TRIESTE, Martedì 4 Febbraio 19[illegible]
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 191[illegible]
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6576
Anno XIX dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

a mano omaggio
Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
TRIESTE

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno [illegible], L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

La nostra aviazione si prodiga nei combattimenti di Agordat e Barentù

Sul fronte greco attività di pattuglie e delle opposte artiglierie
Fallito attacco aereo nemico contro la diga del Tirso in Sardegna

Bollettino 241

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 3:

Sul fronte greco, attività di nostre pattuglie e azioni delle opposte artiglierie. Nostri aerei hanno spezzonato concentramenti di truppe.

In Africa settentrionale, nostri reparti aerei hanno bombardato con successo colonne di mezzi meccanizzati britannici.

In Africa orientale, sono continuati ieri accaniti combattimenti nelle zone di Agordat e Barentù. La nostra aviazione ha continuato con mirabile spirito a prodigarsi.

Aerei nemici, provenienti da est, hanno sorvolato la Sardegna, lanciando bombe e due siluri, senza alcun effetto, contro la diga del Tirso: altre bombe sono state lanciate in aperta campagna senza causare danni nè vittime.

Un apparecchio nemico, colpito dalle batterie contraeree è precipitato; l'equipaggio è stato fatto prigioniero.

Un monoplano inglese da caccia tipo «Spitfire» è caduto nei pressi di Viareggio. Il pilota è stato fatto prigioniero.

Particolari sulla cattura dell'aviatore inglese

Livorno, 3

L'odierno Bollettino reca che un apparecchio da caccia inglese è precipitato nei pressi di Viareggio e che il pilota si è salvato facendo uso del paracadute. Si hanno in proposito i seguenti particolari.

Alle 14.25 di ieri un aviatore inglese è sceso col paracadute nei pressi di Viareggio, cioè a circa 2 km. dalla città, mentre il suo apparecchio — un caccia del tipo «Spitfire» — è precipitato nella zona recentemente allagata dallo straripamento del fiume Serchio a breve distanza dal luogo dove è sceso l'aviatore. Il pilota, un tenente londinese domiciliato nella Capitale inglese è stato fatto prigioniero. Egli ha detto soltanto che proveniva dal mare e che è stato costretto a gettarsi col paracadute in seguito ad un guasto avuto al motore. L'aereo inglese da caccia volava a grande altezza, ciò che è comprovato anche dal fatto che il pilota era equipaggiato per voli ad altissima quota.

Dopo essere stato interrogato presso il Comando dei Reali Carabinieri, dove erano convenute altre autorità, quelle di Marina comprese, il pilota è stato avviato a un campo di concentramento per prigionieri. I nostri avieri penseranno a togliere l'apparecchio dal luogo ove era precipitato.

I piani di Wavell sventati

Un sintomatico riconoscimento del critico militare del «Daily Mail»

Lisbona, 3

Un interessante riconoscimento della inutilità dello sforzo che gli inglesi stanno compiendo in Africa settentrionale per ottenere a qualsiasi prezzo un qualunque successo a scopo puramente politico, è contenuto in un articolo del critico militare del «Daily Mail». L'articolista, in un esame minuzioso di quelli che erano gli scopi strategici britannici, dichiara che, fin dall'inizio dell'offensiva, era stato assegnato alle truppe del Generale Wavell il compito di accerchiare e distruggere le forze italiane, senza preoccuparsi di parziali conquiste di territorio. Il movimento a tenaglia per catturare le truppe di presidio in Cirenaica e impossessarsi di tutto il materiale di guerra di cui esse dispongono, è fallito, constata il critico militare del giornale londinese. L'eroismo dei difensori, nelle singole località, e la manovra ordinata dal Comando italiano di ripiegare, contendendo palmo a palmo il terreno alle truppe britanniche, ha sventato il piano dello Stato maggiore inglese ed è sintomatico e significativo che un commentatore londinese lo debba ammettere e riconoscere.

Dal Mediterraneo all'Atlantico

I lunghi agguati e le prede dei nostri audaci sommergibilisti

(Nostro servizio particolare)

X, 3

Si hanno nuovi particolari sulle azioni compiute dalle nostre siluranti in Egeo e sull'affondamento contemporaneo di tre piroscafi nemici in Atlantico. Sono 25.000 tonnellate di navi mercantili inglesi scomparse in due giorni per opera della nostra Marina che, aggiunte alle 250.000 finora affondate, danno un totale di 275.000 tonnellate di naviglio da carico perduto dal nemico.

Vuoti incolmabili

A questi totali si possono poi aggiungere le 34.000 tonnellate di unità da guerra affondate in Mediterraneo e in Atlantico, e fanno 409 mila tonnellate. Non è possibile, naturalmente, per ragioni che saltano agli occhi, considerare alla stessa stregua gli affondamenti di navi mercantili e quelli di navi da guerra. Trentaquattromila tonnellate di navi da guerra vogliono significare milioni o meglio qualche miliardo di valore e rappresentano dal punto di vista militare una ricchezza che non può essere in alcun modo sostituita.

Per l'Inghilterra però questa differenziazione è meno reale che per le altre Marine. L'Inghilterra è completamente isolata, e le navi mercantili che percorrono i mari per rifornirla sono altrettante essenziali condotte d'aria che immettono l'ossigeno nei suoi polmoni immensi. Affondare un piroscafo significa quindi tagliare una conduttura vitale che non può essere sostituita. In altre parole «vale» per l'Inghilterra quanto o più di una nave da guerra di piccolo tonnellaggio. Perdere quattro piroscafi significa quindi per i nostri nemici registrare uno di quei vuoti che come dicono gli oratori funebri non saranno facilmente colmati.

Il primo colpo lo ha fatto il comandante Mimbelli a una diecina di miglia a nord della costa orientale di Creta. La notte era nera per le formazioni di nubi oscuranti l'orizzonte, mentre il mare agitato faceva saltare la piccola torpediniera che si trovava in guardia da molte ore, avendo avuto sentore del passaggio di un grosso convoglio diretto verso un porto greco. Si sapeva che il convoglio era composto di un gruppo di grossi piroscafi di 10 e di 15.000 tonnellate, che erano scortati da un incrociatore e da cacciatorpediniere. Carichi importante dovevano avere quei piroscafi, se per scortarli si erano mobilitate tante unità, e il colpo valeva quindi d'essere tentato.

Per ore ed ore inutilmente le nostre torpediniere incrociarono nella zona. La notte non rivelava niente agli occhi spalancati delle vedette. Un vento di sud-ovest sferzava i volti dei marinai che si trovavano ai loro posti di combattimento all'azione.

L'impresa del cap. Mimbelli

Alle 3.10 venne il segnale atteso. L'ufficiale di rotta aveva scorto a due miglia dalla prua un po' sulla sinistra una grossa macchia scura. Nonostante l'oscurità lo scafo del piroscafo si distingueva nettamente sui contorcimenti del mare. Nei brevi momenti che seguirono la prima segnalazione, anche le altre torpediniere segnalarono l'avvistamento del convoglio. Il comandante, capitano di corvetta Mimbelli, si poteva render conto così di essere quasi al centro della formazione e molto vicino alle navi stesse.

La situazione non era delle più facili. Bisognava agire assai rapidamente se si voleva evitare d'essere scoperti prima ancora di avere effettuato il lancio. Il piano del comandante la formazione fu di rapida attuazione.

Mentre una sezione di torpediniere si staccava dal gruppo impegnato nel convoglio, per attirare su di sè l'attenzione delle navi di scorta, la torpediniera caposquadriglia si avvicinava ancora alla grande mole avvistata ed eseguito il puntamento liberava i siluri a poche centinaia di metri di distanza.

L'ansia con la quale il comandante, gli ufficiali e l'equipaggio seguirono la corsa dei siluri non era dovuta a dubbi sul puntamento, ma alle condizioni del mare. Grosse onde si alzavano come improvvise muraglie fra la torpediniera e il piroscafo inglese i cui minuti di vita erano contati. Non poteva un'ondata far deviare la corsa del siluro? Ma il dubbio durò poco. Lo scoppio coprì l'urlo del vento e il fragore del mare. Più alta delle onde si sollevò la piramide d'acqua dell'esplosione. Il piroscafo colpito si alzò di prua, mentre sull'albero di trinchetto si accendeva il segnale di pericolo immediato. Dalla torpediniera si vedeva benissimo la poderosa sagoma della prua che si alzava sempre di più, mentre lo scafo si piegava sul fianco colpito. Ma anche questa fase durò pochi momenti, chè rapidamente il piroscafo cominciò ad affondare con la poppa: pareva scivolasse infilandosi nell'abisso.

L'esplosione doveva avere squarciato lo scafo in corrispondenza del punto dove si trovano le caldaie, producendo lesioni tali da rendere vano ogni tentativo di galleggiamento. La reazione nemica fu, come abbiamo già detto l'altro giorno, intensa ma disordinata.

Appena fatto il colpo la nostra torpediniera poteva riunirsi con le sue sezionarie che erano già riuscite a sganciarsi dalle unità di scorta al convoglio per rientrare in porto.

Nera era la notte e burrascosa anche in Atlantico, mentre il sommergibile del capitano di fregata Primo Longobardo stava facendo la carica degli accumulatori. Ondate fragorose come Littorine si rovesciavano sulla coperta del sommergibile, sottoponendo uomini e materiali a un tormento indicibile. L'Atlantico era infuriato; si alzavano i cavalloni e ricadevano sul sommergibile col peso di case crollate. Gli uomini dovevano stare avvinghiati ai sostegni per non farsi portar via dal mare. Ma la tenacia dei sommergibilisti non ha limiti. Era loro compito quello di navigare su quella certa rotta e non pensavano affatto a sottrarsi al tormento del mare immergendosi in profondità. Voleva il capitano Longobardo la sua preda, e l'ha avuta. Ne ha avute tre di prede in una volta sola questo prode sommergibilista che è uno dei più anziani ufficiali della sua specialità.

Era da poco passata la mezzanotte quando la vedetta scorse qualche cosa all'orizzonte. Il comandante, subito avvertito, puntò il suo canocchiale in quella direzione e vide infatti le caratteristiche macchie scure di un convoglio. Erano quattro macchie di eguale grandezza e una serie d'ombre minori. Avvicinatosi il sommergibile alla preda, si potè constatare infatti che si trattava di un convoglio di quattro piroscafi, scortato da unità da guerra. Dovevano essere ben carichi quei piroscafi se i loro scafi si alzavano così poco sulla superficie del mare. Ad ogni ondata che investiva il sommergibile sembrava che il convoglio stesse per essere scomposto dalla furia degli elementi.

Tre schianti simultanei

In camera di manovra, dove la luce abbagliante delle lampade elettriche dava al rame e agli ottoni acuti bagliori, i siluristi erano pronti, con le mani vicine ai pulsanti che comandano il lancio dei siluri, i quali erano stati regolati per raggiungere gli scafi nemici a cinque metri di profondità.

care immediatamente le altre navi del convoglio.

Il sommergibile nella sua corsa si era portato a circa 1000 metri dal bersaglio. I piroscafi nemici procedevano normalmente nella bufera; solamente l'ultimo del convoglio ritardava un poco ed era fuori rotta come se governasse con difficoltà. Il momento supremo, l'attimo atteso tutta la vita dai sommergibilisti era arrivato. Il soffio dell'espulsione del primo siluro aveva echeggiato nell'interno dello scafo. Un rapido spostamento del timone e un altro siluro era partito; uno spostamento ancora e anche il terzo siluro era fuori e correva con gli altri due verso il nemico. Contro il quarto piroscafo non era possibile lanciare in quelle condizioni, nè si poteva pensare a spostarsi quando era imminente l'attacco delle unità di scorta.

Prima ancora che avvenisse lo scoppio le navi inglesi, che avevano scoperto il sommergibile, si lanciarono all'attacco; ma era troppo tardi ed era inutile. Il sommergibile già si stava immergendo e mentre ciò avveniva era scosso da tre simultanei schianti: erano i tre siluri italiani che spezzavano la spina dorsale alle navi mercantili inglesi.

C. T.

L'aviazione per la Marina

L'inaugurazione del corso per ufficiali osservatori

X, 3

Il Comandante superiore della aviazione per la Marina ha inaugurato il XX Corso di osservazione marittima. I corsi per ufficiali di vascello destinati ad ottenere il brevetto di osservatore marittimo si svolgevano da dieci anni presso l'aeroporto di Taranto. Si è ora provveduto al trasferimento della scuola in altro aeroporto meglio adatto, per i suoi impianti e per la sua posizione geografica, ad essere sede della scuola O. A. M., dove si svolgerà il nuovo corso.

Il Generale, accompagnato da ufficiali del suo S. M., è giunto in volo all'aeroporto con un idrovolante del tipo che costituisce attualmente il nucleo maggiore di apparecchi dell'aviazione per la Marina e che tante glorie ha dato al suo personale. Egli è stato ricevuto dal Comandante della scuola. Gli ufficiali frequentatori dei corsi, gli ufficiali dell'aeroporto, il personale tutto della scuola e dell'aeroporto erano schierati al centro dell'ampio piazzale antistante le aviorimesse e hanno reso gli onori al Generale che li ha passati in rivista. La cerimonia è consona allo spirito dell'inaugurazione di una nuova fucina che forgerà alla Patria preziosi elementi per la guerra aeronavale nel Mediterraneo. Il Generale, portatosi al centro del quadrato, ha pronunziato brevi parole. Ha ricordato le glorie della aviazione della Marina nell'attuale conflitto, i suoi pesanti, faticosi, difficilissimi compiti, il suo controllo continuo di tutto il Mediterraneo, i suoi caduti, le sue cinque medaglie d'oro, le sue 30.000 ore di lavoro, compiute in qualsiasi condizione di tempo e di mare, ricercando e snidando ovunque il nemico. Ha poi ricordato lo spirito con cui l'Italia combatte questa sua guerra per la liberazione del Mediterraneo, il peso dei compiti attribuiti alla Marina ed all'aviazione. Per assolvere questi compiti, l'aviazione della Marina costituisce il primo fondamentale presupposto, con la massa di informazioni e di notizie da essa fornite. Nella certezza che le tradizioni passate ed acquisite nella recente guerra saranno dai nuovi allievi, in perfetta comunanza di spirito con i camerati aviatori, perfettamente mantenute, ha chiuso il suo saluto inneggiando al Re e al Duce.

Nelle immediate retrovie del fronte greco - albanese: una passerella costruita dal Genio militare usufruendo dei piloni di un ponte distrutto

Gli uomini di Tobruk

Episodi di eroismo rievocati dal cappellano della base navale

Roma, 3

Di passaggio per Roma, il cappellano della base navale di Tobruk, don Agostino Aurati, già volontario in A. O. ed in Spagna intervistato da un redattore dell'*Agenzia Stefani* ha dichiarato:

«Sono tornato da Tobruk ai primi di dicembre, dopo avervi fatto una sosta di dodici mesi esatti. Quella base navale non aveva avuto mai il cappellano; io, primo, arrivai nel novembre 1939.

Superba la gente della gloriosa «San Giorgio», non meno e posto quella dei sommergibili, dei cacciatorpediniere, della «Dicat» e del fronte a mare: delle cannoniere, dei dragamine, dei pescherecci. E badate che «essere a posto» a Tobruk non era la cosa più semplice del mondo se si pensa che allarmi e bombardamenti vi si sono susseguiti per otto mesi consecutivi con ritmo quotidianamente crescente. I cannoni e le mitragliere della «San Giorgio» e dei caccia in stretta collaborazione con le batterie contraeree e navali hanno tenuto a bada fino all'ultima ora navi ed aerei nemici. Quanto agli attacchi dal mare ne abbiamo avuti due: uno la mattina del secondo giorno di guerra e l'altro l'ultimo giorno di Tobruk.

Un gesto di sfida

Dell'attacco del 12 giugno ha parlato quell'indiavolato e tanto buono e caro direttore di tiro della «San Giorgio» che si chiama Del Pin; è quindi inutile ripetersi.

Vi narrerò invece un episodio che non conoscete. Alle prime luci del 12 giugno erano uscite da Tobruk in perlustrazione alcune piccolissime nostre unità di vedetta. Tra esse la cannoniera «Giovanni Berta». La sera prima al suo comandante l'eroico capo nocchiero Medaglia d'oro Angelo Paolucci di Roma, avevo detto scherzando: «E non vai fuori con la tua nave da battaglia?». «Magari domani — mi rispose. E so che quella sera stessa fece di tutto per aver l'ordine di uscire all'indomani. Lo ebbe. E alle 4.30 si trovò di fronte a due incrociatori e quattro cacciatorpediniere inglesi. Al fuoco violento degli incrociatori, la piccola cannoniera degna del martire che le ha dato il nome, risponde immediatamente col suo cannoncino. Non è, non può essere una difesa. E' un gesto di sfida. Intanto i 254 della «San Giorgio ed i 149 delle batterie navali sparano rabbiosamente in difesa della piccola cannoniera, contro il nemico che, subito protetto da cortine fumogene, inverte la rotta e riprende il largo.

Nella stessa giornata un nostro siluro squarcerà uno degli incrociatori, il «Calypso», facendolo inabissare. Nel breve combattimento la cannoniera rimane mortalmente colpita e cerca di raggiungere la spiaggia. Con un motoscafo corriamo in aiuto. La raggiungiamo fuori dell'imboccatura del porto. E' quasi sommersa. I superstiti, in piedi sulla coperta, con l'acqua fino al ginocchio, alcuni aggrappati al troncone dell'albero spezzato da una cannonata, altri intenti a curare i compagni feriti, ci accolgono sventolando la bandiera di combattimento insanguinata e gridando con composta fierezza: «Viva l'Italia!» «Saluto al Re!» «Saluto al Duce!».

Dicevo che «essere a posto» a Tobruk non era la cosa più facile che si possa immaginare. In otto mesi di guerra circa 400 allarmi e non meno di 160 bombardamenti, di notte e di giorno in tutte le ore. Centinaia, migliaia, milioni di bombe.

Ricordo, tra le tante, la sera del 15 ottobre. In due ore, dalle 20 alle 22, undici ondate di bombardieri, centinaia di bombe incendiarie ed esplosive. Ne caddero dovunque ma gli obiettivi erano la base navale e l'intrepida «San Giorgio». Il nostro Bollettino parlò di 45 case distrutte e di capannoni della base incendiati. Al fragore delle bombe aggiungete quello delle nostre artiglierie che spararono, ripeto, in sole due ore, non meno di 12 mila cannonate e circa 30 mila colpi di mitragliera. Il nemico parlò di 9 apparecchi perduti. Così quella sera, così spesso; con maggiore o minore intensità quasi tutti i giorni.

Nessuno, in nessun posto poteva sentirsi sicuro perchè gli stessi ospedali furono ripetutamente colpiti. La nostra prima infermeria andò letteralmente distrutta la mattina del 21 giugno. Ci furono morti e feriti. Bisogna dire peraltro che a questi bombardamenti oramai quasi quotidiani tutti si erano magnificamente abituati. Il 9 settembre io ebbi la mia baracchina al centro della base navale, letteralmente investita di schegge. Una mi forò il letto, un'altra mutilò il Crocefisso della cappella. Per fortuna le vittime e i feriti sempre pochissimi. Evidentemente ci si voleva far sloggiare, ma non fu possibile. La Marina non mollava nè avrebbe mai mollato se la valanga non avesse travolto la falange eroica dei nostri soldati che senza fortificazioni in cemento armato e senza linee Maginot, oppose ed oppone al nemico dietro i fragili cumuli di sabbia, cuori più duri del cemento e volontà più temprata dell'acciaio.

"Rovine sì, servitù mai,,

Parlando un giorno in occasione della consegna di alcune ricompense al valore (tra i decorati era una donna: la Principessa Andreina Pignatelli di Cerchiara, infermiera volontaria della Croce Rossa, che prestava servizio nella nostra infermeria diretta con tanta competenza, abnegazione ed amore dal maggiore medico Guido Cendali) io ebbi a dire che il nemico poteva stare sicuro che i marinai di Tobruk avrebbero fatto proprio il grido animoso delle popolane genovesi, quando Luigi XIV distruggeva la Superba: «Rovine sì, ma servitù mai!».

Così è avvenuto. Rovine su rovine. Ma tutti i marinai fermi al proprio posto di combattimento fino all'ultimo giorno, fino all'ultima ora, fino all'ultimo istante. E tanta forza di resistenza i difensori di Tobruk la trovarono in Dio (magnifico spettacolo di fede vissuta, la Messa a bordo della «San Giorgio», fra i cannoni delle batterie o al comando settore) nella certezza del trionfo finale, nell'illimitata fiducia nel Duce e nella capacità e paterna bontà dell'Ammiraglio comandante la base e del suo capo di Stato Maggiore. Due uomini questi perfettamente «a posto» come lo Stato Maggiore.

10 gennaio: "giornata nera,, per la flotta di S.M.

Un ufficiale inglese descrive il furioso attacco all',,Illustrious"

Anche la portaerei "Eagle,, gravemente colpita

Tangeri, 3

Alcuni ufficiali inglesi della Marina e dell'aviazione venuti a Tangeri da Gibilterra per passare in riposo la giornata domenicale, hanno narrato, con interessanti particolari, vari episodi della battaglia aero-navale svoltasi il 10 gennaio nel Canale di Sicilia e alla quale essi hanno preso parte. Uno degli ufficiali inglesi di Marina ha dichiarato:

I colpi sull',,Illustrious"

«Quella del 10 gennaio fu una giornata che difficilmente potranno dimenticare tutti coloro che vi hanno partecipato. Fra l'isola di Pantelleria e la costa africana si trovava quella mattina una gran parte della Squadra inglese del Mediterraneo che aveva la missione di proteggere un grosso convoglio di piroscafi che dovevano a tutti i costi raggiungere alcune basi della Grecia.

Nello stesso tempo avevamo l'ordine di impedire che convogli italiani provenienti da Trapani o da Palermo potessero raggiungere la Libia. Improvvisamente, mentre eravamo in navigazione, vedemmo giungere nel cielo apparecchi da caccia e da bombardamento nemici che si dirigevano a grande velocità contro la nostra formazione.

Una quindicina di velivoli italiani e tedeschi, arrivati sopra di noi a circa tremila metri di quota, scesero fulmineamente in picchiata sulla portaerei «Illustrious» e, nonostante la reazione immediata di tutte le artiglierie della nave col loro fuoco infernale, parecchie bombe lanciate dagli aerei nemici caddero così vicine alla portaerei che essa, investita da altissime ondate, cominciò a beccheggiare e a rullare tanto fortemente che pareva dovesse inabissarsi da un momento all'altro.

Credevamo che la nave fosse già stata colpita mortalmente; ciò purtroppo accadde realmente qualche minuto più tardi; un secondo assalto in picchiata quasi verticale degli aerei nemici colpì irrimediabilmente la portaerei con una grossa bomba da 500 chilogrammi a tribordo e un'altra bomba di eguale calibro che centrò in pieno la poppa. Intanto dalla «Illustrious» si erano alzati in volo numerosi nostri apparecchi per impegnare combattimento con i velivoli nemici. Mentre si svolgeva l'attacco contro la portaerei, altre squadriglie avversarie si lanciavano contro le unità di scorta e i piroscafi del convoglio. In mare e in cielo era un tremendo continuo susseguirsi di scoppi.

Fulminanti picchiate

I bombardieri italiani e tedeschi, dopo le loro fulminanti picchiate, scomparivano immediatamente dal teatro della battaglia sfiorando il mare per alcune centinaia di metri e dileguandosi quindi alla nostra vista, ma altre ondate di bombardieri sopraggiungevano, continuando l'infernale carosello aereo sulle nostre unità da guerra e suoi piroscafi del convoglio.

Fu così che un'altra grossa bomba centrò in pieno la «Illustrious», sfondandola addirittura in mezzo e causando gravi avarie alle macchine. Al segnale di soccorso, subito lanciato dalla portaerei, accorsero in aiuto alcune unità leggere, mentre altre unità inglesi più grosse provvedevano alla difesa dagli attacchi, sempre più furiosi dell'aviazione nemica, con rapide accostate, manovrando a tutta velocità.

I piroscafi del convoglio fuggivano a tutto vapore rompendo la formazione e dirigendosi per rotte diverse, onde evitare di essere colpiti. Dopo qualche tempo sopravvenne una certa calma; cominciavamo a ringraziare Iddio per lo scampato pericolo, allorchè fu dato nuovamente il segnale di allarme e ricomparvero all'orizzonte altri gruppi di aerei nemici.

"Non capivamo più niente,,

Gli assalti dell'aviazione avversaria continuavano dal mattino ed eravamo già al crepuscolo. Fu allorchè dovemmo subire l'attacco più violento della giornata; con vero terrore ci accorgemmo che questa volta avevamo di fronte anche degli apparecchi aerosiluranti italiani che agivano con una temerarietà impressionante e con una precisione infallibile. A bordo della nostra nave si ebbero momenti di confusione generale. Un'altra nave ci segnalava intanto la presenza di un sottomarino nemico. A questa segnalazione seguirono immediatamente scoppi tremendi, alcuni siluri avevano colpito unità inglesi ma non sapemmo mai se erano stati lanciati dagli aerei o dal sommergibile.

Non capivamo più niente. Per fortuna scese la sera e il nemico cessò gli attacchi. Potemmo allora cercare di ricongiungerci e di ricostituire la formazione ma ciò avvenne con grande difficoltà poichè tanto le navi da guerra quanto i piroscafi del convoglio si erano allontanati ciascuno per proprio conto.

La mia nave assieme ad altre fu addetta alla scorta della portaerei «Illustrious» gravemente colpita che si avviò verso Malta, base più vicina. Mentre navigavamo incontrammo altre unità della nostra formazione che cannoneggiavano una nave sulla quale si notava un violento incendio. Fummo presi da un senso di gioia pensando che finalmente si era potuto colpire una unità nemica ma il nostro entusiasmo fu subito spento e si cambiò in una stretta al cuore allorchè, guardando con i binoccoli, ci accorgemmo che non si trattava della agonia di una nave nemica ma purtroppo degli ultimi istanti di una delle nostre più belle e moderne navi da guerra, l'incrociatore «Southampton».

Ad accrescere la nostra pena giungevano altre brutte notizie: anche la portaerei «Eagle» era stata gravemente colpita ed il cacciatorpediniere «Gallant» era colato a picco. Si temeva inoltre per la sorte di altre grosse unità della Squadra di Alessandria.

Era stata una giornata veramente nera che aveva sfatato la leggenda secondo cui l'aviazione non potrebbe aver ragione della Marina da guerra.

La giornata del 10 gennaio — ha concluso l'ufficiale della Marina inglese — ha pure confermato in noi la convinzione che attraversare il Mediterraneo non è più facile impresa anche adoperando grandi forze navali.»

Navi norvegesi e svedesi considerate perdute

Oslo, 3

Il giornale norvegese per il commercio e la navigazione, informa che le sei navi norvegesi, al servizio dell'Inghilterra, che sono andate perdute nel mese di dicembre in seguito ad azioni di guerra, avevano una stazza complessiva di 39 mila tonnellate. Novantatrè marinai, tra cui settantanove norvegesi, sono periti.

Una motonave di 8198 tonnellate non ha più dato notizie di sè e viene considerata come perduta. Fra queste unità della marina norvegese si trova anche il piroscafo da passeggeri «Oslo Fjord» della compagnia norvegese «American Linie».

Il Ministro degli Affari Esteri di Svezia comunica che le navi svedesi «Valparaiso» di 6500 tonnellate e 33 uomini di equipaggio, e «Stureholm» di 4300 tonnellate e 32 uomini di equipaggio si devono considerare perdute. Queste navi facevano servizio fra i porti del Nord America e le coste inglesi.

Tutto per i soldati
Tutto per la vittoria

La disciplina spontanea del popolo italiano è davvero ammirevole, e lo è soprattutto quanto più si penetra in quegli strati sociali, nei quali la ristrettezza dei mezzi economici aggrava le difficoltà inevitabili che sono una conseguenza dell'economia di guerra.

Particolare ammirazione spetta in primo luogo alle donne: a quelle che vivono nella palpitante attesa di notizie dei figli, mariti, fratelli combattenti; a quelle che, senza larghe disponibilità di denaro debbono risolvere il complesso problema delle necessità di famiglia; a quelle che, disponendo di tempo, lo dedicano al Partito, alla Croce Rossa, alle opere assistenziali, alla Maternità e Infanzia, alla cura degli infermi e feriti di guerra, all'assistenza delle famiglie dei richiamati, alla confezione dei pacchi ai combattenti, ai posti di ristoro per i soldati in transito nelle stazioni ferroviarie, ai nidi per i bambini che hanno il padre alle armi e la madre al lavoro.

Questa sensibilità della donna italiana deve servire di esempio per tutti, indistintamente; ed ogni strato della popolazione deve rendersi conto che la Nazione in guerra esige rigore di organizzazione e di disciplina al cento per cento.

Sè è ovvio che non possa essere tollerata la violenza delle leggi e delle regole morali del tempo di guerra ne consegue che debbono pure essere eliminate tutte le lacune e le inadempienze allo spirito di organizzata disciplina interna che si riferisce alla guerra. E, soprattutto, che debba essere esclusa la possibilità di trarre profitto speculativo da queste eccezionali condizioni.

Così, nessuno deve credersi sufficientemente disimpegnato dai sacrifici per la guerra, soltanto con qualche limitazione di mezzi di locomozione, o anche alcune privazioni gastronomiche (che lasciano del resto ancora abbondante margine per ulteriori misure restrittive), e, in certe località, con le incomode discese nei «rifugi».

Nessuno deve ritenersi in diritto di limitare la propria attività a quel puro necessario per il guadagno individuale, o per «tirare innanzi con l'orario», invece di prodigarla in tutti i campi nei quali essa abbia possibilità di dare un rendimento massimo.

Quando si pensa a quelli che sono i sacrifici dei nostri combattenti su tutti i fronti di terra — alcuni di essi lontani a migliaia e migliaia di chilometri dalla Madre Patria — nel cielo e sul mare, e agli esempi di sublime eroismo che ogni giorno apprendiamo dalla comoda lettura o audizione, una sola deduzione è lecita; questa: che tutto, diciamo tutto, deve essere destinato ai soldati, alle loro famiglie, al prolungamento della resistenza e all'aumento della potenza bellica, senz'altro limite che la vittoria.

Sottrarre, perciò, una qualsiasi quantità di cose necessarie od una sola ora di attività utile, per farne godimento egoistico, è grave colpa le cui conseguenze possono assumere un carattere delittuoso.

Infatti, non solo il profittatore qualificato — che prima o poi sarà raggiunto dalla inesorabile giustizia fascista — ma anche chiunque si comporti in modo da far supporre alle masse del popolo che i sacrifici per lo stato di guerra non siano proporzionalmente distribuiti fra tutti gli italiani, è altrettanto pericoloso del peggiore sovversivo e del più abile agente provocatore al servizio del nemico.

E pericoloso altrettanto sarebbe quel burocrate, di amministrazione civile o militare, che non si rendesse conto del dovere di intensificare l'opera propria, e di esigere altrettanto dai subordinati, affinchè le «pratiche» siano semplificate e portate ad un esito efficace con la massima celerità possibile; così che non soltanto ogni pubblico servizio abbia la scorrevolezza della organizzazione intelligente, ma si dimostra anche in pratica che ogni sperpero di cosa e di tempo diventa, oggi, grave colpa.

E pericoloso sarebbe quel gerarca, di qualsiasi grado, anche dell'ultima fila, che credesse di assolvere il suo dovere direttivo, organizzativo, ispettivo, soltanto con parate di formazioni inquadrate dei Fasci e della «Gil» e con visite superficiali e sopraluoghi formali, invece di seguire l'esempio del Segretario del Partito, e cioè visitare i degenti negli ospedali militari e tranquillizzarli sulle loro famiglie; fare indagini in profondità, anche mediante la diretta interrogazione riservata della

povera gente incontrata a caso per via; risalendo, poi, al funzionamento delle istituzioni ed organizzazioni competenti e responsabili dell'assistenza alle famiglie dei soldati, dell'importante e delicato problema dei prezzi e della distribuzione degli approvvigionamenti di maggiore necessità.

Ed il burocrate o funzionario che «per non aver grane» lasciasse correre, invece di denunziare le manchevolezze e le colpe venute a sua conoscenza; ed il gerarca che per fare «buona impressione» riferisse a chi di dovere con la vuota formula «tutto in regola» o qualcosa di simile; ed il fascista che per «quieto vivere» non segnalasse a chi può e deve provvedere, ogni infrazione od inadempienza personalmente constatata: così agendo tradirebbero il giuramento al Duce e al Regime.

Anche l'azione di tutte le organizzazioni sindacali e di Partito deve essere uniformata incondizionatamente al clima di guerra.

Al «Coni» spetta il disciplinare ogni sport, onde ottenere che non si distolgano le masse dai doveri dell'ora presente; così come il Dopolavoro deve essere considerato solo in funzione di lavoro e di propaganda per la guerra e la vittoria, abbandonando ogni formalismo esteriore ed eliminando, inoltre, ogni messa in scena o regia.

Infine, della classe dirigente, in tutte le sfere dell'organizzazione politica e corporativa, dell'amministrazione e della economia produttiva e distributiva, ed in quella milizia dirigente che è l'adesione al Partito, nessuno dimentichi che non basta la disciplina passiva, circoscritta al niente di illecito del proprio «io»; ma necessitano la virtù operante ed il fervore dello spirito di guerra.

Manlio Morgagni

Opinioni

Cifre che fanno paura

La stampa americana è stata piena, in questi ultimi giorni, di notizie sul coefficiente raggiunto dall'aviazione germanica attraverso il poderoso sforzo delle sue numerosissime e disciplinatissime officine che si stendono dalle rive dell'Atlantico ai confini della Russia sovietica. Non sappiamo per quali fini siano state pubblicate. Aggiungiamo che non ci importa di saperlo. Secondo il *Times* si tratterebbe di «voci allarmistiche». Il che potrebbe indurci a credere... esattamente il contrario.

E' interessante vedere come lo stesso *Times* ragiona sulle cifre americane. Il non più grave organo, dopo avere detto che la Germania possiederebbe circa 70.000 apparecchi, metà dei quali da combattimento, aggiunge: «*Se ciò fosse vero, la Germania avrebbe dovuto impiegarli in grande misura già sei mesi fa, quando la R. A. F. ha ottenuto la superiorità aerea locale in modo tanto pronunciato a Dunkerque. Se la Germania possiede un tale numero di apparecchi è molto strano che non li impieghi per allontanare la R. A. F. dalla Manica*».

Per noi è «molto strano» che in Inghilterra si continui a ragionare in questo modo. Superiorità aerea locale a Dunkerque? Ci vuole una bella sfacciataggine! Per sgomberare il materiale abbandonato dagli inglesi sulla spiaggia di Dunkerque ci vorranno almeno tre anni. E il materiale è stato distrutto dalla Luftwaffe.

Un'altra tesi del *Times* è che se l'arma aerea tedesca disponesse veramente di un così cospicuo numero di apparecchi «*ciò costituirebbe un bersaglio ideale, a meno che tali ingenti masse di materiale aeronautico non venisse sparpagliato su una larga zona*». Dal che si deduce che la... debolezza tedesca sarebbe nei... troppi apparecchi, così densi che anche sbagliando il bersaglio la R. A. F. potrebbe colpirli!

Ed è con questa logica da asilo infantile che la stampa britannica prepara l'opinione pubblica alle sorprese dell'imminente primavera!

Confessione

Questa l'abbiamo letta sul *Manchester Guardian*:

«*E' veramente stupido parlare, nell'attuale situazione, di richiami di diverse classi di uomini e di donne per l'industria bellica. Noi non siamo stati finora neppure in grado di risolvere il problema delle forze lavorative rimaste libere in seguito alle limitazioni dell'industria privata.*

Noi non abbiamo ancora fatto nulla per provocare una fusione di tutte le aziende non indispensabili alla guerra e per risparmiare così delle forze lavorative.

Noi non abbiamo fatto ancora nulla per concedere un compenso alle aziende chiuse d'autorità, come è stato fatto in Germania. Noi non possiamo nemmeno essere soddisfatti del modo con cui viene condotta l'istruzione degli operai dell'industria degli armamenti».

Ogni tanto anche i giornali inglesi sono costretti a dire la verità.

Territori e finanza in liquidazione

Secondo un dispaccio *Exchange Telegraph*, il Governo britannico, avendo già impiegato gran parte delle proprie disponibilità negli Stati Uniti, sta ora negoziando i titoli nord-americani in possesso di sudditi britannici.

L'aspetto più difficile del problema concerne i capitali delle imprese nord-americane controllati da Compagnie britanniche e i cui titoli non sono quotati in Borsa.

«*Il Governo britannico* — nota lo stesso giornale — *è deciso di assicurare il migliore impiego possibile a tali capitali e a questo scopo ha inviato in America il noto esperto finanziario Edward Faceck, amministratore della Banca d'Inghilterra*».

Così dopo la liquidazione dei presidii territoriali al di là dell'Atlantico incomincia la liquidazione finanziaria dei beni plutocratici. A un certo punto il creditore avrà inghiottito il debitore. Vedremo poi se riuscirà a digerirlo senza dolori.

Avanzate

Noi seguiamo da mesi con una certa attenzione le notizie militari che compaiono su alcuni giornali jugoslavi, specie su quelli di maggiore credito, che escono a Belgrado. Non passa giorno in cui esse non dicano da Salonicco e da Atene che l'esercito greco continua ad avanzare. Facendo la somma di queste avanzate il Generale Papagos dovrebbe essere arrivato almeno alle porte di Fiume. Il che non è proprio esatto.

Dobbiamo aggiungere che i giornali di Belgrado sono tutti «assistiti». Almeno nel titolo, cioè nel pelo. In quanto al vizio, che non sembra cambiato, ne riparleremo più avanti.

L'annotatore

Notizie del Partito

Un esempio di fierezza fascista e di abnegazione - Nomina di fiduciarie dei Fasci femminili

Roma, 3

Durante la visita del Segretario del Partito alla R. Clinica oculistica di Bari, i combattenti del fronte greco-albanese, feriti agli occhi, tra i quali sono alcuni ciechi, hanno cantato in coro gli inni della Patria ed uno di essi ha espresso con vibranti parole, l'entusiasmo di tutti i suoi camerati per aver potuto servire la Rivoluzione in armi.

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito, segnala questo eloquente esempio di fierezza fascista e di abnegazione, il quale documenta ancora una volta con prova dei fatti, l'alto spirito guerriero del soldato italiano.

***

Il 18 maggio XIX, in tutta Italia, si svolgerà, secondo il Calendario del Regime, la «Giornata degli Italiani nel mondo», la quale sarà organizzata dai Segretari federali e dai Fiduciari provinciali della «Dante Alighieri».

***

Il Consiglio di amministrazione dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, nella seduta del 29 gennaio, ha deliberato di destinare a beneficio degli ufficiali in congedo richiamati e per contributo a favore delle truppe combattenti, la somma di due milioni di lire.

Il Segretario del Partito ha nominato la fascista Aurelia [illegible], Fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili di Como; la fascista Maria Belfanti, Fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili di Pavia; la fascista Marcella Mannarini, Fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili di Ragusa; la fascista Vanda Gorjoux, Bruschi, Fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili di Bari; la fascista Maria Oriona Valentini, Fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili di Napoli.

***

L'Ispettore del Partito Asvero Gravelli ha ispezionato nei giorni scorsi la Federazione dei Fasci di Combattimento di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, tenendo rapporto alle gerarchie federali e controllando l'efficienza delle organizzazioni capillari.

***

Giovedì 6 febbraio saranno compiute le seguenti ispezioni a Federazioni dei Fasci di Combattimento:

Componente il Direttorio Nazionale Orfeo Sellani a Cagliari e successivamente a Sassari e a Nuoro. Ispettori: Tommaso Bottari a Salerno; Piero Gazzotti a Cremona; Asvero Gravelli ad Aosta; Pasquale Luccini a Lecce; Angelo Manaresi a Piacenza; Guido Mancini a Forlì; Camillo Pellizzi all'Aquila; Natale Schiassi a Livorno; Giorgio Suppiej a Chieti. Nel corso delle ispezioni che dureranno due giorni, saranno controllate la situazione generale organizzativa e l'esecuzione di varie disposizioni recentemente impartite ai Segretari federali. Gli Ispettori riceveranno inoltre fascisti e pubblico sia nei capoluoghi che in alcuni centri delle provincie.

Nessun aumento al prezzo del gas

Roma, 3

In rapporto alle recenti norme riguardanti la distribuzione del gas dal 1.o febbraio in poi, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che nessun aumento e in nessun caso venga apportato ai prezzi vigenti.

La festa di San Biagio a Venezia

Venezia, 3

La festa di San Biagio è stata celebrata nella chiesa della R. Marina, con un rito al quali sono intervenuti il Duca di Genova comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico con il suo Stato Maggiore e le principali autorità e gerarchie. Una folla di ufficiali e di marinai gremiva il tempio. Il Cardinale Piazza, Patriarca di Venezia, ha celebrato la Messa.

Dopo la Messa sono state recitate la preghiera del marinaio e quella per il Re Imperatore. Il rito ha avuto termine con il saluto al Re e con il saluto al Duce lanciati dal Duca di Genova.

Il solenne rito in memoria del Quadrunviro Michele Bianchi

Cosenza, 3

Stamane a Belmonte Calabro, giusta le disposizioni impartite dal Segretario del Partito, alla presenza del componente il Direttorio Nazionale del Partito Sansepolcrista Sandro Giuliani, è stata celebrata una solenne funzione religiosa in memoria del Quadrunviro Michele Bianchi nell'XI annuale della morte. Alla cerimonia hanno assistito il Prefetto ed il Federale di Cosenza, i Segretari e Direttorii federali delle tre provincie calabresi, autorità e gerarchie politiche e militari. Erano presenti la vedova ed i parenti del Quadrunviro.

Al suo giungere a Belmonte il camerata Sandro Giuliani è stato salutato, con imponenti manifestazioni al Duce da parte di un battaglione in armi della G.I.L., da reparti di fascisti universitari e della Milizia e da una folla di Camicie nere che ha gridato al rappresentante del Direttorio Nazionale del Partito la fede nella vittoria che anima tutto il popolo calabrese. Dopo aver passato in rivista le organizzazioni, il gerarca ha assistito alla funzione religiosa svoltasi nella cappella votiva, ove erano schierati, con i gagliardetti del Fascio di Combattimento di Milano, quello dei Sansepolcristi e del Gruppo fascista *Popolo d'Italia*, i gagliardetti ed i labari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria. Il parroco di Belmonte in rappresentanza del Vescovo della diocesi ha celebrato la Messa. Dopo il rito religioso il gerarca ha deposto sul sarcofago, che racchiude i resti mortali di Michele Bianchi una grande corona di alloro, omaggio del Segretario e del Direttorio Nazionale del Partito. Altre corone e fasci di fiori sono stati deposti dalla vedova, dalla Federazione cosentina dei Fasci e da enti della provincia. Prima di lasciare la cappella votiva, Sandro Giuliani dall'alto dell'arengario del monumento ha proceduto al rito fascista dell'appello dello scomparso, cui ha risposto il «Presente» delle Camicie nere e del popolo.

L'omaggio della Camera

Roma, 3

Stamane, alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, è stata deposta dalla Presidenza, presenti numerosi consiglieri nazionali e funzionari, una corona d'alloro sul busto marmoreo che ricorda Michele Bianchi. *(Stefani).*

Un grave lutto di Luigi Freddi

Como, 3

Ieri, nella sua villa in frazione di Tosnacco di Moltrasio, è morta la madre del comm. Luigi Freddi.

Al camerata Freddi il Piccolo esprime le più profonde condoglianze.

La morte di Stoilof
Ministro bulgaro a Belgrado

Belgrado, 3

Stamane, alle 7.30, in seguito a polmonite si è spento il Ministro di Bulgaria, Stoil Stoilof. Egli era nato a Sofia nel 1889 ed era figlio dell'ex Presidente del Consiglio Stoilof. Entrò nella carriera diplomatica e nel 1914 fu Incaricato di affari a Roma e a Vienna e Ministro a Budapest.

La morte del romanziere Schaf

Berlino, 3

Johannes Schalf, il notissimo romanziere e autore drammatico di fama mondiale, è morto dopo breve malattia, all'età di 78 anni, nella sua città natale di Querfurt in Turingia.

50 universitari di Zara partiti volontari per il fronte

Zara, 3

Stamane, accompagnati da tutto il popolo di Zara, hanno lasciato la città circa 50 studenti universitari del «Guf» dalmata, che hanno chiesto ed ottenuto l'arruolamento volontario. Alla presenza di tutte le autorità e gerarchie e delle associazioni d'armi è stato cinto al collo di ogni volontario il simbolico fazzoletto azzurro di Dalmazia, segno di volontarismo e segnacolo di vittoria. Il popolo ha salutato i partenti con interminabili invocazioni al Duce, mentre i giovani volontari rispondevano cantando gli inni dalmati e della Rivoluzione.

Il sorteggio anticipato

I premi maggiori e minori ai Buoni del Tesoro 1941

Roma, 3

Questa mattina, presso la Direzione generale del Tesoro pubblico nell'apposita sala destinata alle estrazioni, aperta al pubblico, ha avuto luogo a norma dell'art. 7, del R. D. L. 23 gennaio 1941 XIX il sorteggio anticipato dei premi di lire 1.000.000, 500.000, 100.000, 50.000 e 10.000 assegnati a ciascuna delle quattro Serie (sesta, settima, ottava e nona) dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento per la scadenza 15 maggio 1941 XIX.

L'estrazione è stata effettuata dall'apposita Commissione regolarmente costituita e con la osservanza rigorosa delle modalità e cautele prescritte. I premi sorteggiati sono stati assegnati ai Buoni qui appresso indicati.

Sesta Serie: *Premio di lire 1.000.000 al Buono 727.911.*

Premio di lire 500.000 al Buono 1.548.814.

I due premi di lire 100.000 ai Buoni 401.960 e 1.031.357.

I quattro premi di lire 50.000 ai Buoni 429.552, 435.531, 1.078.536 e 1.428.701.

I 50 premi di lire 10.000 ai Buoni

9.123	55.832	70.149	74.905
125.110	165.018	172.656	215.217
277.163	374.739	464.647	537.886
566.909	672.716	744.169	747.232
837.469	852.915	860.856	875.152
885.365	886.319	925.771	948.169
957.706	997.818	999.975	1.185.806
1.265.460	1.391.799	1.419.389	1.428.223
1.429.661	1.443.706	1.448.654	1.461.260
1.471.803	1.557.883	1.623.591	1.694.869
1.701.069	1.722.008	1.736.735	1.745.763
1.792.593	1.794.412	1.806.372	1.819.333
1.861.126	1.963.594.		

Settima Serie: *Premio di lire 1.000.000 al Buono 229.731.*

Premio di lire 500.000 al Buono 1.527.661.

I due premi di lire 100.000 ai Buoni 173.145 e 1.036.118.

I quattro premi di lire 50.000 ai Buoni 99.645, 545.850, 1.126.817 e 1.910.810.

I 50 premi di lire 10.000 ai Buoni

113.973	157.365	159.791	178.991
185.775	187.714	212.756	263.957
279.980	373.249	441.957	469.649
512.833	513.140	529.918	593.468
666.867	692.219	743.864	747.630
759.800	777.937	799.576	802.586
815.006	816.989	873.144	873.474
924.070	957.320	1.074.571	1.087.674
1.105.707	1.143.684	1.177.098	1.266.712
1.303.422	1.351.390	1.377.506	1.386.609
1.407.654	1.458.134	1.545.755	1.639.604
1.724.036	1.778.926	1.810.944	1.853.369
1.874.813	1.901.100.		

Ottava Serie: *Premio di lire 1.000.000 al Buono 617.281.*

Premio di lire 500.000 al Buono 1.252.915.

I due premi di lire 100.000 ai Buoni 101.634 e 1.347.798.

I quattro premi di lire 50.000 ai Buoni 676.534, 876.634, 1.420.023 e 1.866.162.

I 50 premi di lire 10.000 ai Buoni

67.736	156.000	167.799	172.656
193.905	228.595	271.440	275.234
282.589	288.715	451.251	471.973
514.066	536.940	548.418	575.635
627.402	767.034	807.349	838.460
897.992	957.168	986.130	1.068.128
1.124.540	1.131.101	1.213.484	1.246.698
1.288.505	1.296.284	1.307.468	1.327.416
1.362.361	1.367.196	1.370.758	1.491.619
1.507.879	1.564.029	1.607.795	1.639.956
1.647.935	1.671.207	1.749.066	1.789.802
1.855.376	1.868.103	1.869.942	1.942.234
1.959.325	1.966.561.		

Nona Serie: *Premio di lire 1.000.000 al Buono 1.984.247.*

Premio di lire 500.000 al Buono 1.373.096.

I due premi di lire 100.000 ai Buoni 797.773 e 1.607.085.

I quattro premi di lire 50.000 ai Buoni 557.581, 948.039, 1.145.970 e 1.899.124.

I 50 premi di lire 10.000 ai Buoni

29.543	68.021	110.339	151.702
205.318	212.277	225.513	267.023
304.028	321.590	332.761	436.575
443.152	610.848	682.133	698.091
712.276	818.024	883.384	887.795
927.860	937.520	951.336	1.044.899
1.067.366	1.093.317	1.099.876	1.152.634
1.155.276	1.219.735	1.269.367	1.313.998
1.319.592	1.323.965	1.391.715	1.517.048
1.565.870	1.573.104	1.598.582	1.650.075
1.664.237	1.686.048	1.799.318	1.830.792
1.856.689	1.878.817	1.900.638	1.914.485
1.934.443	1.964.102.		

L'obbligo della denuncia dei prezzi per gli alberghi e pensioni è sospeso

Roma, 3

Il Ministero della Cultura Popolare, in considerazione del vigente blocco dei prezzi e dei servizi, stabilito col R. D. L. 19 giugno 1940, ha determinato di sospendere l'obbligo della denuncia dei prezzi per l'anno 1941 da parte dei conduttori di tutti gli alberghi, pensioni e locande.

Per il prossimo anno pertanto saranno valide le tabelle che hanno fissato il prezzo per ogni singolo esercizio per l'anno 1940, aumentate del 15 per cento con Decreto Ministeriale 8 maggio u. s. e ridotte poi sulla base delle recenti disposizioni relative alla restrizione dei consumi per taluni generi.

Due tedeschi condannati a morte per alto tradimento

Berlino, 3

Due Tedeschi, un uomo di 61 anni e una donna di 20, colpevoli di spionaggio a favore di una Potenza straniera, sono stati condannati a morte per alto tradimento.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

I campionati mondiali di sci

Brillante prova dei fondisti azzurri
nella staffetta dei 40 chilometri vinta dai biondi finlandesi

Cortina d'Ampezzo, 3

(E. Gaifas jr.) Il miracolo non è avvenuto. I maestri finnici hanno vinto d'autorità la staffetta 4x10, svoltasi come due anni or sono a Zakopane, su due tracciati ad anello facenti perno entrambi allo stadio dello sci di Campo Corona.

L'impresa di A. Compagnoni

Le nostre speranze erano in verità molte e l'impresa superba di Aristide Compagnoni nella prima frazione ha contribuito a sollevare di molto le azioni degli azzurri. Aristide, partito come una furia, è transitato per primo al 5.o km. col tempo di 17'38", seguito a 19" dal finlandese Lauronen, a 1'5" da Pahlin, a 1'30" da Gestrein. Al cambio si è avuta però subito l'impressione che Severino Compagnoni non fosse nelle condizioni di conservare il prezioso se pur minimo vantaggio. A Cadelverzo il finlandese Kurikkala in giornata superba aveva già superato l'italiano che faceva bensì il suo dovere, ma che a dire la verità è stato il punto debole della nostra squadra. Forse l'inclusione di Giovanni Perenni, attualmente in condizioni splendenti, avrebbe contribuito almeno a conquistare il secondo posto ma le cose sono andate così...

Kurikkala, poderoso e veloce malgrado le pessime condizioni della pista per la neve caduta abbastanza fitta durante tutto lo svolgimento della prova, a metà gara ha messo le cose a posto ottenendo il tempo eloquentissimo di 35'17"15/100. A questo punto si è avuta l'impressione che ormai nulla potevamo contro i giganti di Lathi per il primo posto. La Svezia con Johansson e con Oestensson ha ricuperato lo svantaggio iniziale passando al secondo posto. Nella terza frazione il nostro bravo Jammaron, un po' lento a mettersi in azione, ha perso pure lui qualche secondo nel tratto di salita.

Nel finale il generoso Gerardi ha lottato superbamente ed ha ottenuto il miglior tempo nei confronti degli specialisti centroeuropei.

Mancato successo o chiara affermazione?

Possiamo però dire che la crisi di sviluppo enunciata dal nostro sci, nel settore delle prove di resistenza nei decorsi campi è quasi risolta. Gli azzurri, anche se il livello tecnico fra i nostri e gli scandinavi è di levatura diversa, hanno dato oggi la conferma di poter lottare onorevolmente coi maestri nelle prove di resistenza. La Finlandia bisogna anche ricordarsi che dispone di migliaia di fondisti e che è la culla delle prove di resistenza; ed anche oggi la tradizione si è fatta in pieno rispettare. L'attuale nostro piazzamento, nelle sue linee generali, è soddisfacente. Conferma infatti i progressi dei nostri fondisti, più veloci e più agili e maggiormente combattivi che nei precedenti campionati mondiali dello sci.

La prova dei germanici non è stata eccessivamente brillante. Il quartetto tedesco disponeva di due uomini, Demetz e Berauer, un po' anziani e quindi in condizioni di inferiorità nei confronti dei competitori più giovani. La squadra tedesca è apparsa anche superallenata. Gli svizzeri e gli slovacchi sono scomparsi dalla lotta fin dal primo chilometro e hanno avuto il compito piuttosto ingrato di reggere il fanale di coda.

Nel pomeriggio si sono iniziati nei saloni di un grande albergo cortinese i lavori del congresso della F. I. S. presieduto dal suo presidente conte Hamilton. Ai lavori hanno preso parte il cons. naz. Manganiello, il cons. naz. Pucci, il comm. Giacomini segretario generale della F. I. S. I., il capo dello Sport tedesco Eccellenza Tschammer und Osten e i delegati delle 13 Nazioni che partecipano con ottime squadre a queste edizioni di guerra dei ludi mondiali dello sci. Dopo aver preso alcune deliberazioni circa l'ordinamento interno della F. I. S., si è proceduto all'assegnazione dei campionati del mondo di sci per il 1942, la cui organizzazione è stata affidata alla Germania con unanime consenso. Siamo in grado di dirvi che la prossima edizione dei campionati avrà luogo a Garmisch.

Chierroni parteciperà all'obbligata

Domani si svolgeranno le prove di discesa obbligata, maschili e femminili, sulla pista A del Col Druscié. Il tedesco Lantschner e lo svizzero Rominger, i competitori più completi per la gimcana dello sci, godono i favori maggiori per il successo. Ma non bisogna dimenticare Jennerwein, il nostro Marcellin e il nostro Chierroni e il tenace Rudi Cranz. Marcellin costituisce in questi giorni la curiosità di tutti gli sportivi che vanno alla caccia dei suoi autografi. Vittorio Chierroni ora è sfebbrato ma non ancora in condizioni perfette. In ogni modo anche la freccia azzurra sarà al traguardo di partenza per disputare una prova onorevole, per contribuire così al migliore piazzamento della nostra squadra. Speriamo soltanto che la sfortuna non perseguiti maggiormente i ragazzi di Gasperl di quanto ha fatto ieri, i quali domani si presenteranno in gara con la ferma intenzione di contrastare in pieno il successo ai germanici e agli svizzeri.

In campo femminile la Christel Cranz non sarà certo minacciata nè dalla svedese Nilson, ben nota anche agli sportivi italiani, che spera di poter dire anche lei domani una parola, e neppure dalle compagne di squadra Grossegger e Proxauf.

Ecco la classifica della prova a staffetta 4x10 km.:

1) Finlandia (Lauronen, Kurikkala, Silvernoinen e Olkiunora) in ore 2.31'7"69/100; 2) Svezia (Pahlin, Johansson, Oestnsson e Dalquist) in ore 2.32'15"42/100; 3) *Italia* (Compagnoni Aristide, Compagnoni Severino, Jammaron Alberto e Gerardi Giulio) in ore 2.32'50" e 21/100; 4) Germania (Gstrein, Azzolini, Demez e Berauer) in ore 2.38'10"82/100; 5) Svizzera (Freiburghaus, Borghi, Fux e Gamma) in ore 2.50'26"23/100; 6) Slovacchia (Soltens, Michalak, Cagasik e Cruk) in ore 3.7'34"29/100.

Il compiacimento del Presidente del CONI per la vittoria dei cestisti azzurri

Roma, 3

Il presidente della Federazione italiana pallacanestro ha ricevuto un telegramma inviato dal presidente del «Coni» in occasione della recente vittoria riportata dall'Italia nell'incontro con la Germania: «Trasmetti mio compiacimento ai giocatori vincitori incontro Trieste. - Presidente del «Coni»: *Manganiello*».

Il nostro Concorso pronostici

Nessuna novità degna di nota nelle verifica delle prime schede

Si è iniziato ieri lo spoglio delle schede pervenuteci per la seconda giornata del nostro Concorso pronostici. Verificate alcune migliaia di schede, nessuna ha raggiunto un punteggio elevato. Solo alcune decine di concorrenti si sono fatti assegnare sette e otto punti. Che i nostri pronosticatori sieno in difficoltà? Non lo crediamo e siamo sicuri che oggi qualche buona scheda verrà fuori sicuramente.

La squadra nazionale di pugilato che incontrerà la nazionale ungherese a Budapest il 9 corr. combatterà anche a Bratislava l'11 corr. con la nazionale slovacca, avendo la Federazione pugilistica italiana aderito all'invito fattole dalla Federazione di Slovacchia.

Appunti al campionato di calcio

Il Bari cerca un compagno per la retrocessione

Giornata di magra quella di domenica per i padroni di casa che sugli otto incontri in programma sono riusciti ad aggiudicarsene solo tre, perdendone due, mentre negli altri tre erano costretti al pareggio. Giornata di magra anche per i marcatori che hanno realizzato solo 13 reti, il limite più basso dell'attuale campionato.

Sotto tutti gli aspetti il secondo turno del girone di ritorno è stato un po' sconcertante. Se hanno sorpreso le vittorie dei napoletani e dei genovesi a Firenze ed a Roma, non minore scalpore hanno sollevato i pareggi della Roma a Torino e dell'Ambrosiana a Bari. Di positivo non c'è che la vittoria ottenuta dallo squadrone felsineo sulla strana formazione juventina, che pur disponendo di tutti i suoi uomini migliori e giocando bene, non è riuscita ad arrestare la marcia dei bolognesi. Evidentemente i rosso-blu hanno trovato la cadenza giusta e mai il loro passo è sembrato così deciso e sicuro. Superato l'ostacolo juventino, essi non hanno per il momento altra preoccupazione che quella di tenere a distanza l'Ambrosiana, in attesa di regolare pure con essa il conto aperto due mesi or sono all'Arena.

Tagliata fuori dalla lotta per il titolo la Juventus, non rimane infatti che la compagine nero-azzurra a contrastare l'ascesa dei bolognesi. E se i milanesi, che hanno fuori casa un paio di partite difficili, riusciranno a mantenere i contatti, non è ancor detto che non riescano — come e quando non lo sappiamo — ad agguantare i fuggitivi. Intanto a Bari, ove una loro vittoria era prevista, hanno dovuto accontentarsi di un pareggio, pareggio che, tenuto conto della rimaneggiatissima loro formazione, è un successo insperato. Poco infatti è mancato che i baresi, i quali non sono per niente rassegnati a scomparire dalla massima divisione, non riuscissero a mettere a segno la palla della loro prima vittoria casalinga. Comunque i pugliesi nonostante la loro disperata situazione, continueranno a battersi per l'onore della firma. Perchè speranze di cavarsela ne devono aver poche.

Sempre senza risposta l'interrogativo: chi accompagnerà i baresi? Il Genova con il successo ottenuto in casa della Lazio si è messo quasi al sicuro e ha dato forse il colpo di grazia agli azzurri romani, che ora sono in attesa del miracolo che li salvi. E se si salvano, con il vento che spira nella stiva della classifica, sarà un miracolo davvero.

La Roma invece, come avevamo del resto previsto all'indomani della sua sconfitta a Trieste, si è ripresa e un punto qua (Bologna) ed un punto là (Torino), è riuscita a migliorare notevolmente la sua situazione ed ora può giocare con una certa tranquillità.

Un punto prezioso l'ha perduto il Venezia. Invariata la situazione della Triestina, che a Bergamo ha avuto la disgrazia di trovarsi fra i piedi uno degli arbitri che più sentono l'influenza del pubblico. Della Rolle è infatti il più tipico degli arbitri di casa. Anche domenica, come già altre volte, ha avuto una sola preoccupazione, quella di non aver grane con un pareggio triestino ed allora ha fatto di tutto per mettere tra i padroni di casa e gli ospiti più reti possibili. I triestini, che — come vi dissi ieri — avevano probabilità di successo, non gli perdoneranno facilmente il fatto di non aver visto il punto segnato da Cergoli al nono minuto di giuoco. Punto che avrebbe fatto prendere alla partita di Bergamo una via diversa da quella seguita dai nero-azzurri per giungere alla vittoria.

Spesso in questi ultimi tempi si è accennato alla crisi del calcio italiano, della sua attuale mediocre levatura tecnica, della scarsa efficienza delle squadre maggiori. Il Napoli al settimo posto della classifica ne è una conferma. Perchè nessuno verrà a dirci che la formazione partenopea ha tanta classe e stile da poter stare alla pari non dico con un Torino, ma neanche con un Milano o un Genova. Eppure ha 18 punti ed è settimo in classifica. Sembra uno scherzo...

g. b. l.

TUTTI ABBIAMO IL DOVERE DI SOTTOSCRIVERE ai nuovi Buoni Novennali del Tesoro 5% a pr

UNA SPECIALE POLIZ

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazi

consentirà di pagare i Titoli in venti annu

Il 15 febbraio avrà luogo una nuova emissione di Novennali del Tesoro al 5% a premi.

Il pubblico sottoscriverà a questo prestito, come ha per i precedenti, in forma plebiscitaria, spinto dal suo alto rito patriottico e dalla piena comprensione dello storico mento attuale.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

aderendo, con immediato provvedimento, all'iniziativa del verno, ha deliberato di porre a disposizione, specialmente quei cittadini, che pur essendo animati dal più vivo desider partecipare alla grande sottoscrizione, non posseggono il de contante necessario o ne dispongono in misura inadeguata, speciale

Polizza di Assicurazion

in forma «Mista» della durata fissa di anni 20, che consent di rispondere all'appello della Patria e in pari tempo di tu l'avvenire della famiglia. Ecco le caratteristiche di tale po

1. — ASSEGNAZIONE ALLA POLIZZA di tanti num Buoni del Tesoro Novennali 5% 1950 a premi (corri dente ciascuno al valore nominale di L. 500) fino a correnza di un quinto del capitale assicurato.

2. — IN CASO DI VITA DELL'ASSICURATO ALLA DEL QUINTO ANNO DI ASSICURAZIONE, il mento di un capitale in Buoni del Tesoro 5% 1950 valore nominale pari ad un quinto del capitale assic

3. — IN CASO DI MORTE DELL'ASSICURATO PR DELLA FINE DEL QUINTO ANNO DI ASSIC ZIONE, il pagamento immediato a chi di diritto di somma pari ai quattro quinti del capitale assicur contanti e la consegna pure immediata dei Buoni de soro 5% 1950 sopra accennati.

4. — IN CASO DI MORTE DELL'ASSICURATO DOPO PRIMO QUINQUENNIO DI ASSICURAZIONE CASO DI VITA DELL'ASSICURATO STESSO SCADENZA DEL CONTRATTO, il pagamento in co dell'intero capitale assicurato.

Questa polizza dà diritto alla partecipazione agli utili.

ESEMPIO PRATICO

Un giovane commerciante di 32 anni di età si assicu la polizza su accennata per il capitale di lire 100 mila gnandosi a pagare un premio annuo di L. 5623. Egli c sa di acquisire i seguenti diritti:

a — *incasso dei vistosi premi che venissero estratti sui del Tesoro (di L. 500 ciascuno) attribuiti alla polizza;*

b — *entrata in possesso dei Buoni del Tesoro, attribu sua polizza, in complessive 20.000 lire nominali, mine dei primi cinque anni di contratto, se egli in vita;*

c — *in caso di sua morte nel primo quinquennio di as zione, pagamento immediato a chi di diritto di* L. *in contanti e di* L. 20.000 *nominali in Buoni del 5% 1950;*

d — *in caso di morte dopo il primo quinquennio di co o in caso di vita al termine del contratto stesso, immediato da parte dei beneficiari o di lui stesso denza delle 100.000 lire assicurate.*

La Polizza in forma Popola

Durata anni 8

Oltre alla sopradescritta polizza in forma «ordinaria stituto pone a disposizione del pubblico anche una poli forma «popolare», a condizioni più semplici e per capi L. 500 a L. 2500 rispondenti in pieno ad altrettanti Buo L. 500 ciascuno) attribuiti alla polizza. I numeri dei Buo Tesoro vengono subito iscritti sulla polizza. Caratteri Durata della polizza anni 8; premio fisso da corrispondere ogni 500 lire assicurate L. 18 per il primo trimestre e L. ciascun trimestre successivo; limiti di età per potere sott vere, dai 15 ai 55 anni.

In caso di morte dell'assicurato prima della scadenza otto anni di contratto, l'intera somma assicurata sarà imm tamente versata a chi di diritto in Buoni del Tesoro 5% 19

Ogni assicurato, fin dal primo anno, e quindi prima di acquisita la proprietà del Titolo, godrà del beneficio di co rere ai vistosi premi, che saranno annualmente estratti fra i possessori dei Buoni.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Il diavolo a bordo dell'"Albatros,,

Monti, ora aguzzi ora tronchi, bordano la costa dell'Africa australe. Il Monte della Tavola, appianato in vetta, precipite nei fianchi, è proprio una tavola intorno a cui le nuvole si adunano, come a un convito di mostri; e il Leone, del monte omonimo, c'è il caso che sia sceso dal deserto di Kalahari ad occhiare l'oceano. Il diavolo, di sul Picco che si chiama da lui, dice al povero cafro, allo zulù non meno povero, stupiti in mezzo agli epuloni inglesi:

— Di notte, l'oro di Johannesburg diventa luce ed ar'a lungo le strade di Città del Capo. Se tu volessi, potrei darti la città insieme con l'oro.

Le fècce dei gabbiani, migliaia e migliaia, mettono una incipriatura di neve sulle rocce schierate intorno alla baia di Lüderitz, dove i tramonti sembran fatti col rossetto, come bocche di donne. Poi la costa ha l'aria d'illanguidirsi; e, a Lobito, è appena un banco sabbioso, con sopra qualche palmizio, che le onde, in certi giorni, valicano come niente, per andare a metter subbuglio dentro alla rada. L'Angola ha il colore delle arenarie, qua e là ammantata di una vegetazione sdrucita che, a un punto, la vicinanza del Congo comincia a rattoppare. Il fiume è ancora lontano, in fondo alla sacca di Matadi; eppure già se ne sente lo spirito.

A Matadi, Christa Deine sbarca, diretta al Katanga, dove il marito evangelizza gli indigeni; ad avvertiamo che qualcosa, che prima c'era a bordo, tutt'uno con noi, ora non c'è più. Essa era l'unica donna in mezzo a noi, uomini. Ma procuriamo di non parlarne. La rotta va incontro alla Sierra del Leone, dando una ipotenusa ideale a quella sorta di angolo che è il Golfo di Guinea. Una sera andiamo a dormire che, sotto, abbiamo tredicimila metri d'acqua; e il giorno dopo, che è che non è, l'oceano pare d'olio, tuttavia le sagole impigliano sibili, fischi urli.

— Questo vento — dice uno che se ne intende — viene da lontano: forse dal Lago Ciad. Non vi mette tra i denti un po' di sabbia, in bocca come un sapore di datteri?

Dopo un silenzio, s'incanta a fantasticare:

— E' bravo chi, la sera, pianta la tenda e non pensa alla sua donna...

Ahi, ahi. Non intende dire, con altre parole, che Christa Deine ha lasciato per andare a raggiungere il marito pastore, in mezzo agli indigeni del Katanga?

— ...La donna è lontana: di là dal mare di sabbia, dal mare d'acqua; eppure, eccola: accenna da dietro quel cumulo, quel flutto sabbioso. La finzione imperversa fino all'alba: quando la luce, togliendo l'ombra da dietro il cumulo, la fa scivolare di qua. Si vede, infine, che non si trattava che di un'ombra. Ma il flutto si muove? Si è incamminato: cammina. Il deserto riprende a ondeggiare, con monticoli e rughe simili a quelle, tra le onde del Mar Rosso, che i marinai dicono di morte, invece che lente, lunghe, equidistanti, senza fine, come una legge, come un disegno fatale. E la carovaniera, oh, la carovaniera avanza come un serpente colpito a morte, anela all'orizzonte come un uomo stremato, sospinto dalla speranza, ultima dèa, di avvistare, dopo tanto, la piccola nube di un palmizio.

Questo discorso sarebbe parso un po' insensato, da per tutto, ma non qui, a bordo dell'«Albatros». Quando il compagno tace, gli altri hanno l'aria di guardare, ciascuno in sè: un punto sul quale egli ha posato, parlando, l'indice. Il vento è caduto; le bave dell'acqua sono sfiorite. E ce ne andiamo dentro un'atmosfera come sospesa, col tremore che non se ne debba più uscire: un chiuso gorgo di mare e di cielo. Taluno, come a darsi coraggio, mormora:

— Da quanti giorni siamo partiti da Matadi? da tre? Ebbene, passeranno anche gli altri dodici giorni e, siatene certi, rivedremo la terra, guardando la costa di Sierra del Leone.

Tuttavia un secondo, come a dire che non ci crede, scopre nella memoria forse la strofe di una canzone, chissà di quale paese, e canticchia, ricanticchia, apprendendola ai compagni come un [illegible]ale:

Siamo partiti all'alba
e il sole morirà
rinascerà
ancora morirà
senza che noi saremo arrivati...

Nel frattempo accadono incredibili cose. D'un tratto, il pianoforte si stona. E va bene; non c'è il grammofono? Ma le puntine si logorano; dove stanno le nuove? I camerieri cercano, frugano; e le puntine nuove non si trovano. Insistendo con le vecchie, i dischi finiscono per dare, anzichè musiche e voci, sibili, stridori, scrosci. E' chiaro che qualcuno — e chi lo conosce è il diavolo — s'ingegna a ridurre, chissà con quale gusto, tutti i rumori di bordo a zero; e sia fatta la sua volontà. Il pianoforte non suona, il grammofono non serve. Vuol dire che, se non se ne avrà a male, cercheremo di passare il tempo e di difenderci dalla pazzia *(il sole rinascerà ancora morirà, senza che noi saremo arrivati)* giocando alle carte.

— Vi pare? — sogghigna chi, e nessuno sa chi sia, ha stonato ad arte il pianoforte, ha nascosto le puntine del grammofono e, fors'anche, ha indotta Christa Deine a scendere a Matadi.

Dopo un poco, il gioco non torna più.

— Cameriere, accidenti, queste carte non sono tutte.

E che l'altro mazzo è completo? Il cameriere straluna, suda.

— Non si può fare — suggerisce — di due mazzi uno?

— Se non c'è altro rimedio...

Ma la carta che manca a un mazzo, manca anche all'altro.

— Adesso — conclude taluno — siamo a posto; non ci voleva che questo.

E gli occhi di ciascuno cominciano a guardare, tutto e tutti, con odio; e se non ci colluttiamo senza scegliere l'avversario, alla cieca, è forse perchè il diavolo, che sta in mezzo a noi, a modo suo ci consiglia la calma, nel timore di buscarne. Poi, incattiviti, ci riduciamo a sollecitare la venuta della sera, pur sapendo che il sole rinascerà, ancora morirà, senza che noi saremo arrivati; e, la mattina dopo, non ci si vorrebbe levare. Appena in piedi, eccoci di fronte al problema del tempo; e certi sbadigli ingoierebbero il mare. In principio, siamo in molti ad essere bravi nel protrarre il sonno; ma, di lì a qualche giorno, superato il limite massimo della possibilità di dormire, chi prima chi dopo, ci si ritrova con gli occhi sbarrati a guardare nel buio, con la mente gremita di fantasie spropositate. La cosa più ovvia, l'episodio meno appariscente, una inezia, diventano misteriosi, gravidi di significati inauditi, oggetti di una feroce disamina.

— Voi — avverte un tale, per chiamare a sè la generale attenzione — voi, forse, non mi crederete...

E racconta una storia personale che, per quanto ingegno adoperi a renderla mirabolante, non lo sembra mai abbastanza, giacchè, subito dopo, un altro prende le sue veci, col tono di chi avverta: «Macchè; ascoltate questa...» Tra gli altri, uno comincia col domandare:

— Siete mai stati a Calcutta?

Siamo stati in tanti luoghi, pensiamo noi; e, tu, sèguita.

— A Calcutta — soggiunge, soddisfatto di essere stato, mentre noi no, nella città del suo racconto — c'è una via che si chiama Harrosin, e nella via c'è un bar, dove una volta sono entrato perchè avevo voglia di una «coda di gallo». Voi sapete: una bibita americana. «Quale?», s'informò l'uomo del banco; e ne nominò tre o quattro: anche «Love 's dream». «Vada», risposi, «per love 's dream», che vuol dire: sogno d'amore, e il cui gusto mi restava sconosciuto. Ma ora, affinchè mi crediate, che devo dire? Bevvi; e questo non è affatto strano. Tuttavia, state a sentire, prima di bere vidi vaporare dal bicchiere non so se un alito, o che cosa, nel quale parvemi riconoscere l'immagine di una donna. Nota o ignota? lontana o vicina?

Per tutta risposta, nessuno di noi salta su a dire:

— Sentite questa, ora.

Siamo tutti impensieriti; e uno, gli occhi stralunati, come se cercasse di vedere gli spiriti, forse perchè è finlandese, comincia a mandare da sotto in su il fumo della sigaretta, contemplandolo ora da un lato, ora dall'altro, dentro la luce migliore. Nella speranza di scoprirvi, o di ravvisarvi, che cosa? Il fumo, è vero, possiede estro, fantasia: talvolta allude proprio alla donna, con volute che sembrano nuvole di capelli. Ma ciò non toglie che, a bordo dell'«Albatros», si vada di male in peggio: avverto in me, negli altri, come una incipienza di follia, dalla quale non so difendermi in altra guisa che dicendo, ridicendo a me stesso, al fine di persuadermene:

— Domani, sì, domani, ci sveglieremo ancora a bordo dell'«Albatros», ma, finalmente, bene in vista di Dakar.

Donatello d'Orazio

Nuove ricerche tedesche
nel campo della prova della paternità

Berlino, 3

Elemento di base alla prova della paternità è, come è noto, l'esame dei gruppi sanguigni: ma si tratta qui di un metodo negativo, poichè se il riconoscimento del gruppo sanguigno può portare con sicurezza ad escludere una data paternità, esso è d'altra parte insufficiente a costituir prova della effettiva paternità. La biologia ereditaria tedesca, ha però cercato con successo di andar oltre questo metodo dei gruppi sanguigni, e particolarmente conclusive si sono dimostrate le ricerche del prof. Reche, che ha elaborato un sistema fondato sullo studio dei caratteri morfologici ereditari. Il Reche ha stabilito che se frequente è in persone non legate da alcuna parentela la corrispondenza o somiglianza di alcuni caratteri morfologici, da tre a cinque e fino a dieci, il concordare in più persone di un maggior numero di questi segni morfologici, da venti a trenta cioè, non ricorre se non nel caso di una strettissima parentela. In conseguenza la prova della paternità, indotta in senso negativo dall'accertamento del gruppo sanguigno, va quindi ricercata in senso positivo nel riscontro dei segni morfologici ereditari, e in primo luogo di quelli che si trasmettono senza salto di generazioni.

Beniamino Gigli e Carola Höhn sono i protagonisti del film «Madre» diretto da G. Brignone

I grandi artisti dello spionaggio

Pazienza, prima dote

L'AGENTE DEL CONTROSPIONAGGIO NON PUÒ ESSERE IL PRIMO VENUTO - EPISODI DELLA GUERRA MONDIALE - IL VECCHIO BONARIO CHE VIVEVA A PARIGI

I due episodi di Siber e di Everett e gli altri similari illustrati nei precedenti articoli ci inducono a parlare un po' più diffusamente del controspionaggio poichè su questo non esistono idee chiare.

Si ritiene da molti che il controspionaggio sia il ripicco, la moneta di scambio dello spionaggio. La Nazione A, per esempio, manda i suoi agenti di spionaggio nella Nazione B per carpirne i segreti ed ecco che la Nazione B manda i suoi agenti a fare il «controspionaggio» nella Nazione A. Niente di tutto questo.

Il controspionaggio della Nazione B, assalita, invasa dagli agenti dello spionaggio della Nazione A, consiste in una azione di «difesa» contro l'offesa spionistica della Nazione A; in altri termini il controspionaggio è lo spionaggio dello spionaggio.

Doti richieste

Individuare nel tale professionista, nel tale banchiere, nel tale funzionario, nel tale facchino della stazione, nel tale impiegato dei Vagoni letto, nel tale commesso viaggiatore, nel tale turista, nella tale donna del grande o del piccolo mondo, un agente dello spionaggio nemico questa è l'opera, questo è il compito del controspionaggio ed è naturale quindi che esso si svolga prevalentemente nei confini dello Stato. Ciò però non impedisce che agenti del controspionaggio, come abbiamo già visto, si spingano oltre frontiera, ma questo, come direbbe quel tale, è un altro paio di maniche.

Questa breve chiarificazione mi sembra sufficiente per far comprendere ai profani che l'agente del controspionaggio non è e non può essere il primo venuto. Dovendo combattere l'opera di uno spione è necessario che l'agente di controspionaggio sia più coraggioso, più paziente, più discreto e più perseverante del suo avversario; bisogna che gareggi con lui in spirito di decisione, in agilità di immaginazione, in prontezza di intuizione. Ma più ancora del suo avversario deve essere corazzato di probità morale e deve avere il dono delle lingue. Un agente del controspionaggio che manca di queste due ultime qualità anche se ha tutte le altre, riduce del 50 per cento le sue possibilità d'azione. So bene che non tutti gli agenti di controspionaggio riuniscono una così abbondante messe di qualità intellettuali e morali, ma è un fatto che il rendimento di un servizio segreto è tanto più alto, quanto più i suoi agenti si avvicinano al tipo ideale che noi abbiamo appena abbozzato.

Dopo quanto abbiamo detto è necessario aggiungere che l'opera del servizio di controspionaggio, è di quelle a lungo respiro, che gli agenti per esplicare con efficacia il loro compito debbono avere libertà d'azione e non debbono essere assillati dal pensiero di dover riportare ogni ventiquattro ore un successo? Non parliamo del periodo della guerra in cui tutti i tempi sono accelerati e vi sono leggi di eccezione. Ma in tempo di pace un agente dello spionaggio se non ha un lungo passato sul posto, e un passato onorevole che ne garantisca la... facciata, bisogna che questa facciata la costruisca. Ne consegue che i primi mesi sono necessariamente improduttivi e qualsiasi impazienza porta fatalmente alla perdita dell'agente. Per il controspionaggio è la stessa cosa. Un agente del controspionaggio può lavorare dei mesi su un vago indizio, su prove che sembrano fallaci senza venire a capo di nulla, dubitando perfino dei suoi sospetti; ma poi all'improvviso capita il fatto nuovo, ben sovente di una banalità sconcertante, che corona i pazienti e perseveranti sforzi, le estenuanti ed infruttuose indagini di mesi e mesi.

Ma anche in tempo di guerra la pazienza è condizione indispensabile per condurre a termine certe operazioni di controspionaggio. Ce ne forniscono un esempio i Tedeschi nella brillante operazione condotta in Francia, nella zona di Verdun, prima della grande offensiva del 21 febbraio 1916.

L'esempio di Verdun

Il servizio di controspionaggio tedesco aveva avuto sentore che una vasta rete informativa francese era stata scaglionata lungo tutte le linee di comunicazioni e principalmente nei punti di raccordo delle linee ferroviarie. Si trattava di identificare gli agenti e di sopprimerli. Dal settembre del 1915 ai primi di gennaio 1916 quest'opera di individuazione fu condotta con meticolosa metodicità e con discrezione tutta tedesca. Ma invece di arrestare i 60 agenti francesi, mano a mano che erano identificati, i Tedeschi li lasciarono indisturbati creando anzi intorno ad essi una certa atmosfera di sicurezza in maniera che continuassero il loro lavoro spionistico fiduciosamente. Fiducia che di rimbalzo si ripercuoteva sul G. Q. G. francese che si felicitava di avere nelle linee nemiche occhi vigili e cuori pronti.

Ma quando, ultimata la fase preparatoria iniziale, i Tedeschi cominciarono gli spostamenti in massa di mezzi e di truppe per la grande offensiva su Verdun, nello stesso giorno, nella stessa ora, i 60 agenti francesi furono arrestati nelle varie sedi di residenza di guisa che lo Stato Maggiore francese venne a trovarsi dall'oggi al domani completamente cieco, proprio al momento in cui aveva maggiormente bisogno di tenere un occhio sicuro in casa del nemico. Senza quest'azione del controspionaggio tedesco, forse la prima battaglia di Verdun sarebbe stata decisiva e non si sarebbe prolungata con alterne fasi successive fino al dicembre dello stesso anno.

Un altro esempio della pazienza e della perseveranza che occorrono, anche in tempo di guerra, ad un agente del controspionaggio ce l'offre invece il controspionaggio francese.

Ai "Deux Magots,,

Durante la passata guerra viveva a Parigi un vecchietto bonario, tranquillo dall'apparenza innocua. Nessuno aveva mai avuto modo di ridire sulla sua condotta. Lo si vedeva ogni mattina entrare nella Chiesa di Saint Germain des Prés, uscirne dopo la messa, comprare al vicino chiosco un giornale e sedersi al Caffè dei «Deux Magots» che fronteggia la Chiesa. Prendeva i pasti in un ristorante a prezzo fisso e abitava in un piccolo albergo della rue Bonaparte. Una esistenza pacifica, insomma, di vecchio pensionato. Eppure, per uno di quegli «imponderabili» di cui amava parlare Bismark, un agente del controspionaggio francese che per necessità della sua professione bazzicava nel cosmopolita Caffè dei «Deux Magots», prese in sospetto il vecchietto bonario.

Sarà stato questione di... fiuto? Chi lo sa! Il certo si è che lo sorvegliò, lo pedinò, perquisì la sua camera. La prima perquisizione non diede nessun risultato positivo. Servì soltanto a confermare che il vecchietto era un uomo d'ordine, preciso, pulito. Il proprietario dell'albergo dette sul suo inquilino le più lusinghiere referenze. E l'agente del controspionaggio dovette confessare di aver preso un granchio, e di quelli grossi! Ma, cosa strana, più incontrava il vecchietto bonario, più si convinceva che non doveva essere tanto bonario come appariva. E ritornò all'albergo a perquisire la sua camera. Esaminò attentamente ogni libro, la collezione del Matin che aveva sul tavolo, ben piegata, tutti i vestiti, tutti i capi di biancheria nella speranza di trovar dissimulato in qualche parte una qualche cosa che avvalorasse il suo sospetto così istintivamente manifestatosi: nulla! L'albergatore sorrideva sotto i baffi! Questi agenti del servizio segreto vedono spie da per tutto! Sospettare di quel povero «Monsieur X» era davvero un colmo!

Lo stesso agente era sfiduciato. Ma perseverò. Perquisì la camera del vecchietto bonario una terza ed una quarta volta. E nell'esaminare per la quarta volta — a distanza di circa due mesi — la biancheria, notò una cosa: che dei vari fazzoletti che il vecchietto possedeva, ve n'era uno che non era ancora passato per le mani della lavandaia. Che c'è di strano in tutto ciò? Per noi, per tutti, di strano non c'è niente; ma per un agente del controspionaggio intelligente, sagace, che conosce il suo mestiere, anche un dettaglio banalissimo ha la sua importanza, ed ha tanta maggiore importanza quanto meno egli sa rendersene ragione del perchè. Ritornò il giorno dopo in albergo e sostituì il fazzoletto che aveva richiamato la sua attenzione con altro perfettamente identico e lo portò al gabinetto chimico del servizio segreto.

Il caso aiuta i chimici

Due mesi interi i chimici provarono e riprovarono tutti i reagenti possibili e immaginabili per rilevare traccia di inchiostro invisibile. Invano. E stavano per abbandonare le ricerche quando per una inavvertenza, una provetta contenente un certo liquido si rovesciò sul fazzoletto che cambiò colore... Il reagente era trovato. Il fazzoletto incriminato conteneva effettivamente un inchiostro invisibile di una composizione fino allora sconosciuta dal controspionaggio francese.

E il plotone d'esecuzione rivelò al vecchietto bonario ben altri misteri che quelli degli inchiostri invisibili mentre l'attonito albergatore, che non voleva credere ai suoi occhi quando vide il vecchietto fra due angeli custodi, capì essere proprio vero che le apparenze ingannano e che i giudizi fondati spesso riescono fallaci!

g. v.

Divieto alle donne in Germania
di trasportare pesi superiori ai 15 chili

Berlino, 3

Il Ministro dei Lavori Pubblici del Reich ha emanato una disposizione che fa divieto a tutte le aziende tedesche, in cui la mancanza di mano d'opera maschile ha reso necessaria l'assunzione di lavoranti femminili, di costringere quest'ultime a trasportare pesi superiori al limite massimo di 15 chili.

Due sposi che non si parlano
da oltre 30 anni

Belgrado, 3

In un paesello dell'interno della Jugoslavia vive una strana coppia di sposi che da oltre una trentina di anni non si scambiano una parola. Il loro matrimonio rimonta a più di 34 anni fa. All'incirca i primi quattro anni trascorsero senza incidenti per i due sposi, ma un giorno avvenne una mancanza della moglie, non si sa quale, ma forse un accesso di parlantina litigiosa, che indusse il marito a giurare di non rivolgere mai più la parola alla moglie. Il giuramento è stato scrupolosamente mantenuto fino a ora, e quasi si potrebbe dire che il nostro è stato proprio un uomo... di parola. Il più bello è che questa coppia muta non ha mancato a nessuno degli altri doveri coniugali, per esempio quello del mettere al mondo dei figlioli: ne hanno infatti sette, la più parte dei quali nati dopo la rottura delle relazioni verbali fra i genitori.

La salita continua verso il meglio

In risposta all'articolo di Adriano Tilgher «Cristianesimo e Meliorismo», apparso sul *Piccolo* del 30 gennaio u. s., riceviamo e pubblichiamo:

«Nell'articolo «Cristianesimo e Meliorismo» apparso nel *Piccolo* di giovedì 30 gennaio, Adriano Tilgher riconosce che l'essenza del cristianesimo è tutta in una parola: Amore, e quindi contrappone al mondo dell'egoismo e dell'odio un mondo di pace e di felicità; perciò in un certo senso migliora il mondo. Eppure, egli soggiunge, il cristianesimo non si propone affatto di migliorare il mondo; perchè il cristiano crede che questo mondo, così malvagio com'è, è opera di un Dio, amore infinito che tutto ha voluto e fatto per il bene, perciò tutto è buono e degno d'amore. Quindi per il cristiano proporsi di migliorare il mondo è un sacrilegio, perchè è sostituire a Dio che l'ha fatto per amore, è pretendere di rifare l'opera sua. «L'atteggiamento del cristiano di fronte al mondo, egli dice, è un atteggiamento paradossale; da una parte lo vede com'è, grondante di sangue, grave di delitti; dall'altra parte vede in esso l'opera di un Dio che è Amore infinito, e come tale, lo ritiene perfetto e lo ama». Quindi conchiude che «l'uomo ha lasciato il cristianesimo da quando ha cominciato a sentire il mondo come qualche cosa che andava migliorata... Ci si pensi bene: è dal giorno in cui l'uomo si è persuaso che il mondo è migliorabile (e quindi non è uscito dalle mani di Dio, perchè se lo fosse, non avrebbe bisogno di miglioramento) che l'«Età del ferro» con le sue riforme e rivoluzioni incessanti ha aperto il suo cielo. «Quindi lo scrittore si rifugia nell'idealismo di tipo fichtiano per il quale il mondo è un caos che ci sta solo per essere ordinato dall'uomo».

Tralasciando di osservare che la parola «Meliorismo» non è italiana (lo scrittore avrebbe dovuto dire «Miglioramento»), le assurdità di questo articolo balzano subito all'occhio di chiunque. Lo scrittore vorrebbe mettere in contraddizione il cristiano che da una parte deve riconoscere il male che si trova nel mondo, e dall'altra parte ammettere che il male è bene perchè è voluto da Dio, infinito Amore che tutto ha fatto per il bene. Ma la contraddizione non esiste che nella mente dello scrittore che si mostra digiuno dei primi concetti cristiano e filosofici intorno alla causa del male. Una semplice distinzione sarebbe stata sufficiente a distruggere tutto il sofisma. Dio non vuole il male, ma lo permette; e la permissione del male è un bene, in quanto serve a dar risalto alla libertà della creatura e all'esercizio di sublimi virtù. L'esempio classico è Gesù Cristo stesso che si serve della perfidia dei suoi nemici per compiere l'opera stupenda della redenzione del mondo. Il cristiano dunque riconosce che il male morale è ciò che Dio non vuole, e per conseguenza, non è mai bene, ancorchè Dio lo permetta. Quindi il cristiano deve adoperarsi a combattere il male morale ed a migliorare sè stesso e gli altri, sapendo che in questo modo non ha la pretesa di correggere il disegno di Dio, ma di eseguire la volontà stessa di Dio il quale ci ha insegnato a pregare: «Si faccia la Vostra volontà come in Cielo così in terra!» e ci ha stimolati al massimo miglioramento dicendoci: «Siate perfetti, come il Padre vostro celeste è perfetto.

Dire dunque che «l'uomo ha lasciato il cristianesimo da quando ha cominciato a sentire il mondo come qualche cosa che andava migliorata» è un non sapere quello che si dice; l'uomo avrebbe dovuto lasciare il cristianesimo da quando Gesù Cristo stesso per il primo ha lanciato le sue più tremende invettive contro il mondo (anzi la parola stessa «mondo» nel senso di riunione di uomini malvagi è creazione di Gesù Cristo) e ha invitato i suoi seguaci a detestarlo e combatterlo. Quindi il miglioramento è dell'essenza stessa del cristianesimo, appunto perchè è Amore; e l'ascetica cristiana, come dice la stessa parola, è una salita continua verso il meglio.

Ciò però non toglie che il disegno di Dio rimanga ottimo, ancorchè inchiuda la permissione del male, come abbiamo detto, la permissione del male è ordinata ad un bene; a quel modo che in un quadro le ombre servono alla perfezione del lavoro artistico. Ne segue che il cristiano si guarda così dal fatalismo che consiste nell'accettare il male senza quella reazione che la ragione stessa e molto più la fede suggerisce; ed insieme si guarda dalla stolta pretesa di correggere l'opera di Dio, perchè sa che la reazione contro il male e l'adoperarsi di migliorare se stesso ed il mondo, corrisponde perfettamente al disegno di Dio e alla volontà positiva di Lui. - *P. Giuseppe M. Petazzi* S. I.»

«Non è una polemica che voglio fare, no; voglio soltanto chiarire alcuni principii che, se male interpretati, possono portare a delle conclusioni assurde errate o addirittura eretiche. Voler dimostrare e convincere che il cristianesimo è contrario al progresso ed al miglioramento del mondo, significa non comprendere il cristianesimo e perciò stesso non essere in grado di parlarne senza allontanarsi dalla verità falsandone i principii.

A scanso di malintesi conviene però far rilevare la differenza fra progresso e miglioramento dal mondo, riguardando il primo solo lo sviluppo di ciò che vi è di meccanico e materialistico nel mondo mentre il miglioramento del mondo si interessa soprattutto dei problemi morali e sociali, avendo come fine il benessere, la giustizia e la felicità. Il mondo, che è il regno del male, delle lotte malvagie e crudeli dell'uomo contro l'uomo, il regno delle passioni e dell'ingiustizie, è opera di Dio che è Sommo bene.

Questo dualismo a qualcuno sembra un invincibile paradosso, eppure non lo è.

Dio ha creato l'universo e l'uomo; e all'uomo ha dato un'intelligenza, una volontà e la facoltà di fare ciò che vuole, cioè il libero arbitrio. E se ora il mondo è corrotto la causa ne è l'uomo. Perchè Dio ha creato l'universo, ha creato il mondo la terra il mare e tutte le cose che esistono, ma ha lasciato poi che l'uomo si crei da sè la sua vita, le leggi e l'etica. La storia è creazione dell'uomo anzi, come dice il Vico, l'unica creazione possibile per l'uomo il quale in essa manifesta la propria libertà. A questa creazione Dio prende parte solo di quando in quando con la sua Provvidenza, per soccorrere l'uomo incapace di proseguire sulla strada che egli stesso si è creata.

Perciò non è vero che il cristianesimo consideri il mondo, pur nelle sue brutture, come qualcosa di perfetto e degno d'amore in quanto creazione di Dio. E non è neppur vero che «per il cristiano proporsi di migliorare il mondo è un sacrilegio perchè è un sostituirsi a Dio che l'ha fatto per Amore, è pretendere di rifare l'opera» Il cristianesimo non è contrario al progresso e non rinuncia a migliorare il mondo; anzi è proprio questo lo scopo che si propone di attuare, con l'aiuto di Dio, pur riconoscendo però che la perfezione non è raggiungibile. E se l'uomo s'allontana dal cristianesimo non è certo perchè, volendo migliorare il mondo, abbia trovato in esso degli impedimenti o addirittura l'impossibilità di ottenere il suo disegno.

Il cristianesimo non è una religione di asceti o di mistici visionari; essa, pur nel suo carattere soprannaturale, è aderente alla vita di cui comprende le svariate esigenze e l'incessante aspirazione a quella che è la sua meta suprema: la felicità.

Siccome però la felicità non è raggiungibile se non per brevi istanti, il mondo cerca almeno di migliorare le proprie condizioni.

E se si pensa bene si vedrà che, al di sopra di tutte le teorie morali ed etiche, solo il cristianesimo offre una norma di vita ed una guida veramente eterne nella loro perfezione e tali da garantire un reale miglioramento della vita. Non solo, ma quando l'uomo, vinto e sopraffatto da quegli stessi elementi che egli voleva piegare alla sua volontà e che dovevano dargli la felicità, si sente sfiduciato e incapace di lottare ancora, è proprio il cristianesimo che lo risolleva rendendogli la vita meno aspra con i conforti della fede e indirizzandolo a Dio che solo può dargli ciò che invano aveva cercato. - *Carlo Slama.*»

I misfatti dei rossi
14 cadaveri rinvenuti
in un monastero spagnolo

Alicante, 3

Quattordici cadaveri di persone assassinate dai rossi e non ancora identificate, sono stati rinvenuti nel giardino del monastero di Santa Paz, presso Alicante, che era stato trasformato in sede della «Ceka». Le salme sono state depositate nel Pantheon di Nostra Signora del Remedio in Alicante, dove saranno inumate, dopo il riconoscimento.

Le prime al «Verdi»

«SIGFRIDO» in una magnifica esecuzione

Fra le quattro parti della trilogia wagneriana — diciamo trilogia, come, nonostante le sue quattro parti più precisamente va chiamata, anzichè tetralogia, giacchè la «Vigilia», «L'Oro del Reno», non è che la premessa per l'azione drammatica, la quale s'inizia con la prima giornata, la «Valchiria», o più esattamente, con il secondo atto della «Valchiria», col dialogo, cioè, fra Fricka e Wotan, il quale è il vero protagonista della tragedia, colui che voleva fondare il suo regno sulla frode e l'inganno e deve scontare quest'impresa con la sua rovina, nella quale egli trae con sè gli altri dei, suoi complici e di lui degni — diciamo dunque: fra le quattro parti del poema wagneriano il «Sigfrido» è quello che offre forse maggiori difficoltà per la soluzione dei problemi scenici, di fronte alle altre «giornate» e alla stessa «vigilia». Perchè in quelle l'azione drammatica — l'«Oro del Reno», nella sua funzione di prologo, rappresenta un piccolo (o se vogliamo grande) dramma a parte — è in pieno movimento, con repentini mutamenti nell'incessante incalzare degli avvenimenti, è, in una parola, più dinamica, mentre il «Sigfrido» nello sviluppo drammatico rappresenta un arresto, un'interruzione — e non a torto è stato chiamato un idillio in piena tragedia: non più dei e semidei in accesa lotta, non più eroi e guerrieri travolti dall'immane conflitto, ma il giovane eroe, che inconsapevole del compito che lo attende, vive lontano dal mondo, cresce e matura, acquistando con l'amore la coscienza di sè, da fanciullo si fa uomo.

La realizzazione scenica

Ora, se un'azione scenica ricca di movimenti ha, naturalmente, le sue difficoltà di essere realizzata, quella in cui l'elemento drammatico fondamentale è posto, più che nell'azione esteriore, nella vita interiore dei personaggi, per un altro verso non ha minori esigenze, perchè più facilmente l'occhio e l'orecchio, meno distratti dal movimento drammatico, possono scoprire delle, diciamo così, imperfezioni.

Se queste nell'attuale esecuzione di «Sigfrido» sono state poche e anche quelle ridotte a particolari di minore rilievo, ciò comporta implicitamente un elogio a chi ne ha preparato e diretto lo spettacolo. Il quale ha avuto degli interpreti che hanno assolto il loro compito con nobile dignità, alcuni anzi in modo superbo. E se proprio vogliamo insistere sulle imperfezioni, diremo che al primo quadro il cielo (troppo cielo) azzurro nel fondo non permetteva l'illusione di trovarsi in mezzo alla foresta, ma piuttosto al margine. Al margine, invece, ossia come dice il testo, «del bosco sul finir» ha preso dimora il drago, che custodisce là il suo tesoro «non lungi dal mondo». Abbiamo anche apprezzato l'opera del costruttore del fornello a mattoni gli è soltanto che Wagner dice espressamente che esso è formato naturalmente e non artificialmente, nella roccia e che di artificiale lì non c'è che il mantice. Se questi benedetti scenografi si leggessero le didascalie! Allora forse anche al terzo atto non avrebbero messo in vista un albero che nessun naturalista potrebbe definire, ma che certo non è un abete, come dovrebbe essere. E dire che Wagner è tanto preciso nelle sue indicazioni!

Osserviamo ciò perchè, tranne questi particolari, gli scenari nel complesso si presentavano molto bene, e anche il drago, che di solito, si sa, è sempre un punto debole, questa volta era un piccolo capolavoro.

Gli interpreti

Quanto agli esecutori dobbiamo elogiare anzitutto l'opera feconda del maestro Del Campo, che ha saputo, con sicura intuizione, creare l'atmosfera musicale, seguendo con fedeltà la partitura nei suoi particolari armonici, ritmici e dinamici, ma sempre tenendo presente, attraverso l'intreccio tematico, messo in ottimo rilievo, la grande linea architettonica, rivelandosi così ancora l'interprete wagneriano competente, come già anni addietro con la «Valchiria», che bene ricordiamo.

Sul palcoscenico Max Lorenz ha fatto onore alla sua fama. E se questo cantante tedesco è stato scelto per l'attuale esecuzione, non è perchè in Italia manchino dei buoni interpreti di questa parte, ma perchè il Lorenz è veramente un Sigfrido eccezionale. Imponente già per la statura, egli possiede quel timbro e quella luminosità eroica della voce che la parte richiede. Pastosa nel registro basso e medio, intensa di squilli metallici in quello acuto, egli sa usare la sua voce con arte magistrale, sia per l'incisività del fraseggio, sia per la chiarezza della dizione. Ma altrettanto imponente è stata la sua arte scenica, dalla dinamicità dell'idillio nella foresta, alla estatica contemplazione e la commozione d'amore del terzo atto. E tutto ciò non come risultato di una sia pur profonda intuizione, ma dominato da perfetta padronanza stilistica. Ed è questo stile che soprattutto dava all'interpretazione l'inconfondibile impronta wagneriana.

Tale superiorità di stile abbiamo ammirato anche nella Brunilde di Anny Helm-Sbisà, la quale a rendere più omogenea l'impressione artistica ha cantato, come il Lorenz, in tedesco. Del resto bene conosce il nostro pubblico la Helm come interprete wagneriana, sin da quando ella si presentò, con splendore di voce, in quella «Valchiria» ricordata più sopra. Ma già allora avevamo rilevato che più della voce contava l'arte del suo canto, per cui ogni frase riesce scolpita con intensità di accenti, arricchita sempre dal mutevole giuoco e dalla colorita gamma dell'espressione mimica. Eroina wagneriana ella è stata ancora per la plasticità degli atteggiamenti improntati anche essi a perfetta misura stilistica.

Apollo Granforte ha reso la figura del Viandante con una certa vivacità latina del gesto che non tanto si addice alla compostezza del dio germanico, il quale del resto — vedi le didascalie — deve comparire col cappello, a larga tesa, non dietro la nuca ma in testa, in modo da coprirgli l'occhio sinistro. Ottimo è stato il Granforte dal lato canoro per vigore e robustezza di voce.

Un Mime che ha tutti i requisiti per rendere pienamente conforme alle esigenze la figura del nano malvagio, è stato Luigi Nardi, di cui abbiamo apprezzato l'intelligenza interpretativa non solo per la vivezza del giuoco scenico, ma anche e in prima linea per l'esemplare chiarezza della dizione. E lo stesso elogio tocca a Mario Gubbiani, l'interprete vocalmente e scenicamente efficace del nano Alberico. Hanno inoltre integrato ottimamente il complesso dei cantanti, l'Erda di Italia Grego, dalla voce ricca di cupe e tragiche risonanze, l'Augellino di Herta Dufek e il Fafner di Antonio Cassinelli. Nè dimenticheremo la regia del Messina e il perfetto funzionamento delle luci per merito del Sembianti.

Il successo, dopo quanto abbiamo esposto, non poteva mancare. Ed esso è stato infatti fervidissimo, come lo attestano le molte acclamazioni, una trentina complessivamente, all'indirizzo di tutti gli interpreti.

Ro. Ma.

La settimana verdiana a Monaco
inaugurata con «Falstaff»

Monaco, 3

La settimana verdiana che si svolge a Monaco, per iniziativa del Ministro Göbbels e sotto gli auspici dell'Ambasciatore Alfieri, è stata inaugurata al Teatro Nazionale dell'Opera con la rappresentazione del «Falstaff».

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

Glorie dei nostri combattenti

L'eroica morte di tre ufficiali caduti sul fronte greco

Il 1° seniore Antonio Zito

E' stata appresa dal Fascismo triestino e da tutta la cittadinanza, con fiera commozione, la notizia della morte gloriosa del primo seniore Antonio Zito, comandante di un Battaglione di Camicie Nere della Legione di Casalmaggiore, notizia pervenuta ieri mattina dal Comando di quella Legione alla nostra Federazione dei Fasci di Combattimento.

Una delle più fulgide figure dello Squadrismo scompare con Antonio Zito.

Dalle fosche lotte dello Squadrismo diciannovista emerse fra i primi per il suo nobile animo e la fede vivissima che lo animava. La sua fervida attività, svolta per la grande Causa fascista, è riassunta nel suo stato di servizio, in data del 23 luglio 1924, che dice quanto segue:

«Zito Antonio, studente in ingegneria navale, fascista dell'ora primissima, Battagliero, coraggioso, leale e generoso con gli avversari. E' una delle più belle e note figure della Vecchia Guardia triestina.

Molti sono i suoi meriti, come indefessa la sua attività. Inscritto alle squadre d'azione fin dal loro sorgere, ben presto si distinse per il suo ardire ed il suo spirito di sacrificio. Sempre primo tra i primi ove maggiore era il rischio. Eletto dai medesimi squadristi al grado di capitano della gloriosa e indomita centuria d'assalto «Quis contra nos?» («Lupi S. Giusto»), malgrado la sua età giovanissima, seppe portarla di vittoria in vittoria ovunque ci fosse bisogno di puri cuori e salde braccia, tenendo alte le gloriose tradizioni dello Squadrismo triestino.

Le sue qualità di organizzatore intraprendente e il suo ardore lo spinsero, malgrado le grandi difficoltà, a fondare i Circoli rionali di S. Luigi, di S. Giovanni di Guardiella e Scoglietto, posti alla periferia della città ed in quartieri più che mai turbolenti ed ostili al Fascismo. In breve seppe accattivarsi le simpatie degli abitanti ed a formare le squadre di elementi già sovversivi, di cui egli fu il comandante amato e rispettato. Tempra di combattente audace e valoroso condottiero, si distinse in molti atti di valore.

Nel maggio 1921 raccoglieva e rilanciava contro il nemico una bomba che questi aveva gettata contro la sua squadra. Nel dicembre 1921, in Roma, aggredito in S. Lorenzo da centinaia di sovversivi, benchè solo, riusciva ad imporsi agli avversari e tutto lacero e sanguinante portava in salvo il simbolo dell'onore: il gagliardetto della sua squadra. Arrestato nel giugno del 1923, con la gravissima imputazione di avere «vendicato» una sua Camicia Nera vilmente assassinata dagli slavo-comunisti, sfidava sorridendo l'ergastolo, come pure sorridendo aveva già più volte sfidato la morte, finchè dopo un anno di dura prigionia in fortezza, veniva scarcerato, essendo risultata la sua innocenza.

Più volte aggredito e cinque volte ferito, nascondeva a tutti le ferite riportate per non spaventare a casa i familiari. Fascista di fede purissima, diede tutto senza nulla chiedere.

Ancora nel 1919, alla vigilia della riscossa fascista, egli a Trieste organizzò le prime squadre e fu istruttore al Battaglione volontari «Sursum corda» che formò poi i maggiori reparti dei legionari dannunziani a Fiume, composti da triestini e da istriani. Nel 1920 il suo nome era già simpaticamente noto in tutte le file dei legionari e degli squadristi. Costituì e comandò fino allo scioglimento dello Squadrismo l'eroica «Quis contra nos?» che egli, allora giovanissimo, seppe portare a tutte le vittorie.

Dopo la Marcia su Roma il camerata Zito continuò a combattere strenuamente per l'affermazione della Causa fascista, fondando il Circolo, divenuto poi Circolo rionale e successivamente Gruppo rionale, di San Giovanni. Dopo essere stato presidente del Circolo, venne nominato capo zona, inoltre per i suoi meriti venne chiamato a far parte della Commissione di disciplina del P. N. F. Al «Quis contra nos?» egli seppe infondere un impulso fervidissimo, costituendo la sezione pugilato, quella dei centauri neri ed altre sezioni sportive, culturali ed artistiche, le quali, per la dinamica attività di Antonio Zito e con gli sviluppi avuti poi per l'opera dei gerarchi successigli alla testa del Gruppo, si sono sempre più imposte all'interessamento e alla simpatia del popolo di San Giovanni.

Nel settembre del 1928 veniva insignito della medaglia di bronzo della Fondazione Carnegie con questa motivazione: «L'11 luglio 1926 in Trieste, con atto ardimentoso e non scevro di pericolo, riusciva a fermare un cavallo imbizzarrito che, attaccato ad un biroccio, si era dato alla fuga».

Lo Zito aveva appartenuto fra i primi alla Milizia nelle file della eroica 58.a Legione «San Giusto». Nel dicembre 1929, promosso centurione, era stato trasferito a Livorno al comando di quel Gruppo di Legioni e prima di partire volontario comandava un battaglione della Legione di Casalmaggiore.

Il nome di Antonio Zito rimarrà perennemente vivo nella memoria del Fascismo triestino. Trieste tutta partecipa con fiero cordoglio al dolore della famiglia per la morte gloriosa.

Il ten. Eugenio Cosciani

Il dott. Eugenio Cosciani, tenente medico della gloriosa Divisione «Julia», è caduto da prode il 14 gennaio sul fronte greco. Ha coronato la sua fede entusiasta, gettando la giovane vita e bagnando del suo sangue il cammino di gloria dei valorosi nostri soldati.

Aveva vissuto i suoi primi anni nell'ardente irredentismo della sua famiglia; poi, giovinetto, aveva temprato il fervido amor di Patria nel clima superbo della nuova Italia. Esuberante nel temperamento e nella forza fisica, era stato un amico affettuoso per tanti; un valente sportivo nella passione per l'alpinismo e per la scherma. Un amico entusiasta e un cuor d'oro che sapeva essere vicino affettuosamente a tutti, convinto nella coscienza del bene e della felicità della vita. Dare alla Causa, che tanto intimamente sentiva, il contributo del suo sacrificio, della sua volontà, di tutto sè stesso era per lui una ragion di vita.

Si era laureato in medicina brillantemente presso l'Università di Bologna e successivamente si era specializzato in chirurgia, con il massimo dei voti. Aveva intrapreso la professione, quale assistente di chirurgia, presso l'Ospedale civile di Trieste, con l'entusiasmo giovanile del suo animo sincero ed onesto. Nell'amor di Patria, nella professione sanitaria, che egli sentiva come umana missione, nella famiglia che da poco aveva costituito, nei genitori e nel suo piccolo Sergio, che egli tanto amava, aveva costrutto lo scopo e il fine della sua esistenza. Per qualche tempo aveva diretto la sezione laureati in medicina del Gruppo Universitario di Trieste, portando la esuberante iniziativa del suo carattere. Era componente la Consulta comunale e componente il Direttorio del Sindacato medici. Dalla vita civile e dalla famiglia si era allontanato, senza il rimpianto della rinuncia, solo per soddisfare la sua febbre di fede.

Fu in Africa Orientale, durante la guerra vittoriosa per la conquista dell'Impero, con gli Alpini, ai quali era orgoglioso e felice di appartenere. Quattordici mesi di vita legionaria, fra le ambe scoscese del Tembien, fra le boscaglie di Afagi, nella sabbia infocata della piana dei Galla. Fu soldato valoroso e sereno nel vittorioso combattimento di Mai Ceu. Ebbe il premio di un encomio solenne

sul campo. Amava il rischio e superava l'asprezza dei disagi con il sorriso spensierato sulle labbra.

Allo scoppio dell'attuale guerra, si fece immediatamente richiamare con i suoi Alpini. Non poteva rimanere a casa; doveva correre alla sua vita. Ritornò fra le penne nere della «Julia». E finalmente sul fronte greco visse, per la seconda volta, la sua passione. Assegnato a un ospedale da campo, non seppe rimanerci. Sentiva la necessità di guardare in faccia la morte, di vivere il rischio dell'umile soldato, per essere convinto di meritarsi l'intima soddisfazione del dovere compiuto.

Ottenne di essere trasferito «per vivere più eroicamente», come scrisse il direttore dell'Ospedaletto. E cercò, per la specifica attività del suo dovere di ufficiale medico, il posto più avanzato: una Compagnia autonoma, la 72.a, dell'8.o Alpini, in prima linea. In quell'ambiente, fra i suoi rudi soldati, fra il crepitio delle mitragliatrici, ritrovò finalmente l'aria sana che faceva per lui. Allora fu felice. Ai genitori, ai quali sottaceva per affetto filiale il rischio e la durezza della lotta, scriveva nell'entusiasmo: «Sono felice. Sempre con sereno coraggio e tanta fiducia. Sempre avanti!».

L'11 gennaio il suo reparto fu coinvolto in un accanito combattimento. Per ore sostenne la lotta, accanto ai suoi alpini, alternandosi a bendar ferite e a gettarsi dietro una mitragliatrice e farla gracchiare sul nemico che ripiegava. Non fu risparmiato. Una bomba da mortaio gli scoppiò vicino e lo investì col suo fascio di scheggie. Ebbe le mani quasi divelte e l'addome gravemente colpito.

Non si rammaricò. Seppe rassegnarsi immediatamente alla perdita delle mani e al medico che lo curava disse che era contento perchè sentiva che ancora avrebbe potuto servire la Patria e rivedere i suoi cari, il suo bimbo. Dopo due giorni si spense senza soffrire.

Aveva vissuto felice e felice, a trent'anni, aveva offerto la sua vita alla Patria. Volle e seppe chiudere la sua vita nella gloria dell'eroismo.

Il sottotenente Furio Nodus

E' stata appresa in questi giorni, negli ambienti universitari, con fiero dolore, la notizia della morte in combattimento di un altro gufino, il dott. Furio Nodus. Ventitreenne appena, laureato da pochissimo, Furio Nodus ha concluso con la sua eroica fine una vita tutta dedita al suo ideale: la Patria.

Dotato di profondo amore per la montagna, egli aveva fatto il corso allievi ufficiali a Bassano ed era quindi entrato a far parte della grande famiglia degli Alpini. Congedato dopo la ferma regolare, era riuscito a rimanere nei ranghi, per essere con i primi a scendere in campo all'appello della Patria. E con i suoi Alpini infatti lo vediamo prendere parte alla grande offensiva sul fronte occidentale.

In tale occasione Furio Nodus ebbe modo di mettere in luce le sue doti di coraggio e di entusiasmo; e con i primi fu anche in Albania dopo essere riuscito a laurearsi brillantemente in legge, all'Università di Padova, pur avendo servito la Patria con le armi durante i suoi due ultimi anni di studio. In Albania rifulsero in pieno le sue doti di combattente e di animatore; sempre in prima linea, sempre pronto con una parola o con l'esempio ad animare ed incoraggiare i suoi Alpini che lo adoravano. Apparteneva al Battaglione «Belluno» del VII Reggimento Alpini della Divisione «Pusteria». E per essi doveva incontrare il 28 dicembre morte gloriosa.

Visto che una mitragliatrice nemica compiva strage dei suoi, si slanciava in avanti e riusciva con un fucile mitragliatore ad averne ragione; ma mentre si rialzava per constatare il successo della sua impresa, veniva colpito da una raffica di mitragliatrice che lo uccideva sul colpo. Figura di puro eroe, Furio Nodus era uno di quegli uomini parchi di parole, ma sempre pronti all'azione; aveva il dono di suscitare amicizia in quanti lo incontravano, per il suo valore personale e per la sua innata modestia.

Così scrive di lui il ten. Umberto Tosi, che assistette alla sua gloriosa fine: «Egli è caduto da eroe, così come sempre tale lo ho potuto conoscere fin dalla campagna sul fronte occidentale».

A questa lettera il nostro segretario del «Guf» ha così risposto:

«Siamo altamente fieri di questo nuovo contributo di sangue che il «Guf» di Trieste ha dato alla grande Causa. Ti sarei pertanto grato se tu mi volessi dare con esattezza il nome del comandante di Battaglione di Nodus. Te lo chiedo perchè uno di noi dovrà sostituirlo. I nostri morti vanno vendicati!».

Gli universitari triestini sono fieri di questo loro camerata la cui vita, che potrebbe essere di esempio a tutti, seppe in pieno corrispondere al pensiero fascista: «Saper bene vivere e bene morire per il proprio ideale».

Liste di leva dei giovani nati nell'anno 1923

Si porta a pubblica conoscenza che, a mente dell'art. 45 del Testo Unico delle disposizioni legislative sul reclutamento del R. Esercito, approvato con R. Decreto 24 febbraio 1938-XVI, n. 329, l'elenco dei giovani che sono inscritti sulle liste di leva della classe 1923 del Comune di Trieste, sono ispezionabili per la durata di quindici giorni presso il Reparto Servizi Militari del Comune, via A. Diaz n. 25, II piano, durante le ore d'ufficio. Si avverte che chiunque può denunciare al Podestà i giovani, sia della classe suindicata, sia di classi anteriori, che fossero stati omessi, fare osservazioni su indicazioni inesatte contenute nell'elenco suaccennato e sporgere qualsiasi altro reclamo sulla compilazione dell'elenco stesso e delle liste di leva.

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale. Si avvertono tutte le iscritte al corso di preparazione della donna alla vita coloniale che oggi, 4 corr., alle 19, avrà luogo in sede, via Roma 28, I piano una lezione tenuta dal prof. Deretto.

Sezione massaie rurali. Venerdì 7 corr., il dott. Giulivo terrà lezione alle massaie rurali del Gruppo «Beuzzar».

L'„Amico Lucio" lascia Trieste

Lucio Basilisco, il noto «Amico Lucio» della Radio, che per tanti anni è stato nella nostra città l'organizzatore delle trasmissioni per i Balilla e le Piccole Italiane, lascierà questa sera Trieste per stabilirsi definitivamente a Roma, dove assumerà la direzione delle radiotrasmissioni per incarico del Comando Generale della «Gil».

I Balilla triestini, molti dei quali dovranno rinunciare così al privilegio di partecipare personalmente alle sue «Camerate», non perderanno però del tutto il loro amico del microfono: l'«Amico Lucio» infatti continuerà da Roma, in collegamento con tutte le Stazioni dell'«Eiar», le sue abituali trasmissioni del giovedì, alle quali egli — continuatore appassionato dell'opera del nostro indimenticabile «Mastro Remo» — è particolarmente affezionato.

G. U. F. Sezione Belle Arti. Il fiduciario della Sezione comunica che, per assecondare numerose richieste, il termine per la consegna delle opere è stato prorogato definitivamente a sabato 8 corr. Le opere dovranno giungere alla sede del G. U. F. (piazza G. Neri 4) entro le 19.

Un altro simpatico gesto di Umberto di Savoia
ai congiunti d'un ferito di guerra

Abbiamo dato ieri notizia del simpatico gesto compiuto dal Principe di Piemonte, il quale, dopo aver visitato i soldati feriti all'ospedale del Sacro Cuore, della C. R. I. di Roma, tra i quali il tenente triestino Mario Botteri, giunto a Trieste ha voluto che un suo ufficiale d'ordinanza telefonasse alla famiglia Botteri per comunicarle che le condizioni del loro figliolo sono ottime.

Veniamo ora a conoscenza di un altro nobile atto dell'Augusto Principe. Nell'ospedale predetto, Umberto di Savoia si era soffermato affabilmente anche con il cap. Mario Malattia, da Barcis (Udine), abitante da vent'anni a Trieste con la famiglia. Il Principe, nel colloquio avuto con il camerata Malattia, valoroso combattente e ferito al fronte greco, gli aveva annunciato la visita a Trieste, assicurandolo che avrebbe recato i suoi saluti alla sua famiglia.

Arrivato, difatti, Umberto di Savoia nella nostra città, ha provveduto, come già per il Botteri, a informare telefonicamente, attraverso un ufficiale d'ordinanza, il cap. Giuseppe Malattia, che combattè nella grande guerra, dove rimase anche ferito, e che abita a Trieste, delle condizioni del fratello Mario, il quale è ora in via di guarigione, informazione che è stata accompagnata dai saluti del Principe.

L'Annuale della Milizia
Fiero messaggio al Federale
inviato dal Comandante la Zona

Al messaggio inviato dal Federale a nome del Fascismo triestino ai camerati della Milizia in occasione del XVIII annuale, il Luogotenente Generale Borghi, comandante la VI Zona, ha così risposto:

«Le Camicie Nere giuliane, grate al camerata Federale del fiero saluto loro inviato nel XVIII Annuale della fondazione, rinsaldano nella data fatidica loro propositi e si preparano nel momento più duro della lotta col nome d'Italia e di S. Giusto nel cuore a gettare il loro animo oltre l'ostacolo per l'immancabile vittoria dell'Italia fascista e per la gloria del Re Imperatore e del Duce del Fascismo».

Il Partito
Rapporto agli ispettori di zona della provincia

Alle ore 10 di domani, 5 corrente, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, agli ispettori di zona della provincia.

Gli ufficiali in congedo alle gare di sci. Il Comando Gruppo «Unuci» comunica: Gli ufficiali in congedo prenotatisi per partecipare alla V gara interregionale di sci, che avrà luogo dall'1 al 3 marzo p. v., sono invitati a riunirsi nei locali del Gruppo, via S. Nicolò n. 7, alle 19 del giorno 11 corr. I mancanti sono considerati come rinunciatari alle gare.

Fierezza dei feriti di guerra
L'aspirazione più alta: imbracciare ancora il fucile

Dopo la visita fatta nei giorni scorsi dal Federale ai feriti degenti negli Ospedali militari di Trieste, sono pervenute ad Emilio Grazioli moltissime lettere e cartoline di questi bravi soldati.

Ne pubblichiamo, tra le tante, qualcuna che dimostra l'altissimo spirito che anima i feriti, ansiosi di poter ancora imbracciare il fucile.

«Ill.mo Signor Federale, con la speranza di impugnare nuovamente il fucile contro il barbaro nemico, ringrazio del gentil pensiero che questa Federazione ha avuto verso di noi feriti. Saluti fascisti. Soldato Romeo Giuseppe, Ospedale militare di Trieste».

«Egregio Federale, con vero spirito fascista e spirito da Alpino, invio a Voi i miei più cordiali saluti, ringraziandoVi della visita che ci avete fatto. Evviva il Duce, Evviva il Re. - Caporal maggiore Primo Fiorese, Ospedale militare di Trieste».

«Ill.mo Signor Federale, ringraziandoVi dei bei doni a noi portati, a Voi e a tutta la popolazione triestina invio saluti fascisti da un vero eroe Alpino che spera al più presto guarire per poter così raggiungere di nuovo il fronte. - Alpino Bianco Pasquale, Ospedale militare di Trieste».

«Ill.mo Signor Federale, con la speranza di impugnare di nuovo il fedele moschetto, contro il nemico, Vi ringrazio del gentile pensiero che avete avuto verso i feriti dell'Ospedale militare, il giorno 21 gennaio 1941-XIX. Viva il Re, Viva il Duce, Viva l'Arma. - Carabiniere richiamato Murri Federico, Ospedale militare di Trieste».

«Ill.mo Signor Federale, sento il dovere di soldato e fascista di porgerVi i miei più vivi ringraziamenti per la Vostra illustrissima visita. Ringrazio ancora per il Vostro obbligo fatto. Saluti fascisti. - Alpino Cantarutti Giacomo, Ospedale militare di Trieste».

Rapporto alle gerarchie dei Fasci Femminili

La fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili terrà rapporto domani, mercoledì, alle 17, nella sede del Fascio Femminile, via Roma 28, alle segretarie provinciali di Sezione, alle collaboratrici federali, alle ispettrici di zona (comprese quelle a disposizione) e alle segretarie dei Gruppi rionali (comprese quelle a disposizione).

La rassegna dei caricaturisti
Fervore di adesioni

Abbiamo già accennato al fervore di adesioni suscitato dalla seconda edizione del Concorso nazionale della caricatura promosso dal Dopolavoro provinciale di Trieste.

Giornalmente pervengono all'Ufficio artistico del Dopolavoro le schede d'iscrizione, sì che tutto lascia prevedere in una partecipazione di lavori veramente cospicua. Diamo l'elenco delle prime dieci provincie che hanno aderito con buon numero di partecipanti: Forlì, Vercelli, La Spezia, Udine, Ravenna, Gorizia, Catanzaro, Parma e Benevento, cui si aggiunge Trieste, che da sola partecipa finora con sette concorrenti residenti nella città e uno residente a Monfalcone.

Dall'esame delle schede possiamo rilevare come i soggetti trattati siano i più disparati: dalla caricatura di personalità del mondo politico (e qui fanno le spese note figure o per dir meglio noti figuri di politicanti di Paesi nemici) alle satiriche riproduzioni di tipi sportivi e alle grottesche raffigurazioni di motivi di vita borghese e di atteggiamenti non conformi allo stile fascista.

Una rassegna insomma di umorismo di tutte le gradazioni e di tutte le sfumature. Fra giorni pubblicheremo i nomi dei componenti la giuria, che dovrà esprimere il suo giudizio non appena tutti i lavori saranno giunti a Trieste. Come è stato già pubblicato, il termine per la presentazione dei lavori stessi scade col 28 febbraio.

Nell'Unione provinciale professionisti e artisti

Sotto la presidenza del cons. naz. dott. Filippo Artelli, si è riunito il Comitato di presidenza dei dirigenti dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, presente anche il direttore della Unione. Il dott. Artelli, dopo aver rivolto un saluto ai camerati che in armi servono la Patria, ed aver fatto una breve relazione sull'attività dell'Unione in questi ultimi tempi e trattato altre questioni inerenti l'organizzazione ed il potenziamento dei Sindacati aderenti, ha informato i presenti del suo richiamo alle armi e della sua destinazione in zona di operazioni. Si è proceduto, quindi, alle consegne dell'Unione al vicepresidente dott. Carlo Artico, che reggerà l'Unione stessa durante il periodo della assenza del presidente.

Al dott. Artelli ha rivolto un fervido saluto, a nome di tutti i presenti, il Podestà avv. Luigi Ruzzier, segretario del Sindacato circondariale fascista avvocati e procuratori. Il cons. naz. Artelli ha risposto ringraziando. La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

ASTERISCHI

Uno studio su Luigi Aversano

Quanti seguono il movimento artistico nella nostra città non hanno certo dimenticato il pittore Luigi Aversano. Incominciò difatti da Trieste, nel primo decennio dopo la grande guerra, la notorietà di lui come artista e critico d'arte. Quando arrivò qui, era ancora ai primi passi; partì da Trieste, artista già formato ed interessante, per andare a Roma, ed ivi, in pochi anni, si è fatto un bel nome. Ce lo dice un ampio studio di Carlo Zannerio, comparso da poco nella rivista «Regime Corporativo», che contiene un'acuta analisi di tutta l'arte dell'Aversano. Arte della quale il critico accetta il raccostamento a quella del Morandi e del Mafai, perchè esso onora l'artista, pure osservando che l'Aversano batteva già la sua via prima di conoscere questi due artisti oggi celebri. E se vi sono punti di contatto, vi sono tra loro anche notevoli differenze. «Veramente sua, inconfondibile, dell'Aversano, è l'emozione: a questa si aggiunge la particolare attitudine a liricizzare il colore e la spontanea essenzialità di cose e di atmosfere». Lo Zannerio lo analizza come artista indubbiamente ragguardevole.

Onorificenza

Al camerata concittadino prof. Giorgio Pitacco, attualmente Preside dell'Istituto Magistrale «Maria Pia di Savoia» a La Spezia, è stata conferita la commenda nell'Ordine della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale il chiaro prof. Gino de Farolfi è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. L'onorificenza premia un valoroso insegnante che per quarant'anni d'insegnamento delle scuole secondarie, per dieci quale preside dei corsi serali della Federazione fascista dei commercianti, infine quale conferenziere e scrittore, si è reso benemerito alla Patria e alla Scuola. Vivi rallegramenti.

— Il camerata dott. Luciano Lercara, direttore tecnico per l'Assistenza sanitaria del Dopolavoro rionale «Quis contra nos?» e medico rionale della «Gil», è stato nominato, su proposta del Ministro di Stato per l'Africa Italiana, cavaliere nell'Ordine coloniale della Stella d'Italia in riconoscimento delle sue benemerenze coloniali. Vivi rallegramenti.

Promozione

Il camerata Luigi Ghersi, attualmente mobilitato presso la nostra Legione controaerea, è stato promosso a scelta al grado di Centurione.

Laurea

Il camerata Giuseppe Balestra ha conseguito a pieni voti la laurea in materie letterarie presso la R. Università di Roma, discutendo una tesi scritta su «Antropogeografia e geologia dell'Istria settentrionale». Vivissimi rallegramenti e auguri.

Corso sugli allevamenti da cortile

Domani, mercoledì, alle 16, la Delegazione di Trieste dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria svolgerà la terza lezione del corso sugli allevamenti da cortile, nella sala maggiore dell'Unione professionisti e artisti, in via Imbriani 5. Insieme ai soci dell'Istituto, sono invitati ad intervenire tutti gli allevatori

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Dopo la lieta conclusione del nostro Concorso demografico
I collaboratori per la nobile gara

Il nostro terzo Concorso demografico per la sanità della razza si è concluso solennemente domenica, con la distribuzione dei 535 premi ai bimbi designati dalla Commissione sui 2500 concorrenti. Della bella cerimonia, svoltasi al Teatro Fenice in un'atmosfera di schietto entusiasmo e di commosse manifestazioni al Duce e al Regime, abbiamo data diffusa relazione nel giornale di ieri.

Ci sia lecito oggi esprimere il nostro animo grato e i nostri vivissimi ringraziamenti a quanti hanno collaborato e data la loro spontanea adesione alla nostra iniziativa, intuendone gli alti scopi e le finalità nel campo della politica demografica alla quale il Fascismo ha dato e continua a dare lo impulso più vigoroso ed i suoi istituti l'appoggio più costruttivo. Se al nostro Concorso è arriso quel magnifico successo che resterà negli annali degli avvenimenti cittadini dell'anno come espressione altissima del sentimento materno di cui sono animate le donne di Trieste e della Provincia, ciò è dovuto all'affettuoso interessamento delle autorità e gerarchie, degli Enti e dei privati, sprone a tutti l'esempio del Duce, incitamento quello dell'Ecc. Pavolini.

Vadano i sensi della nostra intima riconoscenza all'Ecc. il Prefetto Borri, chè accompagnò costantemente la nostra iniziativa con la sua autorevole parola e con i suoi illuminati consigli; al Federale Grazioli che le recò l'adesione fervida delle Camicie Nere triestine, concorrendo alla dotazione del Concorso in misura anche superiore a quella dell'anno scorso; al Podestà avv. Ruzzier, che volle associarvi il Comune con un vistoso numero di premi e mise inoltre a disposizione del Concorso zelanti funzionari dell'Economato; al Preside della Provincia avv. Oberti di Valnera, che collocò anche quest'anno il Concorso sotto i benedetti auspici e l'alto patrocinio dell'Opera Maternità e Infanzia, mettendo a disposizione dei piccoli concorrenti la completa attrezzatura, il prezioso personale tecnico e i servizi di tutti i Consultori cittadini; e ciò in aggiunta ai premi di cui arricchì la dotazione del Concorso a nome della Provincia. Grazie vive siano ancora rese alla Presidenza dell'«Enic» che ha concesso l'uso gratuito della Fenice per la cerimonia della premiazione, alla dott. Zanutti-Perl, dott. Carabel e rag. Valmarin della Commissione aggiudicatrice, al direttore della Fenice, camerata Gambois, che, con il personale del teatro, si prodigò nell'organizzazione della festività; a tutte le autorità e gerarchie che con il loro intervento onorarono la manifestazione, a tutti gli Enti e privati che inviarono generosamente premi in denaro e in oggetti, rendendo possibile di raggiungere il cospicuo numero di 535 dotazioni personali, ivi comprese le dieci dell'Ecc. Pavolini per le famiglie più numerose.

Ma un elogio ancora ci sentiamo in dovere di rivolgere al nostro segretario di redazione dott. Umberto Di Bin, che fu l'infaticabile anima del Concorso, il centro vivo e attivo del quale il complesso dell'organizzazione ebbe continuo slancio, chiarezza, comprensione e ordine nel disbrigo delle infinite pratiche ch'egli, coadiuvato dal camerata Piero Valanti, addetto al nostro giornale, condusse senza tregua, per mesi di fila, con immutato tatto, pazienza, delicatezza e sentimento.

Il nuovo segnalatore acustico
per i vigili del fuoco

Come annunciato, il Prefetto della Provincia di Trieste, vista la circolare telegrafica del Ministero dell'Interno (Direzione generale Servizi antincendi) del 30 gennaio a. c. n. 5739-100; visto l'art 19 della legge comunale e provinciale ha ordinato che con il 1.o febbraio a. c. gli automezzi dei vigili del fuoco di servizio di soccorso usino quale nuovo segnalatore acustico la campana elettrica. Si fa obbligo a tutti gli autoveicoli di portarsi, a detto segnale, sul lato della strada e fermarsi ed ai pedoni di portarsi sopra i marciapiedi. Gli eventuali trasgressori saranno puniti a norma di legge.

Primi passi coi pattini da neve
La conversazione di domani al C.A.I.

Domani, alle 20.15, avrà luogo al C.A.I. (Società Alpina delle Giulie) la settima conversazione settimanale della stagione. Parlerà la signorina Lydia de Mayersbach su un argomento che interessa sempre gli sportivi del bianco elemento; su «Primi passi con i pattini da neve», rievocando lo sviluppo di questo antichissimo mezzo di trasporto sulle nevi e dando relazione di alcune escursioni sciatorie nella nostra regione.

Lettere dirette oltremare

Si raccomanda agli utenti di adoperare per le lettere dirette nell'Africa Italiana e nelle Isole dell'Egeo, carta leggera in modo che il peso di ciascuna di esse non superi i 5 grammi, avvertendo che quelle di peso maggiore, a causa delle attuali contingenze connesse con lo stato di guerra, potrebbero subire dei ritardi nell'inoltro.

VI rassegna nazionale dei giovani concertisti. Il Sindacato interprovinciale musicisti, con sede in via M. R. Imbriani 5, ricorda che il limite per la presentazione delle domande di partecipazione alla gara interprovinciale della VI rassegna nazionale dei giovani concertisti scade il giorno 15 febbraio, e che la gara stessa avrà luogo entro la fine dello stesso mese. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del Sindacato nelle ore d'ufficio.

Decesso. Si è spenta, domenica mattina, all'Ospedale Regina Elena, a 79 anni d'età e dopo breve malattia, una figura di donna simpaticamente nota a San Giacomo per la sua bontà, la signora Carolina Stary, abitante in via Vespucci 6, e che aveva dato alla luce ben tredici figli, dei quali uno, Ernesto, padre di 9 creature, aveva con la moglie rappresentato anni or sono le famiglie prolifiche della Provincia di Trieste per una «Giornata della Madre e del Fanciullo», a Roma nella visita al Duce. Ai congiunti sentite condoglianze. I funerali seguiranno oggi, partendo alle 15.30 dalla cappella mortuaria.

Spettacolo pro feriti di guerra
organizzato dagli studenti

Gli studenti del R. Istituto Tecnico Industriale «A. Volta» stanno organizzando, per il pomeriggio di sabato prossimo, uno spettacolo di arte varia, il cui ricavato andrà a beneficio dei nostri gloriosi feriti. A tale simpatica manifestazione, di cui daremo il programma prossimamente, prenderanno parte molti studenti dei vari istituti della città.

Lo spettacolo sarà tenuto nel nuovissimo teatro «A. Casalini», in piazza Duca degli Abruzzi (di fronte all'Idroscalo), gentilmente concesso dalla presidenza del Dopolavoro Portuali.

Siamo sicuri che la cittadinanza favorirà questa bella e simpatica iniziativa studentesca, che tende a portare ai nostri soldati feriti, reduci dai vari fronti, un'assistenza confortevole.

L'infortunio di un agricoltore

L'agricoltore Giovanni Ritossa, di 28 anni, abitante a Vanganel (Maresego), mentre era intento a un lavoro su di una scala a piuoli, per l'improvvisa rottura di uno di questi, è caduto in modo da fratturarsi il braccio destro. All'ospedale Regina Elena, dove si è presentato ieri, è stato accolto e giudicato guaribile in quattro settimane.

Giocando al calcio sul campo sportivo del Ponziana, lo studente Aldo Chiarelli, di 19 anni, abitante in via Nizza 9, si è fratturato il piede destro. All'ospedale Regina Elena, ove è stato trasportato d'urgenza, è stato accolto e giudicato guaribile in quattro settimane.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Domani, nella sede di S. Vito, avranno luogo degli spettacoli cinematografici con inizio alle 17.30, 19.30 e 20.30; giovedì cinema nella sede Vittorio Veneto, ove è in preparazione un'attraente spettacolo d'arte varia con ritmi, canzoni e comicità. Sabato, alle 20.30, nella sede Vittorio Veneto, la filodrammatica darà «La vena d'oro», di Zorzi.

«R. Pitteri». Domani avrà luogo una serata d'arte varia con Floretta Machnig e Sain. Inizio alle 20.30. Oggi, alle 20, seduta della direzione.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani sera, conversazione di Lydia de Mayersbach su: «Primi passi coi pattini da neve» (proiezioni).

Notiziario di Monfalcone

La Befana dei bersaglieri

I bersaglieri di Monfalcone si sono radunati nella propria sede di via S. Ambrogio, appropriatamente addobbata, per la consegna dei doni della Befana fascista. Un centinaio di figli di bersaglieri ha beneficiato dei pacchi della Befana, contenenti libri di scuola, oggetti di cancelleria, scarpe, indumenti vari e dolciumi. La manifestazione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

I ricoveri anticrollo

Viene ulteriormente precisato che l'obbligo della costruzione del ricovero anticrollo per le case di vecchia costruzione, previsto dalla recente ordinanza della R. Prefettura, è esteso ai fabbricati composti di tre piani ed oltre, nel cui calcolo è sempre compreso il pianoterra. Più precisamente l'obbligo incombe per le case di pianoterra, primo e secondo piano ed oltre; vanno invece escluse le case di solo pianoterra e primo piano.

Giacenze negli esercizi pubblici

I pubblici esercenti sono obbligati a presentare subito all'Ufficio razionamento la denuncia delle giacenze al 31 gennaio u. s., di pasta, riso e farina.

La Madonna Candelora. Ieri, nelle chiese del Comune e della zona, è stata celebrata con solenni funzioni religiose la festività della Purificazione di M. V., qui denominata della «Madonna Candelora». Dopo la funzioni si è proceduto alla benedizione dei ceri.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

2 e 3 febbraio 1941-XIX

NATI	32
MORTI	29
MATRIMONI	--

I bimbi di una Scuola materna per i feriti di guerra

Con commovente spontaneità stata effettuata una raccolta di se buone e utili, che i bambini la scuola materna di Gretta ha voluto offrire per mezzo delle insegnanti ai valorosi feriti guerra. Le insegnanti si sono fermate ad ogni letto, recando fervido saluto ed augurio bimbi.

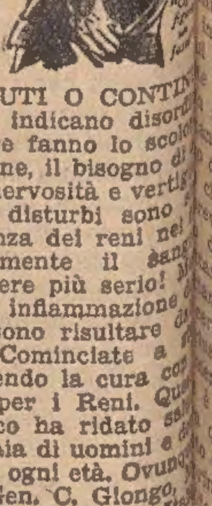
BOLLETTINO dello STATO CIVI

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMAN: Aquilino, Donato.

DECESSI (2 e 3 febbraio 1940-XIX): Zabeo Bruno, a. 29; Callini Rom a. 6; Grozzana ved. Capun Orsola, 87; Fonda ved. Plocher Maria, a. Pisot Rodolfo, a. 45; Gerdina Zotti Maria, a. 72; Negri Italia, a. Ragusin ved. Lucic Eugenia, a. Ferluga ved. Stanta Giovanna, a. Babich in Supp Giovanna, a. 39; biani Ermanno, a. 42; Tassini a. 92; Degobbis Giacomo, a. 70; diger ved. Terenzio Erminia, a. Schiavon Riccardo, a. 44; Bajec a. 66; Merlini Giovanni, a. 70; Giuseppe, a. 74; Bonazza ved. noni Elisabetta, a. 89; Passante Bracco Antonia, a. 71; Calzi a. 35; Zivich Romano, a. 62; Pietro, a. 60; Romano Samuele, a. Sturn in Poropat Anna, a. 59; ved. Lizzi Giovanna, a. 60; Giovanni, a. 59; Suard in Boccali la, a. 46; Atschko in Stari Carol a. 78.

L'ortopedico NICOLA BECC
TORINO, Via Reggio N. 8
Specialista per l'immobilizzazione
L'ERNIA
senza operazione
pubblica una nuova attestazione
«Egregio sig. Becchi,
Sono molto soddisfatto del Vo apparecchio che durante il periodo dell'applicazione mi ha permesso attendere ai miei pesanti lavori contadino senza arrecarmi il mi disturbo, immobilizzandomi completamente l'ernia in brevissimo tem Smessone l'uso da un anno, pur continuando a lavorare, non ho più av inconvenienti di sorta.
Ringraziando mi firmo
BABOLIN ROMANO
Creola di Saccolongo (Prov. Pad
L'ortopedico sarà a:
MONFALCONE: 5 febbraio, alb Moncenisio
FIUME: 6-7 febbr., alb. Quarn
POLA: 8 febbraio, alb. Miramar
TRIESTE: 9-10 febbr., alb. Va
UDINE: 11 febbraio, alb. Friuli
GORIZIA: 13 febbr., alb. Cervo
Aut. Pref. Alessandria 1/2/30 N.

Una Pugnalata nel Dorso!



DOLORI ACUTI O CONTIN al basso dorso indicano disor renale. Ciò pure fanno lo scol mento delle urine, il bisogno di zarsi di notte, nervosità e verti
Tutti questi disturbi sono tomi di deficienza dei reni ne trare perfettamente il san Niente può essere più serio! di malattia con inflammazione la vescica possono risultare trascuratezza. Cominciate a bene, oggi, facendo la cura co Pillole Foster per i Reni. Qu efficace diuretico ha ridato s e forza a migliaia di uomini e ne in ansia e di ogni età. Ovun
L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, lano (6/44). Fabbricato in It

Pillole Foster per i Reni

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

onfiature della propaganda per sostenere la missione di Halifax

cosa si riduce il sedicente attacco in "grande stile" della R.A.F. contro i supposti posti d'invasione

Berlino, 3

Halifax si reca due volte alla Casa Bianca, evimente allo scopo di insistere si faccia presto. La discusdinanzi alla Commissione entare dei Ministri è duraoppo. Senza dubbio le perorai Hull, Stimson e Knox sono utili, però altre di persodi secondo piano avrebbero essere tenute altrove, senza che certi elementi hanno ofittato dell'occasione per fare comodacci reclamistici e un per tentare di mettere i bafra le ruote. Ora non c'è più da perdere: le due Camere bbero spicciarsi.

l'America intervenisse

l'idea di richiamare telecamente Willkie, allo scopo di trare l'urgenza estrema di dere alla Granbretagna aiumitati, ma migliore quella di glio di New York che sostieentro questo mese gli Stati dovrebbero mettere a dispodel Governo di Londra almigliaia di aeroplani e tutte disponibili della flotta. evidentemente la ripetizione ennesima volta dei desideri rappresentante di S. M. Brica. Hitler non parla mai inute. E' certo che il tentativo vadere l'Isola è imminente e proposito di assestare il colgrazia alla Granbretagna — deve metterlo in dubbio assai grave. Appunto perciò pensabile che gli Stati Unisi facciano attendere. tivamente il 1941 potrebbe l'anno della decisione e lo l'America vorrà impegnarfondo. Questa missione di Haviene anche efficacemente apdalla propaganda londitre giorni non si parla un imminente tentativo di di concentramento di forze e navali nei porti di invadi giganteschi preparativi da Bordeaux a Narvik e cendo.

piccioni e una fava

mancano naturalmente le ture, le ipotesi, le previsioil relativo contorno di spauapocalittici. Come sempre prendere due piccioni fava e cioè influenzare l'opipubblica americana e con durla ad affrettare la procemaledettamente democratica all'approvazione del famodi legge presidenziale, secondo luogo preparare l'atpsicologica più adatta per il popolo inglese in grado frontare con animo forte la suprema. tattica non è nuova. Soltanto viene adottata su più vascala e non, diciamo così, a di prova generale come si è nel corso degli ultimi cinque

Il discorso del Führer tutche un pericolo gravissiincombe sull'Isola britannica suo Impero. Che sia immidove esso deve profilarsi altro paio di maniche. Imè che intanto si ottendeterminati effetti. Del resto si compromette affatto se sioni sono basate... sul calprobabilità. Anzi procento possibilità e aleventualità, si può esseche approssimativamente ad imbroccarla giusta. che non si ripeta quello accaduto la scorsa primaquando, contrariamente alle cento ipotesi e congetture, colpo contro le Potenze venne sferrato nella dinavia.

la Germania vuole fare sul R.A.F. ha avuto il comdimostrarlo. Informa la londinese che appunto della possibilità di una inl'aviazione inglese ha iniattacchi in massa contro presumibili basi. Il primo di attacchi è stato effettuato giorno con oltre cento aped ha avuto tra i molti anche porti francesi e e più particolarmente le trasporto destinate ad efil tentativo di sbarco.

comunicato ufficiale

razione — sempre secondo — è stata coronata da al punto che la caccia non ha osato intervenire intervenuta in un solo ha avuto la peggio. Se ne dedurre che: Tedeschi stanno preparando in grande stile; 2) che se ne sono accorti; 3) Inglesi disponendo di mezin grado di scongiurare pericolo.

deduzione spetta naturalmenAmericani i quali dovranaccorgersi una volta per semche l'Inghilterra sarà in grado sostenere vittoriosamente qualse l'aiuto sarà immediailimitato.

però — si osserva a — che le bugie, anche sapientemente confezionate, le gambe corte e che gli Americani, per quanto creabbiano messo in dubbio circostanze, per esempio che l'operazione sarebbe compiuta da un centinaio di vecchi.

sono andate le cose lo apdal prossimo Bollettitedesco. Intanto abbiamo il secomunicato:

«Nel pomeriggio di ieri squadriglie aeree britanniche hanno tentato un attacco contro aeroporti tedeschi della Francia settentrionale con apparecchi da combattimento scortati da caccia. Alcuni hanno potuto gettare delle bombe però senza causare danni ad impianti militari. L'obiettivo principale era evidentemente Boulogne, dove sono state danneggiate soltanto case di abitazione. Dieci persone sono rimaste uccise. La caccia tedesca ha disperso gli attaccanti. Nei combattimenti aerei che sono seguiti è stato abbattuto uno «Spitfire», un bombardiere del tipo «Bristol Blenheim» è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea. Un altro caccia è stato costretto ad atterrare; il pilota è stato fatto prigioniero. Un secondo tentativo di effettuare un attacco contro lo stesso obiettivo è stato sventato; tutti gli apparecchi hanno battuto in ritirata non appena scorta la caccia tedesca».

Cose esilaranti

La verità è che si aveva urgente bisogno di ottenere un determinato effetto ai fini della missione di Lord Halifax, ma anche di neutralizzare un altro effetto: quello prodotto oltre Atlantico dalle notizie delle micidiali azioni tedesche contro le basi navali mediterranee, quali Sollum, Bardia, Tobruk e Derna. Si tratta fra l'altro di far capire all'opinione pubblica anglosassone che le cose della Cirenaica non potranno filare come sono filate finora. Del resto la stessa radio di Londra, dopo aver dato notizia dei sedicenti attacchi in grande stile contro i porti di invasione e accennato agli avvenimenti in corso nel settore di Derna, a un dato punto ha detto che date le difficoltà del terreno non si deve attendere una rapida avanzata.

Si deve tuttavia tenere alto il morale. Dire che ci si trova alla vigilia di avvenimenti decisivi sta bene, far capire che si avvicinano giorni durissimi e paurosi può essere utile; ma altrettanto utile anche è necessario praticare nello stesso tempo delle iniezioni di ottimismo od esilaranti. Come spesso succede in simili casi, si tende ad esagerare.

George Murray, redattore diplomatico del *Daily Mail* non solo afferma e sostiene che il tentativo di Hitler finirà con la vittoria dell'Inghilterra, ormai certissima, ma crede opportuno anche far conoscere quelli che secondo lui dovranno essere gli obiettivi essenziali della guerra. «Non bisogna — scrive — ripetere l'errore di un quarto di secolo fa. E' necessario togliere alla Germania qualsiasi possibilità di rialzare la testa, e non per dieci o vent'anni, ma per un secolo intero».

Non è una cosa nuova, come si vede: tuttavia — osserva il *Deutscher Dienst* — è bene che di quando in quando gli inglesi si prendano la briga di fare i conti senza l'oste ripetendo al popolo tedesco che a guerra terminata si propongono di annientare la Nazione germanica.

Willkie è sensibile

Willkie ripartirà domani o dopodomani per Washington. Prima di lasciare l'isola britannica egli visiterà Birmingham e successivamente assisterà all'inaugurazione di un nuovo ponte sui generis: un ponte costruito sopra un cratere scavato qualche tempo fa da una bomba tedesca di massimo calibro. Per l'occasione Churchill aveva organizzato una manifestazione con l'intervento di personalità politiche e di una folla di popolo. Questa e quelle hanno assolto il loro compito convincendo l'inviato di Roosevelt che lo spirito dell'Inghilterra è ancora altissimo, e ciò in grazia degli aiuti promessi dall'America. Willkie si è mostrato molto sensibile al punto che ha sentito il bisogno di annunciare che gli Stati Uniti devono sostenere la Granbretagna e anche marciare con essa fianco a fianco.

A proposito della Francia e più precisamente del partito unico, cosiddetto di concentrazione nazionale, che è stato fondato a Parigi, da fonte competente tedesca si dichiara che tale fondazione non è affatto avvenuta dietro suggerimento o dietro pressione tedesca, ma si tratta di una cosa interna che riguarda esclusivamente i francesi, molti dei quali, fra cui i fondatori del partito, hanno il torto di seguire con crescente diffidenza la politica di Vichy.

La grande conferenza militare fra gli Stati maggiori giapponesi

Tokio, 3

Promossa e presieduta dal Ministro della Guerra Gen. Tojo, ha avuto inizio, oggi, la grande conferenza militare la quale durerà due giorni, con la partecipazione di tutti gli Stati Maggiori delle grandi unità metropolitane e del Continente. E' presente anche il Gen. Itagaki, capo di Stato Maggiore delle forze cinesi sul Continente. La conferenza ha lo scopo di potenziare ulteriormente le forze di terra dell'Impero con vari ordini di provvedimenti, sì da preparare a risolvere le «difficoltà senza precedenti che l'avvenire può riserbare al Giappone».

Il Primo Ministro Principe Konoye avrebbe deciso, secondo fonti assai autorevoli, di chiedere al Parlamento i poteri necessari per poter procedere all'immediata confisca delle proprietà straniere in Cina, nel caso che essa sia necessaria per garanzia delle proprietà nipponiche all'estero. Diversi giornali della capitale riferiscono che il Ministro delle Finanze ha già elaborato il disegno di legge sulla materia

Il nuovo Ministro di Germania presenta le credenziali al Re di Romania

Bucarest, 3

Stamane il nuovo Ministro di Germania a Bucarest, ha presentato le lettere credenziali a Re Michele I. La cerimonia si è svolta nel Palazzo Reale della capitale, presenti il Conducator dello Stato, Generale Antonescu, la casa Civile e Militare di Re Michele ed il personale superiore della Legazione di Germania. Nel suo discorso von Killinger ha detto che tutti i suoi sforzi tenderanno a stringere sempre più i legami con la Romania nazionale, alleata del Grande Reich. Ha risposto Re Michele esprimendo gli stessi sentimenti.

Delegazione tedesca a Stoccolma

Stoccolma, 3

E' attesa fra qualche giorno a Stoccolma una delegazione tedesca che si occuperà della soluzione dei problemi sorti in seguito al fatto che ormai il 70 per cento delle esportazioni svedesi è diretto in Germania.

IL BOLLETTINO TEDESCO

Aerodromi e stazioni attaccati nell'Inghilterra sud-orientale

Berlino, 3

Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Singoli apparecchi da bombardamento hanno attaccato ieri, con successo, impianti industriali, magazzini, aerodromi e stazioni ferroviarie situate nell'Inghilterra sud-orientale. In un aerodromo sono stati distrutti alcuni apparecchi al suolo ed è stata centrata un'aviorimessa. A sud di Southend è stata incendiata una nave e a sud-est di Harwich un altro vapore mercantile è stato colpito da diverse bombe di grosso calibro.

Ieri il nemico ha perduto tre apparecchi uno dei quali abbattuto dalla caccia, l'altro dall'artiglieria contraerea e il terzo costretto ad atterrare entro le nostre linee.

Un apparecchio da combattimento germanico ha sorpreso stamane presso le coste inglesi un grosso piroscafo di circa 3000 tonnellate. Piombatogli sopra ed abbassatosi fin quasi a sfiorarne l'alberatura, l'apparecchio tedesco ha colpito la nave con due grosse bombe, cadute esattamente nel centro della tolda. La nave si spaccava in due tronconi che si inabissavano immediatamente.

Il disagio del popolo nelle lamentele della stampa britannica

Lisbona, 3

«La polizia e le autorità militari compiono spesso diligenti ispezioni nei ricoveri delle metropolitane per rintracciare disertori e giovani che sempre più numerosi, si nascondono per eludere il servizio militare».

Questo scrive, a forti caratteri neri, perchè non sfugga all'attenzione dei lettori, il *Daily Express*; questo dimostra, o meglio concorre a dimostrare l'ostilità di estese zone popolari ad un sistema di Governo che maschera la sua fragile struttura organizzativa, ricorrendo ai consueti mezzucci della propaganda menzognera.

Ma se taluni giornali si prestano alle manovre dell'ufficio investigazioni, altri, sottraendosi alle lusinghe e non temendo le minacce, apertamente scrivono, per lo meno quel tanto di verità che basta a non renderli corresponsabili dell'organizzazione propagandistica tenuta in piedi da Duff Cooper e dai suoi degnissimi collaboratori.

Il *Daily Mirror* protesta infatti perchè «fra tutti gli uomini che durante un bombardamento incendiario, si erano rifugiati in una galleria della ferrovia metropolitana, solo un vecchio di 73 anni si è offerto di seguire un addetto della R.A.F. che chiedeva l'aiuto urgente dei volontari per domare le fiamme».

Il *Daily Mirror*, a differenza del *News Chronicle*, non commenta, chè, altrimenti, avrebbe dovuto scrivere: «Esempio tipico dell'atonia britannica».

Compiutamente concorde è invece la stampa — con alla testa il *Times* — nel riconoscere e nel lamentare fortemente il disagio del popolo, sia nel settore alimentare, come in quello economico-sociale. Il difetto delle previdenze e delle provvidenze assistenziali, che, favorito dalla struttura strettamente feudale e plutocratica del Paese, si fa sempre più sensibile; i due diversi e discordi linguaggi che parlano i datori di lavoro ed i prestatori d'opera e che, da ultimo, si risolvono in una esemplare incomprensione dei diritti più elementari della massa operaia; la iperbolica ascesa dei prezzi dei generi di prima necessità, i quali, per l'inasprirsi costante dell'efficacia del controblocco, vanno gradatamente scemando sui mercati ed i cosiddetti «scopi di guerra» che, alla dura prova dei fatti, si fanno, per la mentalità del popolo, sempre più inconsistenti; tutti questi elementi, messi insieme, rafforzano sempre più il malcontento della stragrande maggioranza della popolazione.

Clamorose manifestazioni d'ostilità

Malcontento che si è di recente espresso in clamorose manifestazioni di popolo attorno a Willkie e che induce il *Times* a rilevare che l'annuncio che si pensa di riorganizzare tutto il meccanismo governativo per la condotta della guerra nel fronte interno, risponde al malcontento diffuso negli ambienti extraparlamentari, dove si ha l'impressione che gli sforzi della Marina, dell'Esercito e dell'Aviazione non siano appoggiati da analoghi sforzi e sacrifici della popolazione civile.

Particolarmente criticata è l'indecisione del Governo nel fronteggiare le questioni economiche e il problema dell'alimentazione. Di rincalzo al *Times* viene il *Daily Sketch*, il quale avverte i suoi lettori che, per seguire alla lettera le raccomandazioni di Lord Woolton, le massaie debbono cominciare con l'economizzare, per quanto è possibile, il pane. Tempi estremamente duri si preannunciano, dunque, per i britanni, i quali erano partiti, con la presupposta certezza di affamare la Germania e l'Italia, uscite — da cinque secoli — dal feudalesimo e, da venti anni, dalla plutocrazia ebraico-massonica.

L'inquietudine del popolo e della stampa, che ne interpreta il sentimento, è giustificata, anche dalla disorganizzazione dei trasporti che, ad esempio, renderà necessario il razionamento del carbone in tutta l'Inghilterra meridionale, ancora prima che finisca l'inverno. «Va bene — domanda il *Daily Telegraph* — razionare il cibo che deve essere in gran parte importato; ma perchè ridursi così anche per il carbone che l'Inghilterra ha in tanta abbondanza?»

Il *Daily Herald* — che fa eco alla lamentazione — suggerisce che «non solo le ferrovie, ma tutti i mezzi di trasporto vengano nazionalizzati». Ma c'è poco da protestare. Il Ministro del Commercio, ha infatti dichiarato, conferma il *News Chronicle*, che il popolo britannico dovrà abituarsi a fare a meno non solo del superfluo ma anche delle cose necessarie. La carne, per esempio! Un'altra domenica è passata senza carne per molte famiglie! esclama il *Daily Mail*.

La penuria di carne

E soggiunge che la penuria di carne è particolarmente sentita in tutto il sud dell'Inghilterra. Il *Daily Herald*, che si affatica a cercare la cagione di codesta penuria, che si è cominciata a sentire proprio nei giorni di Natale e del Capodanno, se la prende con i ristoranti di lusso e con i rivenditori che aprono i loro spacci nei quartieri che ospitano i plutocrati ed ove «forniscono abbondanti quantità di carne senza tessera, mentre la popolazione non riesce a trovarne nemmeno con la tessera. Ma perchè lamentarsi? Regime feudale: Il Popolo non conta proprio quando dovrebbe maggiormente contare. Intanto non potendo far di meglio, il *Daily Express* dà anzi consigli pratici per utilizzare nel miglior modo la razione di carne ridotta ad uno scellino e sei pence (circa 4 lire valutando la sterlina a 60) per settimana. Ed allora il popolo domanda che gli si dia la carne per utilizzare nel miglior modo i consigli.

Hitler riceve l'Ambasciatore nipponico

Berlino, 3

Il Führer ha ricevuto oggi nel palazzo della Cancelleria alla presenza del Ministro degli Esteri von Ribbentrop, l'Ambasciatore giapponese Kurusu in visita di congedo,

Gli aiuti all'Inghilterra

La Camera americana inizia l'esame del disegno di legge

Washington, 3

La Camera dei rappresentanti ha iniziato alle 12 la discussione di legge per gli aiuti all'Inghilterra, ed è unanimemente previsto che la concluderà col voto entro la settimana. La Commissione degli Esteri del Senato, invece, continua lo esame del disegno di legge e oggi ha sentito gli esponenti delle correnti contrarie alla proposta legislativa.

Ha aperto la serie degli oppositori l'ex Governatore del Wisconsin, Philip Lafollette, il quale ha subito dichiarato che la legge, se approvata, darà a Roosevelt «la facoltà di decidere la pace o la guerra».

«Il disegno di legge, ha continuato Lafollette, darà agli Stati Uniti una dittatura esattamente identica a quella che essi dicono di voler combattere, e avrà per effetto di ingaggiare la R. A. F., l'Esercito e la Marina britanniche a tener duro e a morire per noi, fino a quando non saremo pronti, non a correre in loro aiuto come alleati, ma a salvare la nostra pelle e il nostro commercio d'oltremare.»

Ha quindi affermato che l'Inghilterra non è ormai più in grado, quali che siano gli aiuti che riceverà, di dare un colpo decisivo alla Germania senza l'aiuto di un Esercito americano. Ora, poichè da parte dei dirigenti americani nessuna promessa è stata fatta all'Inghilterra di inviarle uomini, «l'Inghilterra sarebbe saggia a fare la pace».

La Commissione ha quindi udito Norman Thomas, capo dei socialisti nordamericani, il quale ha dichiarato che nonostante ogni affermazione in contrario del Governo, la legge prelude all'invio di Eserciti americani in Europa e forse anche in Africa; che l'applicazione della legge costringerà gli Stati Uniti a dover sostenere la «guerra totale» non soltanto contro l'Asse, ma contro il Giappone e ha concluso dichiarando che il più grande servizio che gli Stati Uniti possono rendere al mondo è di far funzionare la democrazia entro i loro confini. Il primo esempio di tale funzionamento è di tenere gli americani fuori del campo dei belligeranti, ove gli Stati Uniti non hanno necessità di entrare.

Nell'Indocina si combatte anche dopo l'armistizio

Bangkok, 3

L'Alto comando thailandese informa che nessuna delle due parti belligeranti si è ritirata di dieci chilometri in esecuzione del protocollo di armistizio e che si combatte nella regione di Aranya. I Francesi, secondo dichiarazioni thailandesi, hanno attaccato in quel di Kompal e sono stati respinti. Anche un secondo attacco effettuato nella giornata di ieri dai Francesi è stato respinto, a quanto precisano le autorità militari di Bangkok. *(United Press)*.

Attentati terroristici a Sciangai

Sciangai, 3

Un'ennesima campagna di terrorismo è divampata nella metropoli. Il direttore del giornale Shum Pao, *dott. King Hua Ting, è stato assassinato a colpi di rivoltella, sparatigli a bruciapelo da un individuo rimasto sconosciuto. Un professionista di grande fama locale, il ragioniere Litiao, è stato rapito e non si hanno notizie della sua sorte. Un gruppo di facinorosi, dopo aver noleggiato un'auto pubblica, se ne è servita per strappare le reti di un campo di corse, quindi ha dato fuoco, con la benzina, a un edificio dove, poche ore dopo, doveva svolgersi una riunione di contribuenti. E' intervenuto un nucleo di poliziotti russi bianchi, alle dipendenze dell'Amministrazione internazionale, che ha scambiato rivoltellate, senza conseguenze, con i devastatori.*

Il col. Donovan lascia Ankara diretto al Cairo

Istanbul, 3

Il rappresentante personale del Presidente Roosevelt, colonnello Donovan, è partito per il Cairo stasera alle 21.30 dalla stazione di Ankara. Compirà il viaggio per ferrovia anzichè in aereo, come era stato detto tempo addietro. Nel pomeriggio di ieri Donovan aveva conferito col Capo di S. M. generale turco Maresciallo Favzi Chakmak e col Ministro della Difesa Saf Fet Ankas. In mattinata ha avuto altre conversazioni col Presidente del Consiglio Saydam e col Ministro degli Esteri Saragioglu, nonchè col segretario permanente del Ministero degli Esteri. Nel viaggio al Cairo egli è accompagnato dall'addetto navale degli Stati Uniti ad Ankara, capitano di fregata Tuggle. Egli è stato salutato alla partenza da rappresentanti del Ministero degli Esteri turco e dall'Ambasciata americana. Prima di salire sul treno ha dichiarato che dopo il Cairo visiterà la Spagna e l'Inghilterra.

Il nuovo ordinamento giudiziario

Roma, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani il Decreto Reale che approva il nuovo ordinamento giudiziario emanato in base alla legge di delega 24 dicembre 1925, con la quale le Assemblee legislative davano facoltà al Governo fascista di procedere al rinnovamento dei Codici ed alla riforma dell'ordinamento giudiziario.

La peste a Bombay

Kabul, 3

Nella provincia di Bombay i casi di peste sono aumentati dall'inizio dell'anno. Dal 3 all'11 gennaio sono state colpite dalla peste 253 persone. I casi di morte sono 134.

Violenti scontri in India tra bande d'insorti e truppa

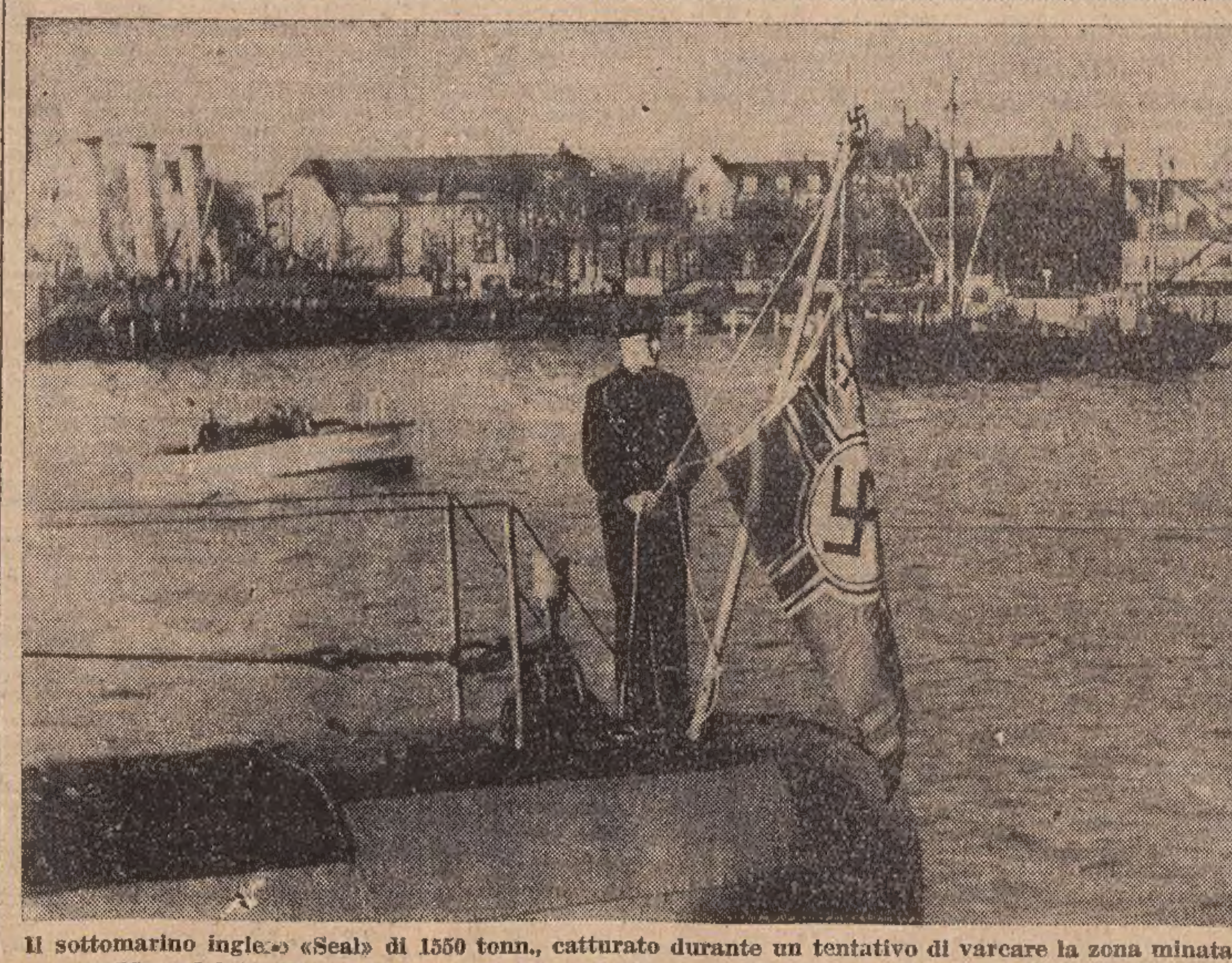
Misteriosa scomparsa d'un capo nazionalista

Kabul, 3

Le notizie che giungono dalle Indie, per quanto frammentarie, lasciano intravvedere che la situazione generale, in quel vasto Dominio, è molto poco confortante per l'Inghilterra. Malgrado la feroce e spietata repressione delle autorità britanniche, che si valgono dei mezzi più inumani per soffocare qualsiasi focolaio di rivolta, il movimento nazionalista va irresistibilmente dilagando. Giornalmente si ripetono e si moltiplicano gli episodi che costituiscono la prova dello stato d'animo in cui si trovano gli indiani sotto l'insopportabile giogo di Londra.

Per sfuggire alle persecuzioni britanniche, forti gruppi di nazionalisti indiani sono costretti ad abbandonare i centri maggiori costituendosi in bande armate che si rifugiano nelle zone montagnose ed impervie del Paese. Contro queste bande le autorità britanniche spediscono contingenti di truppe che sovente hanno la peggio. Uno di tali scontri, più violento degli altri, ha avuto luogo ieri presso Bannu, nella zona di frontiera nord-occidentale del Waziristan. Non si conoscono le perdite inglesi, ma si sa per certo che debbono essere state forti. Le autorità britanniche affermano che nello scontro sono rimasti uccisi dieci insorti, compreso il loro capo.

Dal Calcutta giunge poi notizia della scomparsa misteriosa di uno dei più accesi elementi del nazionalismo indiano, che le autorità britanniche definiscono come un incomodo «estremista» e precisamente del noto capo Sabhas Bose. Su tale scomparsa corrono le voci più disparate. C'è chi afferma che egli sia riuscito ad eludere la stretta vigilanza di cui lo circondava la polizia britannica, varcando il confine. Qui egli avrebbe raggiunto gli altri capi esiliati che stanno aspettando al di là della frontiera il momento opportuno per rientrare in Patria e mettersi alla testa degli elementi più accesi del nazionalismo indiano. C'è chi asserisce invece che alla scomparsa del noto agitatore non siano affatto estranee quelle stesse autorità che sembrano ora voler collaborare alle ricerche dei familiari di Sabhas Bose per rintracciarlo. Si pensa che questo non sarebbe affatto un metodo nuovo della polizia dei colonizzatori inglesi: solo la forma ha cambiato: la sostanza è rimasta la stessa. Prima chi non voleva rassegnarsi al dominio britannico veniva legato alle bocche dei cannoni, oggi vige il sistema delle morti improvvise e delle scomparse misteriose.



Il sottomarino inglese «Seal» di 1550 tonn., catturato durante un tentativo di varcare la zona minata del Mare del Nord, è entrato in servizio nella Marina tedesca. La cerimonia dell'alzabandiera

La piena del Danubio

Villaggi sommersi - Centinaia di case crollate in Ungheria. La linea ferroviaria per Lubiana e Trieste interrotta

Budapest, 3

Stasera si hanno notizie di notevoli danni prodotti dalle inondazioni in vari punti dell'Ungheria, e particolarmente lungo la vallata del Danubio. Il Governo e le varie autorità periferiche hanno preso tutti i provvedimenti necessari per fronteggiare la situazione. Affluiscono, stasera, numerosi particolari su questa che gli ungheresi ritengono una nuova calamità dopo l'inondazione della primavera scorsa che causò gravissimi danni, specialmente all'economia del Paese.

In molti villaggi lungo il Danubio, che in questi ultimi giorni è salito di sette metri oltre il livello medio normale, le acque straripando e trasportando grossi massi di ghiaccio hanno abbattuto parecchie case. Fortunatamente non si lamentano vittime, perchè le case erano state precedentemente fatte evacuare dalle autorità. Nel villaggio di Aba, vicino a Budapest, una cinquantina di abitazioni sono crollate; trentacinque nel villaggio di Sarboga, mentre a Cece la furia delle acque ne ha abbattuto 47. Si calcola che in altre località della piana danubiana altre 200 costruzioni sono state rese inabitabili dalle inondazioni.

A Budapok, sobborgo di Budapest, in un quartiere operaio la situazione è piuttosto seria. Le acque del Danubio hanno invaso l'intero quartiere. Pompieri e soldati si prodigano incessantemente per porre in salvo gli abitanti, una parte dei quali si è rifugiata sui tetti delle abitazioni. La temperatura che in mattinata era di zero gradi, nel pomeriggio è diminuita, cosicchè la situazione degli infortunati è resa ancora più seria. Si hanno a deplorare alcuni casi di assideramento, tre dei quali letali. Nella stessa località la stazione ferroviaria sulla linea che conduce verso Lubiana e Trieste è completamente sott'acqua. Vicino alla stazione stava per crollare un edificio e i pompieri all'ultimo momento sono riusciti a salvare 14 persone.

Anche a Budapest il Danubio ha straripato allagando gli uffici della Società danubiana di navigazione, che si trovano sotto il colle di San Gerardo. In diversi punti del corso del fiume l'accavallarsi dei grossi blocchi di ghiaccio sospinti dalla corrente preoccupa le autorità che hanno pensato di scongiurare il grave pericolo facendo lanciare da aeroplani bombe di piccolo calibro che spezzano questa specie di banchisa formatasi lungo le rive.

Istanza di revisione d'un processo per tre condanne all'ergastolo respinta dalla Corte di Cassazione

Roma, 3

La prima sezione penale della Cassazione ha oggi deciso, in camera di consiglio, sull'istanza di revisione di un grave processo svoltosi, otto anni or sono, dinanzi alla Corte d'Assise di Agrigento e conclusosi con tre condanne all'ergastolo. L'istanza di revisione era stata proposta a mezzo dell'avvocato Ludovici, da tale Maria Alaimo, dalla madre di costei, Maria Indelicato, e da certo Carmelo Musso, che erano stati appunto i protagonisti della fosca vicenda e si basava su alcune dichiarazioni scritte del Musso che, nel suo reclusorio, dicendosi oppresso dai rimorsi, si accusava unico autore del delitto (l'ucciso era il marito della giovane Alaimo) scagionando da ogni responsabilità gli altri due correi. Il difensore, in un'ampia memoria, ha illustrato i motivi per i quali, a suo giudizio, il processo andrebbe completamente rinnovato sulla base dei nuovi elementi emersi atti a provare, sempre secondo il difensore, l'innocenza delle due donne.

La Corte Suprema però, dopo aver vagliato i nuovi fatti addotti dalla difesa a sostegno della domanda di revisione, non ha ritenuto che da essi emergano elementi di prova che, da soli o uniti con quelli già esaminati nel procedimento, rendano evidente che il fatto non sussiste o che le due condannate non l'hanno commesso; e pertanto ha respinto l'istanza di revisione.

Un lutto degli sportivi finlandesi

E' morto Jaervinen

Helsinki, 3

All'età di 71 anni è morto il capo della famosa famiglia sportiva finlandese Jaervinen. Egli aveva vinto nel 1906, ad Atene, i cosiddetti giuochi olimpici provvisori nel lancio del disco in stile greco. Egli pose quindi particolare cura nella educazione dei suoi tre figliuoli Achille, Matti e Kalle, allevandoli alla carriera sportiva, che tutti hanno brillantemente percorso. Matti, il più noto dei fratelli, si rese famoso per i suoi primati mondiali e olimpionici nel lancio del giavellotto. Achille mantenne per parecchio tempo il primato mondiale nel «Decatlon», nel quale raggiunse, nel 1932, il secondo posto olimpionico. Il terzo fratello, lo sciatore Kalle, è uno dei campioni finlandesi di questo sport.

RAFFREDDORI?

ASPIRINA

Autor. R. Pref. Milano - N. 6560 - XVIII

Buda GIOIELLI OROLOGI

Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51 Telefono 60-94.

ERNIA

IL SUPER NEO BARRERE

SENZA COMPRESSORI

contiene ed immobilizza l'Ernia, tutte le Ernie riducibili anche scrotali e voluminose. Rinforza la parete addominale rilasciata senza danneggiare i tessuti. Lo specialista riceve personalmente a:

Trieste - Presso Albergo Milano, venerdì 7 febbraio.

Catalogo gratis

Dr. P. Pieri, Corso Venezia 35, Milano

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI

docente universitario

PELLE E VENEREE

VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)

Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30

(Aut. Pref. 3219-10564 A. XVI)

Dr. de NICOLA

MALATTIE CUTANEE E VENEREE

DISFUNZIONI SESSUALI

Riceve: 11-12.30; 17-19.30

Le signore in sale separate

VIA S. CATERINA N. 5 Telef. 99-77

Norme per l'allestimento
dei ricoveri antiaerei a Trieste in case di vecchia costruzione

A complemento delle «Norme di massima», inserite nell'ordinanza prefettizia del 15 gennaio a. c., relative all'allestimento di ricoveri anticrollo nelle case di vecchia costruzione, si notifica a chi può averne interesse quanto segue:

1) I carichi di sicurezza da prendere a base per il calcolo dei rinforzi del cielo del ricovero, che potranno essere al massimo raddoppiati, sono quelli previsti dal Manuale Colombo.

2) Si ritiene opportuno di raccomandare che i puntelli di rinforzo delle coperture dei ricoveri appoggino solidamente alla base e, dove necessario, su travi o tavoloni che ne diffondano opportunamente il peso sull'impiantito del ricovero e che fra i puntelli e le travi di rinforzo, collocate sotto il cielo dei ricoveri, siano posti dei saettoni o contraventi in modo da costituire un tutto mutuamente resistente.

3) Per più case limitrofe, in cui l'impossibilità dell'apprestamento del ricovero si verifichi singolarmente per alcune di esse, queste potranno, previo accordo fra gli interessati, fruire dei ricoveri costruiti in quelle ove l'apprestamento è possibile. Naturalmente la capacità dei detti ricoveri dovrà essere sufficiente a contenere gli inquilini sia delle case provvedute di ricovero, che di quelle in cui il ricovero non è stato attuato.

4) Si raccomanda agli inquilini di collaborare per l'apprestamento dei ricoveri particolarmente in quei casi in cui possano mettere a disposizione, il tutto o in parte, a seconda delle necessità, quegli ambienti del pianoterra o degli scantinati che si prestano ad essere adibiti a ricoveri, quando il proprietario non disponga di altro locale rispondente allo scopo.

Una cassaforte trapanata dai ladri
15.000 lire di danni
Due rivendite svaligiate

L'altra notte un audace furto è stato commesso da ignoti negli uffici dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria. I malandrini, riusciti a penetrare, servendosi di chiavi false, negli uffici, squarciarono la cassaforte, dalla quale poterono asportare circa 15 000 lire. Del fatto è stato subito avvertita l'autorità di p. s., la quale ha iniziato le indagini per rintracciare i colpevoli.

Due altri furti sono stati commessi la notte tra il sabato e la domenica scorsa in danno delle titolari delle rivendite di generi di monopolio Giuseppina Mühlberger, con esercizio in corso Littorio 6, a fianco del Teatro Romano, e Anna vedova Calligaris, avente il negozio in via Giovanni Pascoli 4. Tanto all'una quanto all'altra i ladri, scassinata la porta dei rispettivi locali, rubarono una quantità di tabacco, di francobolli ed altri generi di monopolio per un complessivo valore di diverse migliaia di lire. L'autorità di p. s., prontamente avvertita, sta attivamente ricercando i mariuoli per assicurarli alla Giustizia.

Liti in famiglia

Durante una lite in famiglia, la casalinga Gisella Bartolini, di 20 anni, abitante in viale Sonnino 3, ha riportato lievi contusioni e graffiature che le sono state medicate all'ospedale Regina Elena. Più tardi si sono presentati all'Ospedale per farsi medicare delle graffiature il padre della Gisella, Matteo Bartolini, e il marito Guido Giacconi.

— Contusioni in varie parti del corpo ha riportato anche Regina Furlan, di 36 anni, abitante in via dell'Industria 73, la quale aveva contrastato ieri con un suo conoscente per futili motivi. Dopo le cure all'ospedale Regina Elena, ha potuto rincasare.

Cronaca giudiziaria

Il ragazzo bruciato dalla benzina

(Corte d'appello) La sera del 6 agosto 1939, poco dopo le 20, tre soldati, tali Guerrino Salmi di Giuseppe, Mauro Pelli di Pietro e Giuseppe Gamberini di Alberto, distaccati a Villa Marsco, frazione di Canale d'Isonzo, erano intenti a versare, con dei secchielli, della benzina nei serbatoi di alcune autocarrette. L'oscurità era fitta sicchè i soldati, per meglio adempiere al loro lavoro, si facevano luce con un lume a petrolio. Ad un tratto i vapori della benzina venuti a contatto con la lampada, s'infiammarono. Il fuoco, estesosi subito alla benzina contenuta nelle autocarrette e nei secchielli, avvampò in maniera impressionante. Uno dei soldati, il Selmi, per arginare l'incendio, s'affrettò a tappare i serbatoi delle autocarrette e nel contempo, gettare lontano da sè il secchiello contenente la benzina. Fatalità volle che il recipiente, con la benzina ardente, andasse a cadere in mezzo ad un gruppetto di ragazzi uno dei quali, Giuseppe Blasich, investito in pieno dal liquido in fiamme, riportasse delle ustioni così gravi da morire tra sofferenze atroci.

L'autorità giudiziaria, occupandosi del caso, ritenne di procedere contro i tre soldati ma questi, comparsi davanti ai giudici del Tribunale di Gorizia, andarono assolti: il Gamberini per non avere commesso il fatto e gli altri due perchè il fatto non costituisce reato.

Contro la sentenza di assoluzione ricorse però il P. M. ed ora, la causa è stata discussa in sede di appello. La Corte, dopo un attento esame, ha ritenuto di annullare la sentenza di assoluzione nei riguardi del Salmi e del Pelli, condannando, il primo a sei mesi e 15 giorni di reclusione con tutti i benefici di legge, ed il secondo a sei mesi col condono. Al Gamberini è stata riconfermata la sentenza di assoluzione dei primi giudici.

Presidente comm. Broglani; cons. relatore cav. uff. Alberti; P. M. cav. uff. Colonna; parte civile avv. Sabato di Gorizia; difesa avv. Perna di Gorizia; cancelliere Godnich.

La giacca di pelle

(Tribunale penale) Un giorno dello scorso novembre, tale Ruggero Miniussi, offrì in vendita una giacca di pelle al marinaio Antonio Prussich.

— Però dammi diciannove lire perchè possa andare a prendere la giacca.

— Preferisco vedere prima la giacca e poi combinare l'affare — rispose asciutto il Prussich.

— Ih come sei diffidente. Beh, trovati fra un'ora all'osteria che te la porto.

Il Prussich, fattosi dare l'indirizzo, si recò subito in un'osteria di via Felice Venezian dove trovò un amico, tale Matteo Blascovich, al quale spiegò che stava attendendo un tale per acquistare una giacca di pelle

Una giacca di pelle! — esclamò stupito il Blascovich. Ma a me, ieri, è stata rubata una giacca di pelle!

— Oh bella! Guarda che scopriamo il ladro!

— Appena viene lo facciamo arrestare!

Ma il Miniussi, quando giunse, dichiarò che la giacca gliela avrebbe portata un amico percui conveniva aspettare ancora un po'. Però il tempo passava senza che l'amico si facesse vivo. Il Miniussi allora decise d'andare via, ma il Blascovich ed il Prussich glielo impedirono, preferendo chiamare i carabinieri ai quali affidarono il giovanotto.

Il Miniussi, comparso ora davanti ai giudici della quarta sezione, s'è dichiarato innocente, sostenendo che la giacca era stato un pretesto per truffare al Prussich 19 lire.

— La giacca è stata una mia invenzione...

Il P. M. poco convinto delle dichiarazioni dell'imputato ha chiesto sentenza di condanna, ma i giudici, accogliendo la tesi difensiva, hanno preferito assolvere per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. Scalfart; difesa avv. Moro; cancelliere Sore.

Raduno dei venditori ambulanti e dei giornalai di Trieste

L'Ufficio dei Sindacati provinciali fascisti venditori ambulanti comunica che mercoledì 5 febbraio, alle ore 14.15, nel salone dell'Unione dei commercianti, via S. Nicolò 7, avrà luogo, in occasione del VII anniversario della promulgazione della legge 5 febbraio 1934 n. 327, l'assemblea straordinaria dei venditori ambulanti e dei giornalai di Trieste.

Durante tale raduno parlerà alla radio a tutti i rivenditori d'Italia il presidente della Confederazione dei commercianti cons. naz. Giorgio Molfino. Data l'importanza della riunione tutti gli associati sono tenuti a partecipare.

Raduno di suini a Ronchi dei Legionari

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che oggi, 4 febbraio, alle 9, avrà luogo a Ronchi dei Legionari nella località Mercato, un raduno di suini. Coloro che detengono suini per la vendita sono pertanto invitati a conferire i capi in loro possesso, giacchè è sospesa ogni altra vendita mediante la cartolina 5 S.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

TEATRI E CONCERTI

La seconda di "Sigfrido" domani al Verdi

Come abbiamo già annunciato, è fissata per domani sera, mercoledì, alle ore 19.30, la seconda rappresentazione di «Sigfrido» (3.a del turno B), protagonisti il tenore Max Lorenz e gli altri esecutori della precedente rappresentazione, direttore il maestro Giuseppe Del Campo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23.30 circa.

"La forza del destino" a prezzi popolari giovedì al Verdi

Giovedì alle 19.30, rappresentazione dopolavoristica a prezzi popolari dell'opera «La forza del destino». La parte di Leonora in sostituzione della signorina Ferriani ammalatasi, sara sostenuta dalla soprano Maria Pedrini, che ha già cantato con bel successo quest'opera al Teatro Reale e dagli esecutori delle precedenti rappresentazioni. Dirigerà il maestro Del Campo.

Alla biglietteria del Teatro prosegue la vendita dei biglietti per queste due rappresentazioni.

Gino Cavalieri al Filodrammatico con la Compagnia Cecchelin

Nella bella commedia «Calma e sangue freddo» ha ieri debuttato al Filodrammatico, nei quadri della Compagnia Cecchelin, il simpatico popolare attore veneziano Gino Cavalieri, applauditissimo unitamente al Cecchelin, Luigi Tasca, M. Marcelli, Silvia Balbi, ecc. Nella seconda parte applaudite esibizioni di Jole Silvani, Cecchelin, G. Serafini e del Balletto triestino. Da oggi repliche.

La "Carovana della Canzone" da giovedì al Politeama

Giovedì prossimo, negli avanspettacoli del Politeama, debutta la «Carovana della canzone» (Spettacolo Fonoritmi), della quale fanno parte gli assi della danza Silva e Ferrara, l'inimitabile interprete della canzone Antonio Perulli, il Duo Gualtieri, «I Lagadari», Maria Pia Arcangeli, la virtuosa della fisarmonica Lia Nori e Nestore Ricci coi suoi bizzarri ritmisti: dodici esecutori e trenta strumenti, la famosa orchestra del «Capranica» e della «Casina delle Rose» di Roma. Sullo schermo una ripresa romantica «La prima donna che passa», con Alida Valli.

Programmi serali dell'Eiar

Ore 20.45 (onda m. 420.8): Stagione sinfonica dell'E.I.A.R., «Le stagioni» (da Thomson, Oratorio per soli, coro e orchestra di Francesco Giuseppe Hydn, maestro concertatore e direttore: Armando La Rosa Parodi.

Le recite al Dopolavoro "A. Casalini"

Sabato e domenica, con la brillante commedia di A. Fraccaroli: «Ostrega che sbrego», la filodrammatica dell'Acegat, diretta dal camerata Renato Paggiaro, ha intrattenuto nel teatro del Dopolavoro «A. Casalini», un foltissimo pubblico di dopolavoristi e famigliari che hanno tributato all'eccellente complesso fervidissimi applausi a scena aperta e dopo ogni atto. La eccezionale affluenza alle due recite, dà ormai la certezza che la bella sede sarà in avvenire la meta preferita dai dopolavoristi, i quali seguono da vicino e con interesse, le manifestazioni che la presidenza di quel Dopolavoro organizza settimanalmente.

Variazioni d'orario. A partire da ieri, 3 febbraio, la «Navigazione Capodistriana S. A.» osserva il seguente orario: Da Trieste: alle 7.50, 12.10 e 18; da Capodistria: alle 6.45, 9, 13.30. Al mercoledì servizio per Ospizio e Ancarano con partenza da Trieste alle 14.30 e da Capodistria alle 16.45.

Un semplice servizio e pratico: la "Commissione telefonica"

Con minima spesa, e senza alcuna formalità, si possono trasmettere comunicazioni rapide per tutte le località d'Italia fornite di telefono, mediante il servizio delle «Commissioni telefoniche». Basta presentare ad un Ufficio telefonico un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio). Il costo è di L. 2 per qualsiasi destinazione. Gli abbonati al telefono possono dettare il testo telefonicamente, dal proprio domicilio.

RADIO — 4 febbraio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12,30: Musica operistica. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Orchestrina Moderna. 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Dischi di successo. 19.45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: Campionati mondiali di sci. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.45 (onde: metri 245.5, 420,8 e 491.8): Stagione sinfonica dell'Eiar: «Le Stagioni» (da Thomson), oratorio per soli, coro e orchestra di Francesco Giuseppe Haydn, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Orchestrina Strappini. 12.40: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. 13.15: Musica operettistica. 14.25: Concerto della violinista Pina Carmirelli. 20.30: (onda metri 230.2): Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.30: I castelli d'Italia «I castelli del Casentino», di Teresio Grossi. 22: Musica operistica.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. Giovedì «La prima donna che passa», con Alida Valli, Varietà: Carovana della canzone.
NAZIONALE. 14.30: «L'eterna illusione», di Frank Capra.
EXCELSIOR. 15.15: «Tosca», con Imperio Argentina, M. Simon, Brazzi.
PRINCIPE. 16: «La tragedia di Jegor», dal capolavoro di Dostojewsky.
FILODRAMMATICO. 15.30: Cecchelin nella commedia musicale «Calma e sangue freddo». Sullo schermo: «La donna perduta», musicale, E. Pardo.
FENICE. 15.45: «Ritorno» con Beniamino Gigli, M. Harell, R. Brazzi.
ITALIA. 15: «Abbandono», film grandioso e spettacolare, bellissimo, con Corinna Luchaire.
REGINA. 15.30: «Cantate con me!», le più belle canzoni, con Giuseppe Lugo, Rubi Dalma.
IMPERO. 15.30: «Ecco la felicità!», un romanzo d'amore realizzato con quattro grandi artisti: Ramon Novarro, Michel Simon, Micheline Presle e Jacqueline Delubac.
REALE. 15.30: «Scarpe grosse»; A. Nazzari, Livia Silvi, Successone.
GARIBALDI. 15: «La taverna della Giamaica» con Charles Laughton e Maureen O'Hara.
MASSIMO. 15.30: «Gli ammutinati», film sensazionale, con Bickford, Dennis Moore.
NOVO CINE. 15.30: «Menzogna», un film giallo di forte interesse.
MODERNO. 15.30: «Il romanzo di Elena Paal» e «Inesorabile», giallo.
ODEON. 15: «La donna dello scandalo» appassionante vicenda con H. Angel.
SAVOIA. 15: «Una moglie in pericolo», Marie Glory e Antonio Centa.
POPOLO. 15.30: «Romanzo di una donna», M. Hoppe, pass., e la stella di Valencia», Brigitte Helm, J. Gabin.
AZZURRO. 15: «Gentiluomini di mezzanotte», con Viviane Romance.
RADIO. 15.30: «Stasera alle 11», avventuroso e divertente. «Ridolini».
VITTORIA. 15.30: «Il suo destino», con Luisa Ferida.
CENTRALE. 15.30: «Sceriffo d'acciaio» Fred Scott. II visione e Topol. col.
ADUA. 15: «La febbre nera». Segue: «La sonagliera della morte», avvent.
VENEZIA. 15: «Ribalta nera», Raimond Masset. «Maschera del peccato»
BELVEDERE. 15.30: «Quando la vita è romanzo», G. Moore, M. Douglas.
ARGENTINA. 15.30: «Notte di carnevale», brill. commedia con Lily Pons.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). Seralmente concerto. Divert.
STASERA!!! AL TOPOLINO (R. Sanzio 23, tel. 30-55, tram 3, 7, 8) l'ambiente dove vi divertirete un mondo.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	1	3
Rendita 5%	91.70	91.70
Rendita 3½%	73.—	73.—
Redimibile 3½%	70.70	70.70
Redimibile 5%	94.—	94.—
Obbligaz. Tre Venezie	94.10	94.—
Buoni Tes. nov. 1941	100.30	100.30
Buoni Tes. nov. 1943	95.20	95.10
Buoni Tes. nov. 1944	97.10	96.90
Buoni Tes. nov. 1949	97.30	97.20
I. R. I.	473.50	473.—
I. R. I. «Stet» 4%	640.—	640.—
I. R. I. «Mare» 4½%	472.—	472.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	497.—	496.50
Elettr. Ferrovie Stato	475.—	476.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	449.—	450.—
Fond. Tre Ven. 4%	428.—	429.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 concert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	340.—	340.—
Assicurazioni Generali	859.—	856.—
Assicuratrice Italiana	612.—	612.—
Infortuni	2020.—	2030.—
Riun. Adriat. serie A	1915.—	1920.—
Riun. Adriat. serie B	1867.50	1867.50
Gerolimich	233.—	233.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1053.—	1055.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	550.—	554.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	440.—	440.—
Arrigoni	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	140.—	140.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	262.50	263.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

CORRISPONDENZA APERTA

Contadino Sav. Nel «Piccolo» del 5 gennaio abbiamo dato la seguente risposta: «*Contadino Istriano.* A tenore di legge la società deve corrispondervi una indennità da stabilirsi o in accordo oppure attraverso perizia». Ora noi non possiamo sapere (dato che non ripetete la domanda) se questa è proprio la risposta che attendevate voi. In quanto alle altre domande, vi risponderemo non appena ci saranno pervenute le informazioni che vi interessano.

Mi. Oltre al contributo sindacale dovuto per conto dei dirigenti e dei lavoratori dipendenti, i commercianti sono tenuti a versare un contributo per conto proprio, commisurato sul reddito accertato per la ricchezza mobile. Informazioni più dettagliate potranno esservi fornite dall'Unione dei Commercianti (via S. Nicolò, 7).

Zaratina. Citiamo il punto della legge che vi interessa. R. D. L. 14-3-1938-XVI, n. 596, art. 2. I sottotenenti in servizio permanente per l'arma dei CC. RR. sono tratti: a) dagli allievi della Accademia militare di fanteria e cavalleria, provenienti dalle scuole militari e dai licenziati dagli Istituti d'istruzione media di secondo grado, indicati dal regolamento, ammessi all'Accademia in seguito a concorso per esami, stabiliti dal regolamento, e che abbiano compiuto, con esito favorevole, un apposito corso biennale; b) dai sottufficiali in servizio dell'arma, in possesso dei titoli di studio di cui sopra, che abbiano almeno due anni di servizio da sottufficiale, di cui uno al comando di effettivo o interinale di stazione, ammessi nell'Accademia quali allievi in seguito a concorso per esami, stabiliti dal regolamento, e che abbiano compiuto, con esito favorevole, il corso biennale di cui sopra.

Aspirante. La legge che a voi interessa è la seguente: R.D.L. 14-3-1938-XVI, n. 596 (in «Gazzetta Ufficiale» 30 maggio, n. 121). Testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del regio esercito.

Studente. La legge biologica si adatta alle esigenze ambientali, quindi se le cause che determinarono, coll'andare dei secoli, la statura in quelle popolazioni venissero a cessare, sarebbe possibile in un ulteriore ciclo la variazione della statura.

Nubenda. Potete trovare la voce «nubenda» nel Vocabolario Nomenclatore del Premoli, II volume, pag. 1305, sotto la voce «sposa», tra i vari sinonimi. Probabilmente non si trova nei consueti dizionari perchè è un latinismo di uso raro e ricercato.

Ottavio Magliano. La facoltà di chimica industriale esiste nelle seguenti Università: Bologna, Genova, Milano, Padova.

Elegante. L'uso dei biglietti da visita risale a circa l'anno 1000, in Cina. In Italia l'uso penetrò verso la fine del 1600.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Un grande film russo pieno di potenza suggestiva
La tragedia di Jegor
tratto dal capolavoro di DOSTOIEWSKY
OGGI — in prima visione al
Supercinema Principe

COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO
Indicare sull'indirizzo in modo appariscente
"PER VIA AEREA" Estero "PAR AVION"

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 97-63

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA offresi pulizia ufficio oppure casa privata. Vidali 3, porta 8, alla mattina. 41734 A
DONNA prestaservizi offresi dalle 8 alle 11. Valdirivo 13, pianoterra. 61636 A
DONNA tedesca capace tutti lavori casa, cucinare, offresi tutto giorno. Via XXX Ottobre 8-I. 41745 A
PRESTASERVIZI offresi dalle 8.30 alle 11.30, escluso domeniche. Madonnina 43-I, Resta. 61610 A
PRESTASERVIZI due ore pomeriggio offresi. Imbriani 7, Orifici. 61647 A
PRESTASERVIZI per mattina offresi. Via G. Vasari 14, latteria. 41732 A
RAGAZZA brava onesta offresi stabile. Via Fabbrica 3, Bergodaz. 61627 A
RAGAZZA offresi per tutto il giorno, capace tutti lavori di casa, anche cucinare. Via Madonnina 25, portineria. 41749 A
RAGAZZA offresi prestaservizi tutta la giornata. Via Piccardi 20, porta 15. 61630 A
RAGAZZA ventenne offresi intera giornata, capace tutti lavori, escluso senza vitto. Guerrazzi 6, pianoterra, sinistra (S. Giusto). 41783 A
RAGAZZA prestaservizi pomeriggio offresi. Via Filippo Corridoni 17-IV. 41748 A
RAGAZZA 21-enne, brava, forte, offresi. Foro Ulpiano 6. 41770 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 61609 B
CAMERIERA onesta che sappia cucinare o cuoca tutto fare cercasi dalla mattina alla sera. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Brodjovin, via Guido Reni 4, tel. 26-586. 41762 B
CUOCA, bambinaia, ragazza capace cucinare, principianti, cercansi. Torrebianca 41. Rosa, telefono 74-19. 61665 B
ESERCIZIO pubblico cerca cuoca. Presentarsi con attestati. XX Settembre 5, dalle 12-14. 41759 B
DOMESTICA stabile capace tutto fare cercasi. Indirizzo Piccolo. 61628 B
DOMESTICA tutto fare cercasi, piccolissima famiglia. Presentarsi alle 10. Fabio Severo 66-II, destra. 61648 B
DOMESTICA stabile, con certificati, per tutti lavori, cercasi. Imbriani 6, secondo. 41778 B
DOMESTICA con certificati sappia cucinare, cercasi. Galleria Protti 4-IV, sinistra (Corso). 61642 B
DONNA tutto fare, anche cucina, cercasi. Presentarsi ore 15-18, Ruzzier, Galleria Protti 1. 11686 B
DONNA per la mattina cercasi. Machiavelli 17, secondo. 41741 B
PRESTASERVIZI, attestati, ore combinarsi, cercasi. Piccolissima famiglia. Rossetti 6, terzo, destra. 11699 B
PRESTASERVIZI mezza giornata cercasi. S. Francesco 30, terzo. 11691 B
PRESTASERVIZI per mattino cercasi, presentarsi dalle 10 alle 12 via Piccardi 44, terzo, presso Godenigo. 11685 B
PRESTASERVIZI tutta giornata, attestati, cercasi. XX Settembre 42, terzo, destra. 61670 B
PRESTASERVIZI pulita, pratica, svelta, attestati, cento mensili. Trento 5, terzo. 61654 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi. Ore 8.30-11. Mansanta 3-II, Crisman. 41733 B
PRESTASERVIZI mattino ore combinarsi cercasi prontamente. Giulia 10, terzo, destra. 61621 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi, piccola famiglia. Via Giulia 5-IV, sinistra. 41763 B
PRESTASERVIZI giovane, pratica, con attestati, cercasi per mattinata, escluso pranzo, 120 mensili. Ugo Foscolo 18, quarto, destra. 41776 B
PRESTASERVIZI capacissima ore combinarsi cercasi. Presentarsi pomeriggio. Galvani 1, porta 2. 61645 B
PRESTASERVIZI mattina cercasi ore combinarsi. Grego, via Porta 1, terzo. 61644 B
PRESTASERVIZI giovane mattina dopopranzo 150 lire, tre persone. Via dei Porta 56. 61651 B
PRESTASERVIZI cercasi, due ore mattino e due pomeriggio. Cologna 70, secondo piano. 11661 B
PRINCIPIANTE volonterosa aiuto lavori casalinghi cercasi. Battisti 4, porta 8. 61635 B
RAGAZZA friulana tutto fare cercasi. Lavatoio 1, portiere. 61820 B
RAGAZZA onesta anche principiante cercasi. Pino, via Margherita 19-I. 61624 B
RAGAZZA stabile, con attestati, cercasi (possibilmente friulana). Presentarsi via Giulia 22-I, porta 7. 41742 B
RAGAZZA stabile o prestaservizi cercasi. Via Commerciale 23, porta 6. 41735 B
RAGAZZA capace cucinare bene, buona paga, distinta famiglia. Presentarsi dopo le 9, via Beccaria 8-II, sinistra. 61679 B
RAGAZZA prestaservizi ore pomeriggio cercasi. Gatteri 10-I, porta 2. 61678 B
STABILE giovane forte sana capace cercasi. Filzi 23-V, destra. 11597 B
16-ENNE servizio stabile cerca signora sola. Regina Elena 33, porta 14. 41756 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

COMPTOMETRISTA celere pratica lavori ufficio offresi. Cassetta 11669 C, Unione Pubblicità. 11669 C
CONIUGI giovani offronsi come custodi di villa, portieri. Indirizzo al Piccolo. 0061370 C
CONTABILITA', bilanci, riordinamenti, corrispondenza tedesca, italiana, francese, offresi esperto mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 11706 C Unione Pubblicità. 11706 C
CORRISPONDENTE italiano tedesco francese, pratico contabilità, tutti lavori ufficio, accetta qualunque occupazione stabile, saltuaria, singole lettere, modeste pretese. Offerte Cassetta 11664 C. Unione Pubblicità. 11664 C
FALEGNAME offresi qualsiasi lavoro. Lorenzetti 38, Milan. 61599 C
INGEGNERE metallurgico anziano, vasta pratica professionale, competenza chimica, assumerebbe elaborazione progetti, calcolazione preventivi, riordinazione biblioteche aziendali cataloghi e riviste anche ad impiego fisso. Indirizzo Piccolo. 41777 C
MACCHINISTA navale occuperebbesi. Offerte Cassetta 11678 C, Unione Pubblicità. 11678 C
MARITO moglie di mestiere offronsi conduttori trattoria, ristorante, albergo. Cauzione. Indirizzo Piccolo. 41753 C
PERITO industriale possesso anche patente segretario comunale attivo volonteroso 35-enne disposto trasferirsi ovunque offresi, libero subito. Cassetta 5111 C, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5111 C
SIGNORINA 42-enne seria, laboriosa, occuperebbesi tutto fare presso persona sola. Cassetta 11569 C, Unione Pubblicità. 11569 C
SIGNORINA giovane, intelligente, bella presenza, istruita, offresi quale impiegata, praticante ufficio, commessa. Miti pretese. Scrivere Cassetta 11665 C Unione Pubblicità. 11665 C
SUORA laica offresi per massaggi iniezioni. Via dell'Istria 84-I. 41766 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 61672 CC
PELLICCIAIO concia tinge confeziona ripara. Censky, via Giulia 15-III. 11708 CC
SARTA offresi giornata, pure pomeriggio, escluso vitto. Indirizzo Piccolo. 41767 CC
SARTA bravissima confeziona subito cappotti perfettissimi 50, elegantissimi vestiti 25, rimoderna vestiti, cappotti vecchi facendoli modernissimi. Piazza Venezia 6, terzo. 11704 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA falegname cercasi. Zovenzoni 6, falegname. 11698 D
APPRENDISTE cercansi. Industria della piuma, via S. Spiridione 6. 11687 D
CALZATURIFICIO cerca apprendista maschio 15-18 anni, nonchè fattorino. Offerte Cassetta 11549 D, Unione Pubblicità. 11549 D
DATTILOGRAFA abile, conoscenza tedesco, cercasi. Inviare offerta pretese Istituto fascista ceramica, Santa Maria Fulcorina 17, Milano. 5109 D
DATTILOGRAFA conoscenza pratica contributi sociali cercasi. Godina, Corsica 6. 41755 D
FOTOGRAFO giovane capacissimo anche lavori dilettanti, cercasi. Indirizzare offerta con fotografia e pretese a Daguere, fermo posta Gorizia. 2000 D
GARZONE macellaio cercasi. Padovan, Donadoni 10. 11695 D
MEZZA lavorante sarta uomo brava cercasi. S. Nicolò 18-II, Maicus. 61640 D
MEZZO lavorante barbiere, mezza lavorante parrucchiera, cercansi. Via Orlandini 32. 41751 D
MODISTE capacissime cercansi ben retribuite. Mode Adalisa, Carducci 1. 61614 D
PRINCIPIANTE sarta volonterosa cercasi. Fabio Severo 6, terzo, Gamberoni. 41775 D
RAGAZZA apprendista, 90 mensili, cercasi. Negozio frutta. Indirizzo Piccolo. 61655 D
RAGAZZO sano e forte cercasi quale apprendista, non superiore ai 15 anni, oppure commesso riformato dal servizio militare, per il commercio di ferramenta. Krize, Postumia. 41757 D
RAGAZZO apprendista per pasticceria cercasi. Via Settefontane 5. 61643 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERETTA presso distinti cercasi. Cassetta 11689 E, Unione Pubblicità.
MATRIMONIALE soleggiata, riscaldamento, bagno, telefono, acqua corrente, possibilmente vitto, cerca ingegnere stabile, eventualmente consorte periodo estivo. Cassetta 11680 E, Unione Pubblicità. 11680 E
MOBILIATA soleggiata, comodo cucina, cerca distinta. Rozzol in Monte 1377, Bellen. 0061255 E
MOBILIATE due, comodo cucina, presso signora sola, cercano impiegate. Offerte Cassetta 11673 E, Unione Pubbl.
UFFICIALE superiore cerca subito camera matrimoniale, salottino, termosifone, ingresso libero, paraggi linea n. 11. Cassetta 11688 E. Unione Pubbl.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. BELLISSIME, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 11703 F
A. A. BELLISSIME, bagno, riscaldamento, affittansi. Corso Vittorio Emanuele III, 29-II, sinistra. 41740 F
A. A. CAMERA vuota pulitissima affittasi distinti. Stuparich 13-I. 61622 F
A. A. MOBILIATA bellissima, riscaldamento, volendo vitto, affittasi distinto. Ginnastica 62, porta 1. 11628 F
A. A. MOBILIATA soleggiata, telefono, affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 41780 F
A. A. STANZA mobiliata elegante affittasi. Via Gatteri 48, terzo. 61661 F
A. CAMERINO affittasi. Via Palladio 2, porta 3. 61638 F
A. CAMERA mobiliata affittasi, 15 febbraio. Rossetti 13-II, destra. 41736 F
A. INGRESSO scale, altra bellissima matrimoniale, salotto, riscaldamento, bagno, distinti. Giulia 13, secondo, destra. 41765 F
A. MATRIMONIALE lussuosa, camera pranzo o salotto, bagno, telefono. Torrebianca 25, porta 10. 61667 F
A. MOBILIATA tranquilla, casa nuova, presso distinta. Foscolo 35-I. 61669 F
A. MOBILIATA una persona affittasi. Nizza (Coroneo) 1, porta 6. 41781 F
A. MOBILIATE due, soleggiate, stufa, affittansi. Nizza 9, quarto, destra. 41738 F
A. VUOTA davanti, comodo cucina, affittasi. Ireneo 5, porta 9. 11709 F
ARIOSE spaziose vuote, anche per ufficio. Telefonare 26250, Machiavelli 3. 61664 F
BELLA spaziosa indipendente affittasi. Piazza Ciano 3, quarto. 61656 F
CAMERA affittasi a signorina seria. Maiolica 7-II, porta 10. 41760 F
CAMERA moderna, telefono, affittasi. Via Trento 9, porta 6. 41743 F
CAMERA elegante, stufa, unico subinquilino, affittasi. Ruggero Manna 20-I. 61639 F
CAMERA, vitto ottimo famigliare, 280 mensili, affittasi. Felice Venezian 26, secondo. 6099 F
CAMERINO arioso, pulito, affittasi prontamente. Donato Bramante 6-V, Stanig. 61623 F
CAMERINO affittasi a persona onesta. Via Artisti 11, primo, sinistra. 61641 F
CAMERINO persona seria affittasi. Via Tor San Piero 6, secondo, porta 12. 41754 F
CENTRALE ingresso libero, stufa, bagno, vitto ottimo abbondante. Diaz 16, terzo, destra. 61615 F
COMPAGNA stanza con letto proprio comodo cucina cerca donna sola. Via Monte 9, soffitta. 61611 F
GORIZIA, affittansi 1-2 stanze, vuote, riscaldate, in villa, a distintissimo anziano (anziana), anche bisognoso dieta speciale, desideroso vita tranquilla, trattamento familiare, tra persone pari condizioni. Offerte: «Piccolo», Gorizia. 2001 F
INDIPENDENTE elegante, tipo salotto, affittasi a distinto presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 61613 F
INGRESSO scale mobiliata «900» affittasi. Galvani 1-II (giardino pubblico). 41739 F
LETTO donna affittasi. S. Sergio 2-II, destra. 41730 F
MATRIMONIALE lussuosa, indipendente, bagno, telefono. Torrebianca 25, presso Raiteri. 61668 F
MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, affittasi. S. Maurizio 11-II, Burlini. 11683 F
MATRIMONIALE bella, tranquilla, affittasi ad amici distinti. Caccia 8-I, sinistra. 61625 F
MATRIMONIALE bella affittasi prontamente persone distinte. Udine 2, porta 11. 61629 F
MOBILIATA soleggiata grande, bella, telefono, bagno, eventualmente comodo cucina. Torrebianca 28-III, sinistra. 61659 F
MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10, porta 1. 61675 F
MOBILIATA affittasi presso persona sola. Via Commerciale 13-I, Fonda. 41761 F
MOBILIATA, tipo studio, termosifone bagno, affittasi prontamente. Roma 17 secondo, destra. 41764 F
MOBILIATA bella due persone affittasi. Nordio 12-I, porta 6. 61631 F
MOBILIATA uso bagno telefono eventuale vitto affittasi distinto. Battisti 15, secondo, sinistra. 11705 F
VITTO ottimo abbondante darebbe a uno-due distinti. Diaz 16-III, destra.

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. ENENKEL (scuola fondata 1919), Battisti 22, telefono 88-00. Licei, Magistrali, Istituti, Maestre Asilo, Economia. Doposcuola. 41772 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6098 G
ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. 2 G
DATTILOGRAFIA: macchine Olivetti, Remington. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 41773 G
DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 41737 G
LICEALE pratico insegnamento impartisce accurate ripetizioni medie inferiori. Prezzi convenientissimi. Telefonare 26256. 61652 G
SARTINE diverrete perfette tagliatrici frequentando autorizzata Scuola Jeralla, Ginnastica 23. 41654 G
SCUOLA, Diaz 3. Telefono 5263. Doposcuola (assistenza, controllo, riparazioni). Preparazioni esami, acceleratissime, riassuntive, diurne-serali. Seralmente 19.30-23.15 (cinquanta mensili). 6101 G
STENODATTILOCONTABILE: in tre mesi, Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 41774 G
STENODATTILOCONTABILITA'. Direttore corsi Dilena, insegnante Unione Commercianti. Scuola «Alighieri», Zanetti 8. 11701 G
SUPERINTERESSANTISSIME informazioni, scrivendo: Scuola, Vidali 10. Musica (prestando istrumenti). Pianoforti (superaccordature). Ripetizioni. 6100 G
TEDESCO imparerete facilmente da esperto pensionato. Cassetta 11670 G, Unione Pubblicità. 11670 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE pechinese smarrito. Mancia portandolo via Imbriani 9, II piano. 11707 H
CENTRI pizzo smarriti venerdì mattina. Mancia rinvenitore. Cappello 4, secondo. 41731 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. a. a. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 15-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I
APPARTAMENTI casa nuova soleggiati, 2 stanze, stanzino, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, affittansi. Via Fabio Severo 82. 41498 I
APPARTAMENTO mobiliato vicino Stazione, 350 mensili, diversi vuoti più posizioni, affittansi. Torrebianca 24. 11693 I
CAMERA cucina affittasi. Guardiella Brandesia 835. Visitare dalle 10 alle 12. 11700 I
MOBILIATO elegantemente affittansi tre stanze, bagno, riscaldamento. Telefono 32756, ascensore. 61656 I
QUARTIERI camera camerino e cucina affittansi prontamente. Via Baiamonti n. 1-6. 61637 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 11684 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 4-6 stanze, accessori, cercasi primo luglio. Indirizzo Piccolo. 61634 L
CAMERA camerino e cucina cercano coniugi soli. Offerte Cassetta 11674 L, Unione Pubblicità. 11674 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

A. A. PELLICCE pellicciette grande assortimento, prezzi ribassati. Confezioni Roma, via Genova 19. 61663 M
A. A. PELLICCIA persiano nero, occasionissima, altra pelliccia nera e una grigia. Corso Garibaldi 11, Davide. 11460 M
A. LODEN trench nuovo vendesi. Ghega 2-V, porta 25. 41747 M
A. OCCASIONISSIMA due meravigliose volpi argentate, due bolerini, pelliccia marron. Carducci 38-I, sinistra. 61646 M
ARMONICA 12 bassi, lana, vendonsi causa partenza. Via del Bosco 5-I. 61674 M
ATTENZIONE: impermeabili lire 60, tagli stoffe uomo lire 80, occasione. Canale, Ginnastica 13. 61653 M
BUCCOLE solitari brillante bianco-blu carati cinque vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41782 M
CUCINA bellissima moderna; mobili anticamera, scala, lampade, divisa ufficiale con cappotto nero, altri oggetti vendonsi. Piccardi 14-IV, pomeriggio. 000 M
LODEN assortiti nuovi, uomo, rara occasione. Piazza Goldoni 9, porta 4. 11702 M
MACCHINA cucire rientrante vendesi occasione. Sartoria, S. Lazzaro 19. 61673 M
MACCHINA Singer lire 150, altra spola rotonda, garantite, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 0011652 M
MACCHINA Singer rientrante lussuosa, altra 150, vendonsi, scambiansi, riparazioni. Bosco 13. 11697 M
MACCHINE cucire Necchi, altra occasione Singer rientrante. Natale, Battisti 12. 61671 M
MANTELLINA e volpi argentate vendonsi occasione. Rossini, S. Nicolò 32, terzo. 41729 M
ORSO polare tappeto unico esemplare, tigre Bengala, quadri, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 61676 M
PELLICCIA gatto russo, smoking nuovo, indumenti vari uomo donna occasione mattinata. Nizza 43-12. 61657 M
PELLICCIA uomo finissima vendesi, soltanto dalle 13-16, via Aleardi 1-II. 61658 M
PELLICCIA topo muschiato (bisam), petit gris bigio, agnello, acquistansi occasione. Lazzaretto 2-I, sinistra. 61626 M
PELLICCETTA cappottini 8-enne copertore, vestiario, Madonna, vendonsi. Crismani, Sonnino 22. 61619 M
RADIORIPARAZIONI, provavalvole, eseguisce sollecitamente Laboratorio Mazzini 44, interno, tel. 93-20. Consultateci. 61662 M
RIMAGLIACALZE, macchina bottoni, occasione, ratealmente. XX Settembre 16, negozio calze. 41771 M
STUFA gas moderna seminuova, lettino, carrozzella, vendonsi. Bosco 18, secondo, sinistra. 11696 M
TABGIO stoffa uomo bellissima, blu scuro, adatto anche mantello donna, vendesi occasionissima. Via Mirti 8, porta 15. 41593 M
TAPPETI persiani, qualunque misura, bene conservati, comperansi. Offerte Cassetta 11497 N, Unione Pubbl.
TAPPETO piccolo Anatolia, scendiletti Tebris, vendonsi. Gozzi 3, porta 11. 61649 M
VIOLONCELLO autore vendesi occasione. Via Timeus 16-I, porta 6. 41769 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

DECAUVILLE scartamento seicento vagonetti locomotori motocompressori acquistansi. Scrivere Cassetta 5097 N, Unione Pubblicità. 5097 N
TABACCHIERA argento e cucchiaini o posate anche non moderne acquistansi se occasione. Cassetta 11669 N, Unione Pubblicità. 11669 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. STANZE pranzo, letto, cucine, singoli, mobili ufficio, comperansi sempre. Corso Littorio 16, tel. 3004, Mustacchi. 41779 NN
«ALABARDA», Rossetti 4: assortimento bellissimi mobili, carrozzine, mobili ufficio, convenientissimi. 41744 NN
ARMADIO, paravento dorato, letto, ottomana, vendonsi. Gozzi 3, porta 11. 61650 NN
CAMERA pranzo magnifica vendesi causa partenza. Viale Sonnino 40, porta 10, visitare 13-14.30. 41752 NN
CAMERA pranzo monumentale, quercia Slavonia, lavorazione mano, vendesi. Esclusi rivenditori. Cecilia 4, primo, destra. 61677 NN

CUCINA grandiosissima, ordi… tra, svendonsi, rarissima oc… Crispi 51, falegnameria.
DIVANOLETTO perfetto ven… Bramante 7-IV, destra, dalle …
MATRIMONIALE tre porte … panniforti vendesi, annullato … monio. Occasionissima. Mado… re 6, trattoria.
PIANINO Bösendorfer ottim… vendesi. Offerte Cassetta 11… Unione Pubblicità.

Avvisi d'indole commer…
cent. 60 la parola. Minimo L. …

A. ACQUISTASI argento, oro, … pegnansi polizze, prezzi ecce… mi. Signoretto, corso Vitt. …
A. BRILLANTI, oro, argento, … oro, dentiere oro, comperansi … più di tutti. Disimpegnansi … Monte. Oreficeria Alberto P… Mazzini 46.
A. BRILLANTI, oro, argento … peransi pagando più di tutti … pasi denaro per disimpegni … Monte. Oreficeria Stermin. …
ACQUISTO oro, argenteria, … ai massimi prezzi, disimpeg… preziosi. Borsatti, corso Vitt. … telefono 88-61.
FELIX. Lozione ristoratrice … chiome femminili, antiforfora, … vizie, arresta regresso capelli … ni, signore ottengono risultati … zionali. Presso Zernitz, Trieste … Roma, 5.

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. …

PATATE sceltissime prima … servizio domicilio famiglie … Gatteri 35.

Rappresentanti, piazzisti
cent. 40 la parola. Minimo L. …

«PETRODOL», lozione anti… insuperabile, economica; cer… cessionari. Susa 10, Milano.

Auto · Biciclette · Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. …

AUTORIMESSA «Sardegna» … Lazzaro, telefono 71-64, noleggio … se «Balilla».
BICICLETTE una uomo, una … vendonsi occasione. Via Mo… re 6, quinto, porta 26.

Capitali · Società · Cessioni
cent. 70 la parola. Minimo L. …

LATTERIA comperasi. Offerte … gliate. Indirizzo al Piccolo.
100.000, 80.000 prime ipoteche … se città cercansi, esclusi … Cassetta 11681 R, Unione …

Acquisti e vend. di case …
cent. 70 la parola. Minimo L. …

QUARTIERE 4 stanze, più … acquistasi, paraggi piazza Ob… sclusi mediatori. Indirizzo al …
STABILE quadrivio, signorile, … simo, rendita 80.000, vendesi … Giulia 5.
VILLA magnifica, case nuove … zione esenti plusvalore, … struzione ottime centrali, … Trattative serie, esclusi mediatori … setta 11671 S, Unione Pubbl…
VILLA moderna, orto, giardino … rimessa, affittasi o vendesi … al Piccolo.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. …

PUNTELLATURE, allestimento … veri anticrollo, progetta… guisce ditta specializzata … 26-33-8.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro confortato dalla S. Religione mancava ai suoi cari

GIACOMO DEGOBBIS

Capo nocchiere della R. Capitaneria di Porto

La consorte **MATTEA**, i figli **GIOVANNI, SANTINA, PIETRO**, le nuore **MARIA** e **IDA**, i nipoti **DUILIO**, **ELIANA**, i fratelli, sorella, cognata e nipoti, profondamente addolorati, partecipano la ferale notizia a quanti lo conobbero e stimarono.

I funerali seguiranno oggi martedì 4 corrente, alle ore 14, dall'abitazione, via F. Cappello N. 1.

Trieste-Rovigno, 2 febbraio 1941-XIX.

Impresa trasporti funebri via Zonta 3

Ieri dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, circondata dall'affetto delle figlie, spirò serenamente

MARIA ved. VIVODA

Le addolorate figlie **ANNA, GIUSEPPINA** e **ALBA** in unione alle famiglie **BENEVOL** e **PREDOMINATO** ne dànno il triste annuncio.

I funerali della cara Estinta seguiranno martedì 4 corrente alle ore 15, partendo dalla via Edmondo de Amicis N. 11.

Impresa trasporti funebri via Zonta 3

Santamente come visse, spirò il primo febbraio

ERMINIA ROEDIGER ved. TERENZIO

Le desolate figlie **PIERINA** in **CESCUTTI**, **PAOLA** in **HELM** (assente), le sorelle **EMILIA, ADELE** ved. **CESARE**, generi ed i nipoti ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, a quanti la conobbero ed amarono.

Trieste, 4 febbraio 1941-XIX.

Il mattino del 30 gennaio spirò … brevissima malattia

Giuseppe Ri…

A tumulazione avvenuta, la … **GIUSEPPINA** nata **ZELESNI**…, **PAOLO** e **ANTONIETTA**, … **EUGENIA** nata **ZANGROSSI**, … ro **FRANCESCO MATERSI**, … nonchè i fratelli, le sorelle e … parenti, partecipano con … triste notizia.

Ringraziano nel contempo … gentili persone che in vario m… no preso parte al loro dolore.

Muggia, 3 febbraio 1941-XIX.

A tumulazione avvenuta, … lata figlia **MARIA** assieme … giunti, partecipa agli amici e … scenti che la sua buona, … Mamma

Eugenia ved. Lu…

è spirata improvvisamente … di domenica 2 corrente.

Trieste, 4 febbraio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zibnolo, Torre B…

Sabato 1 febbraio 1941-XIX … serenamente

MARIA ved. PLOC…

d'anni 82

Ne dànno il triste annuncio, … lazione avvenuta, le famiglie … **CHER** e **LONGAROLLI**.

RINGRAZIAMENT…

La Famiglia **LUISA**, profon… commosse per le attestazioni … e di stima tributate al loro ca…

Guglielm…

ringraziano sentitamente la … Direzione, colleghi e maestr… Cantiere S. Marco e tutti colo… vario modo vollero onorare la … memoria.